ANNO XLVII MATTINO TORINO, Domenica 1° Giugno 1913 MATTINO NUM. 150

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,35	4,25	1,50
Estero	35,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(regolamento anticipato)

ARCHIVIO STORICO

I dissidi balcanici dopo la pace

Il rinvio del convegno tra Pasic e Ghescioff

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa)

Le questioni accessorie alla pace

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

I resoconti sulla riunione di ieri per la firma del trattato di pace sono usciti abbastanza contraddittori in tutti i giornali londinesi e molti di essi devono pubblicare una rettifica della Delegazione montenegrina al comunicato *Reuter*, che metteva in bocca al principale delegato montenegrino, signor Popovich, delle frasi assai amare e quasi violente contro l'Inghilterra. I giornali hanno scambiato queste parole come pronunciate da Popovich nella seduta di Saint-James in risposta cioè a Grey. Ora, il Popovich dichiara che le opinioni attribuite a lui non furono espresse che ad un rappresentante della *Reuter*, dopo la seduta. Egli afferma pure che usò ben altro linguaggio con il suo intervistatore, il quale, conoscendo poco il francese, interpretò malamente le parole da lui pronunciate. La *Reuter* quindi, nel pomeriggio di oggi, riferisce la risposta del signor Popovich a Grey durante la seduta di ieri. Egli si associò alle espressioni di riconoscenza fatte dai Delegati che parlarono in precedenza, quindi aggiunse: « Il mio paese, ricordando il passato, guarda ancora alle nobili tradizioni inglesi ed al suo Governo nella speranza di ottenere i suoi buoni offici ed il suo appoggio nell'attuale circostanza ».

Quanto alle altre inesattezze di *reportage*, esse non hanno offeso alcuno, ma ingenerato soltanto della confusione. Giova quindi comprendere bene quello che è avvenuto e che sta per avvenire e porre in chiaro la posizione in cui si trovano oggi tutte le cose balcaniche dopo la riunione di ieri a Saint-James e dopo la firma dei preliminari di pace.

L'entrata in vigore del trattato

La prima questione è quella dell'entrata in vigore del trattato di pace firmato ieri. Questa entrata in vigore subito dopo la firma lo è soltanto nei rapporti della Bulgaria e della Turchia; nei rapporti invece della Grecia, della Serbia e del Montenegro non entrerà in vigore se non dopo che i Governi di Atene, Belgrado, Cettigne e Costantinopoli lo abbiano ratificato. Ciò si deve al fatto che il dott. Daneff, a nome della Bulgaria, essendo premuroso di troncare sull'istante lo stato di guerra per porre in grado il Governo di richiamare le truppe da Cirtalgia, propose improvvisamente alla seduta di ieri che si approvasse un protocollo in virtù del quale il trattato di pace andasse in vigore immediatamente. La Turchia aveva già aderito al protocollo stesso, ma i delegati di Grecia, di Serbia e del Montenegro non ne avevano ancora avuto sentore. Per essi, la proposta costituì una sorpresa e quindi si rifiutarono di firmare il protocollo. In realtà, essi furono più offesi dal modo con cui la proposta venne fatta che dalla sua sostanza, poichè se fossero stati preavvisati ufficialmente avrebbero firmato anch'essi il protocollo. Comunque, ora, perchè il trattato di pace entri in vigore per gli ultimi tre Stati balcanici, occorre che giungano le ratificazioni richieste. Si è deciso che queste vengano attese ed esaminate qui a Londra fra le varie delegazioni. Si prevede che esse giungeranno entro la settimana prossima e che verranno comunicate vicendevolmente in una speciale seduta che si terrà a Palazzo Saint-James.

I protocolli supplementari

La seconda questione importante è quella del protocollo supplementare in cui le Delegazioni belligeranti hanno deliberato di porre quelle disposizioni di dettaglio che non sono state incluse nei preliminari di pace. Tali disposizioni riguardano i trattati di commercio, di giurisdizione, i prigionieri di guerra e gli altri particolari, che si sono riabilire alla fine di un periodo di guerra, come la opzione, a favore degli abitanti dei territori conquistati, di rimanere sudditi dello Stato conquistatore oppure rinunciarvi, e via dicendo. Ogni decisione in merito a questa materia non è stata ancora presa. Si tentò, durante la seduta di ieri di ottenere subito la firma del protocollo al riguardo, ma ogni tentativo fu combattuto e fallì, cosicchè il tutto venne rimandato. Ora, la discussione di questi protocolli supplementari, che potrebbero anche venire riassunti in un solo protocollo sommario, incomincierà fra le Delegazioni turco-balcaniche lunedì venturo al palazzo di Saint James. Sarà una Conferenza a scartamento ridotto senza l'importanza e la solennità di una Conferenza per la pace vera e propria. Assisteranno i capi delle cinque Delegazioni ed anzi si è già stabilito che nella prima seduta assumerà la presidenza Osmani Nizami pascià, ma non vi assisteranno necessariamente tutti i Delegati, alcuni dei quali, la loro presenza non essendo più indispensabile, hanno già lasciato Londra oppure stanno accingendosi a lasciarla.

Il delegato serbo Wesnich, per esempio, è partito oggi stesso per Parigi, dove reggerà la Legazione serba.

La questione dei trattati di commercio

La trattazione degli argomenti secondari, come vi ho detto, non suscita la minima ansietà. Da una parte, si assicura che una definizione completa o quasi completa verrà raggiunta fra i rappresentanti dei belligeranti. I lavori non si prolungheranno molto ed un delegato autorevole assicurava oggi che alla fine della settimana prossima si arriverà molto probabilmente alla conclusione. Il fatto che presenta qualche ansietà è quello del trattato di commercio. Su un punto sollevato dalla Grecia la Turchia rimane recalcitrante. Ecco come stanno le cose. gli Stati balcanici esigono che venga sottoscritto un protocollo, il quale disponga che tutti i trattati commerciali in vigore prima della guerra fra gli Stati medesimi e la Turchia rimangano senz'altro in vigore, e fin qui la Turchia è pronta a sottoscrivere il protocollo; senonchè, la Grecia, per suoi interessi speciali, pretende che il trattato di commercio da ristabilire fra essa e la Turchia non sia quello anteriore alla guerra testè finita, ma quello anteriore alla guerra del 1898, il che è un caso assai diverso, e qui la Turchia risponde con un rifiuto. Si afferma, però, con sicurezza, che la divergenza verrà appianata in un senso o nell'altro durante le recenti discussioni a Saint-James.

Londra sarà abbandonata

Una volta operata la firma del protocollo supplementare sorge, specialmente ad opera degli Stati balcanici, il problema se convenga o no tenere qui a Londra anche gli ulteriori negoziati ufficiali, sia per la divisione delle spoglie fra i vincitori, sia per varie altre materie che rimangono sul tappeto. Fino a questo momento le opinioni a questo riguardo sono divise: alcuni delegati propendono a continuare a fare di Londra una specie di camera di compensazione per tutte le controversie balcaniche ancora insolute; altri, invece, propendono a lasciare Londra per trattare tali controversie in qualche altra capitale, oppure sul posto. La probabilità maggiore sembra che Londra, per motivi di convenienza e di praticità, verrà abbandonata. Frattanto, quest'oggi, le Delegazioni hanno avuto abboccamenti fra di loro per incominciare a fissare la procedura della discussione prossima, mentre i loro segretari si sono adunati nel pomeriggio di oggi a Saint-James per stendere il processo verbale della seduta di ieri, processo che le Delegazioni saranno chiamate ad approvare nella loro preannunziata riunione di domani l'altro.

Il convegno rinviato

Il Governo serbo invitato a spiegarsi

Sofia, 31, sera.

Il colloquio tra Pasic e Ghescioff è stato rinviato.

Il Mir scrive:

« Il Presidente del Consiglio serbo ha affermato nel suo discorso, fatto alla Scupcina, che una Potenza avrebbe raccomandato alla Serbia di rinunziare alla costa dell'Adriatico e avrebbe promesso in cambio per la Serbia un compenso nella pianura del Vardar. Avendo il Governo austro-ungarico respinta qualunque sospetto di essere l'autore di tale proposta, il Governo serbo ha il dovere immediatamente di dare le necessarie spiegazioni. Tacere significherebbe che ha stato detto ciò che non corrisponde a verità. Siccome il Governo di Vienna ha affermato di non aver fatto tale proposta, possiamo soltanto supporre, nel caso in cui le necessarie spiegazioni non fossero date, che tale proposta provenga da quella Potenza stessa a cui dovrebbe spettare l'ufficio di arbitro tra la Bulgaria e la Serbia ».

La notizia della firma dei preliminari di pace produsse qui un entusiasmo quale non si aspettava, dati i difficili rapporti tra la Bulgaria e gli Alleati. Generalmente si spera che la situazione si risolverà presto.

(Ag. Stefani)

Il punto di vista bulgaro

dichiarato da Daneff

Le tre soluzioni

Londra, 31, notte.

Stamane i delegati balcanici, compreso Daneff, si sono recati presso il delegato greco Skuludis per elaborare immediatamente il programma delle questioni, sulle quali essi vogliono cominciare la discussione il più presto possibile, cioè lunedì. Secondo ogni probabilità, il mese di giugno vedrà la fine della Conferenza balcanica; e anche, si dice, della riunione degli ambasciatori, che sarebbero quasi d'accordo sul modo di sistemare le questioni che restano ancora da risolvere. Si assicura che non si tratta più che di qualche settimana.

In quanto al dissidio serbo-bulgaro, è noto il punto di vista dal quale si pone la Serbia, in seguito alle dichiarazioni ufficiali e particolareggiate fatte da Pasic alla Scupcina.

Daneff, intervistato circa il punto di vista della Bulgaria, ha detto in sostanza:

— La Serbia giudica che il nostro trattato come alleati non è più applicabile e conseguentemente non esiste più. Noi ci ribelliamo contro tale pretesa della Serbia. La Bulgaria e la Serbia hanno compilato questo trattato con una estrema cura. Esso reca in se stesso il modo con cui le due parti devono regolare ciò che non poteva essere previsto quando è stato redatto e firmato. Il trattato contiene una clausola che obbliga le due nazioni a deferire all'arbitrato della Russia ogni nuova divergenza causata dagli avvenimenti e dalle circostanze. Oggi ci troviamo di fronte alla divergenza più grave. La questione che si agita è questa: Il nostro trattato esiste o è divenuto nullo? Non si possono essere che tre modi per risolvere la divergenza: 1.o che la Serbia consenta a ritirare la sua proposta che il trattato sia considerato nullo o che la Bulgaria accetti la proposta stessa. Questa soluzione è evidentemente divenuta impossibile; 2.o che la Serbia accetti, come si è obbligata nello stesso tempo che noi, di deferire all'arbitrato della Russia la nuova questione, se cioè il trattato esista ancora e se è applicabile. Se l'arbitro scelto antecedentemente da noi si pronuncia in favore della non esistenza del trattato, noi ci troveremo dinanzi a una situazione netta; avremo eliminato la questione di massima che domina tutta la vertenza. Ci sarà permesso, allora, ma allora soltanto, di continuare ad accettare delle due parti l'arbitrato della Russia, o anche, se ciò è giudicato opportuno, di andare dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aja per la soluzione della questione; 3.o la guerra: io non esito a dire, senza temerne il risultato, che questa è la peggiore maniera di risolvere la questione.

(Ag. Stefani).

Come è accolta la pace

Indifferenza a Belgrado

Belgrado, 31, mattino.

Nei circoli dell'Opposizione si esprime il timore che le grandi Potenze obblighino la Serbia a cedere di fronte alla Bulgaria, come la costrinsero a cedere nella questione dell'Albania e in quella dei preliminari di pace. La notizia della firma dei preliminari di pace fu accolta, se non con completa indifferenza, almeno senza entusiasmo, nè soddisfazione, tanto più che la pace non porta per ora alcun cambiamento alla situazione. Infatti, stante le circostanze attuali, non si può parlare di smobilitazione e lo stato di guerra, con tutti i suoi inconvenienti, continua per tutti. Secondo i giornali, alle rimostranze del Governo serbo a Sofia, a proposito dell'ultimo incidente serbo-bulgaro, Ghescioff avrebbe risposto con una lettera, nella quale esprime il suo rammarico ed assicura che lo scontro delle truppe fu provocato da elementi esaltati, alla insaputa del Quartier Generale.

L'organo del Governo, « Samuprava », constata che la firma dei preliminari di pace, avvenuta ieri, fra gli Alleati e la Turchia, equivale quasi alla conclusione della pace definitiva, ed esprime la speranza che i desideri della Serbia saranno presi in considerazione dalle grandi Potenze.

(Agenzia Stefani).

"Giorno di lutto per la Turchia"

Costantinopoli, 31, mattino.

La firma della pace fu accolta con grande gioia. Gli ufficiali dichiarano che cercheranno di introdurre riforme in Turchia, onde riparare le perdite cagionate dalla guerra.

Il « Tanin » scrive: « Benchè lo stato di guerra sia cessato, la pace non può considerarsi ancora definitiva, perchè questa in gran parte dipende ancora dalla Conferenza di Parigi e in gran parte dalle deliberazioni delle Potenze. La Turchia deve restare pronta alla guerra, specialmente visti i rapporti tra gli Alleati balcanici ».

Il giornale constata che i Turchi non furono mai visti come ora, e continua: « Se questa sconfitta non provoca una reazione, se noi non lavoriamo seriamente, la nostra morte sarà definitiva. Il 30 maggio rimarrà un giorno di lutto: noi dobbiamo piangere e rivolgere i nostri sguardi verso l'Asia, senza dimenticare al tempo stesso la Rumelia oppressa ».

Il ministro serbo torna a Sofia

Belgrado 31, sera.

Il ministro serbo Spalaikovi è partito la scorsa notte in treno speciale per Sofia.

Navi da guerra italiane

in porto austriaco

Prima visita in trent'anni

Vienna, 31, mattino.

La *Corrispondenza Hersog* ha da Ragusa: « Sono giunte per un breve soggiorno le torpediniere d'alto mare italiane *Eolo*, *Nicoloso da Recco* e *Ciclope*. Il comandante delle navi da guerra italiane ha scambiato visite con le autorità militari e civili di Ragusa, dopo di che le navi italiane hanno proseguito. Da trenta anni è la prima volta che navi da guerra italiane approdano in un porto austro-ungarico.

Il progetto sul reclutamento

approvato dalla Camera

Il Governo accetta l'ordine del giorno Alessio e promette l'abolizione del volontariato di un anno

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 31, sera.

La seduta comincia alle ore 14.5.

La conclusione della pace balcanica

Un telegramma a Sir Grey

GALLI, rilevando che ieri fu firmata la pace tra i popoli balcanici e la Turchia, loda l'azione delle Potenze europee, che tanto hanno contribuito alla conclusione di essa.

Esalta il valore dei popoli balcanici, che hanno liberato da secolare oppressione la Tracia, la Macedonia, l'Epiro, l'Albania e il Sangiaccato di Novi Bazar. Lieto che la guerra libica abbia reso possibile e più facile il magnifico sforzo degli alleati balcanici, afferma che questi possono far conto sulle vive e convinte simpatie del popolo italiano (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. — I sentimenti di compiacenza espressi dall'on. Galli per l'atto solenne compiutosi ieri a Londra corrispondono ai sentimenti di tutta la Camera italiana, e, ne sono certo, ai sentimenti dell'Italia intera e di tutto il mondo civile (*Vive approvazioni*).

« E tutti dobbiamo augurarci che lo storico avvenimento assicuri una pace completa e duratura, per il maggior bene dei popoli balcanici e dell'umanità intiera » (*Vivissime e generali approvazioni*).

CAPECE-MINUTOLO GERARDO propone l'invio di un telegramma di felicitazione e di plauso a sir Edward Grey, che tanto ha contribuito alla conclusione della pace ben augurata (*Vive approvazioni*).

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri: « Mi unisco di tutto cuore ai nobili sentimenti espressi dagli onorevoli Galli e Capece-Minutolo, e dall'illustre Presidente, e mi associo ad essi nell'attestare viva riconoscenza verso l'eminente statista sir Edward Grey, che tanto ha contribuito al finale successo dell'opera pacificatrice, che non concorde pensiero tutte le grandi Potenze d'Europa hanno voluto e saputo compiere.

« Voglio augurare che l'opera di pace compiuta dalle grandi Potenze sia il prodromo di un secondo lavoro e di azione pacificatrice tra gli Stati balcanici, per modo che essi possano appianare ogni divergenza o possano col lavoro e colla prosperità consolidare quella grande opera di civiltà. Reputo che l'atto compiuto ieri a Londra sia un passo di più per avviare dei popoli sul cammino trionfale della civiltà e dell'umano progresso » (*Vivissime e generali approvazioni*).

PRESIDENTE: « La Presidenza, interprete dei sentimenti della Camera italiana, fu premurosa (stanza al Ministro degli Esteri di darne notizia al Governo inglese della viva e profonda simpatia con cui la Camera italiana ha salutato la conclusione della pace e l'opera del suo eminente uomo di Stato, sir Edward Grey » (*Vivissime approvazioni*).

Le "chèque" postale

BATTAGLIERI, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, rispondendo all'on. Beltrami dichiara che la questione dello *chèque* postale formò oggetto da tempo di accurati studi del Ministero delle Poste, che già ebbe a concretare le sue proposte, le quali furono in massima già approvate dal Consiglio dei Ministri. Ora l'on. Ministro attende personalmente alla formazione definitiva del relativo disegno di legge. Dichiara inoltre che il Ministro delle Poste e quello del Tesoro da qualche tempo hanno iniziato studi diretti a concretare nuove disposizioni, le quali consentano di autorizzare gli uffici postali a ricevere dai titolari dei vaglia internazionali moneta cartacea, purchè, con l'aggiunta del relativo aggio, si a pagare i vaglia esteri parimenti in moneta cartacea, corrispondendo ai destinatari l'ammontare dell'aggio. Secondo il risultato di tali studi, il daranno le disposizioni che potranno essere ritenute opportune e convenienti. (*Approvazioni*).

BELTRAMI si compiace di tali dichiarazioni, ponendo in rilievo la grande importanza che potrà avere lo *chèque* postale anche nei piccoli centri, e la notevole utilità che il pubblico risentirà dalle disposizioni pel vaglia internazionali.

La condizione degli armeni

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'on. Galli circa la condizione degli armeni, dichiara che il Governo italiano, per mezzo della R. Ambasciata a Costantinopoli, nei limiti consentiti dalle convenzioni internazionali, si è interessato delle condizioni degli armeni. Per ora la situazione dell'Armenia non sembra minacciosa. L'Italia, alla quale sta vivamente a cuore la stabilità e la integrità dell'Impero ottomano nella Turchia Asiatica, crede che la pace e la tranquillità di quella regione dipenda non poco dalla risoluzione della questione armena.

Ed in questo senso il Governo interporrà i suoi buoni uffici verso la Porta, perchè la Turchia sappia che l'Italia, al pari di tutte le altre Potenze, è persuasa che l'Impero ottomano, mirando al riordinamento civile ed amministrativo delle provincie asiatiche, abbia ben meritato della civiltà e dell'umanità. (*Vive approvazioni*).

GALLI deplora che a 35 anni di distanza dal trattato di Berlino nulla sia stato fatto per introdurre in Armenia quelle riforme che il trattato stesso prevedeva e che anzi, di fronte alla tollerante inerzia dell'Europa, l'impero turco abbia esercitato una tirannia sempre più feroce su quel misero paese, alla cui storia ha aggiunte nuove pagine di sangue. Enumera le atrocità inaudite commesse dai turchi a danno degli armeni che sono stati sacrificati a diecine di migliaia, e si duole che le grandi Potenze non abbiano ancora concretato un energico programma di azione per assicurare pace e libertà ad una regione popolata da cristiani, ricca di nobilissime tradizioni, chiamata ad un'alta missione di progresso e di civiltà. (*Approvazioni*).

Si riprende la discussione sul disegno di legge

Modificazioni al reclutamento del R. Esercito

PISTOIA si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, tranne che alla disposizione dell'art. 3 che prolunga ad un anno il periodo di servizio pei militari ascritti alla 2.a categoria. Non crede invece giustificate le critiche mosse alla disposizione per la quale anche pei rivedibili per una o due leve, arruolati in prima categoria, la ferma è prolungata a due anni.

Loda la disposizione con la quale si riduce il limite di statura per l'idoneità al servizio, ricordando di avere egli stesso fatta una tale proposta, giustificata anche dall'esempio dell'Austria, dove da lungo tempo il limite della statura è fissato a metri 1,53.

Antico fautore del principio di chiamare alle armi il maggior possibile numero di cittadini validi, rileva che un tal principio è venuto gradualmente applicandosi per la diminuita necessità di accrescere il contingente attuale. Questo, infatti, per virtù delle varie modificazioni alla legge sul reclutamento, è in questi anni salito in modo da poter con egual numero di classi raggiungere una forza assai maggiore di quella che si aveva in passato.

Con le proposte ora in discussione si ottiene un nuovo sensibile aumento dell'esercito di prima categoria, risultato questo che ha una grandissima importanza militare politica. Quanto al rendimento delle nostre leve, nota che l'elevato numero dei renitenti dipende sia dall'imperfezione delle liste di leva, sia dal grande numero di iscritti che si trovano all'estero e dall'altra parte, con vivo compiacimento segnala il limitatissimo numero di disertori dal nostro esercito. (*Approvazioni*).

Avverte che con questo disegno di legge si assicura una forza di 300.000 uomini pel tempo di pace, perchè un periodo di servizio di un anno non sarebbe certo necessario pel solo scopo dell'istruzione. Conferma quindi di non ritenere opportuno di allungare ad un anno il servizio per la seconda categoria, ritenendo che ove occorra aumentare la forza sotto le armi bisogna provvedervi per altre vie.

Propone quindi la soppressione dell'art. 3 del disegno di legge, confidando che l'onorevole ministro vorrà accogliere questa proposta, che sarà bene accetta al Paese e che non può certo essere mossa da alcun sentimento di opposizione verso un ministro al quale lo legano antiche stima ed amicizia e del quale riconosce le alte benemerenze verso l'esercito. (*Vive approvazioni*).

MANGO non crede che, come è stato detto da qualche oratore, questo disegno di legge possa portare un eccessivo aggravio al bilancio, e dichiara di approvare le disposizioni del due primi articoli del disegno di legge, ritenendoli sufficienti ad integrare la forza bilanciata.

Si associa all'on. Pistoia nell'invocare la soppressione dell'art. 3, dal momento che è stato dichiarato dallo stesso onorevole ministro che esso non mira ad aumentare la forza sotto le armi, ma a scopo soltanto di istruzione. Confida che, se il Governo non vorrà consentire nella invocata soppressione, in linea subordinata accetterà almeno il suo emendamento, inteso a far sì che la disposizione per la quale i militari di 2.a categoria possano essere chiamati a prestar servizio per 12 mesi, non sia applicabile ai ritardatari e quelli di anni, appartenenti a leve anteriori a quelle del 1893.

Un oratore socialista

BELTRAMI confessa che questo disegno di legge non apporti alcun onere finanziario, rilevando che ciò risulta dalle stesse relazioni del Governo e della Commissione e dalle dichiarazioni del ministro per respingere la sospensiva. Siamo dunque di fronte a nuove spese militari vere e proprie, e l'oratore che non condivide il pensiero che quelle già ottenute abbiano avuto un benefico effetto per il Paese, lamenta per questo si riferisce all'impresa libica, la quale ha costato e continua a costare immensi sacrifici (*commenti*), non può dare oggi il suo consenso al disegno di legge, che è indubbiamente connesso alla nuova politica coloniale del Paese. Qualche oratore ha espresso l'opinione che l'aumento delle spese militari porta e dovrà essere subordinato ad un mutamento nella politica tributaria: ma l'oratore crede che sia ingenuo sperare che quando si vengano a chiedere al Parlamento i fondi per l'aumento della forza bilanciata ci si possa, in quell'ora arrestare dinanzi a preoccupazioni di carattere finanziario. L'on. Beltrami osserva che le preoccupazioni di carattere finanziario non hanno impedito che, dopo che l'on. Luzzatti aveva dichiarato che il bilancio non presentava grandi disponibilità, si affrontassero gli oneri della guerra libica, per provvedere alla quale si dovette disporre di fondi che erano stati devoluti per legge a scopi altamente civili. L'on. Beltrami aggiunge: — Questa legge è stata presentata per scopi palesi e per scopi reconditi.

SPINGARDI: — Tutti palesi. (*Approvazioni*).

BELTRAMI: — Questa dichiarazione mi fa piacere. Vuol dire che si ha l'intenzione di chiamare sotto le armi un maggior numero di soldati. Questo è l'effetto della guerra di Libia! (*Rumori ed ilarità*).

L'oratore si scaglia contro la guerra, che ha causato il sacrificio di tanta giovani vite. (*Rumori vivissimi*). « Sì — esclama l'on. Beltrami; — noi siamo passati di lì, accanto a queste tribune, per votare dei milioni per le scuole, per l'acqua potabile e per le ferrovie: invece il miliardo che sul abbiamo stanziato ha servito per la guerra di Libia. La bella guerra che voi, signori conservatori, avete tanto inneggiato ». (*Commenti e rumori altissimi*).

GIOLITTI: — Ma che cosa va dicendo? Non è così, l'escludo nel modo più assoluto e la Camera lo sa.

BELTRAMI: — E' proprio così. Non si è fatto più niente di niente dopo la guerra di Libia.

GIOLITTI: — Ripeto che non è così.

BELTRAMI: — Dirò ora due parole che forse piaceranno di più alla Camera. (*Ilarità generale*). Mi spiego: questo disegno di legge porterà al Paese un danno morale perchè molti ordinamenti andranno in aria. (*Nuova ilarità*). Il danno materiale poi dipende dal fatto dei molti impieghi che i giovani perderanno. (*Ilarità*).

L'oratore passa quindi all'articolo secondo, e cioè quello riguardante la riduzione di un centimetro nel limite massimo di altezza, e dice: « I giapponesi sono piccoli, e disse bene l'on. Turati nacque disse che anche le formiche sono piccole. (*Ilarità*). E' questione di razza ».

L'oratore passa quindi all'articolo 3°.

PRESIDENTE: — Lei deve fare una discussione generale ma non una discussione minuta di tutti gli articoli.

BELTRAMI (come se ripetesse un ritornello): — Io devo dimostrare che voto contro questa legge perchè è composta di tre articoli che non vanno. Vi sono molte preoccupazioni. Anche perchè l'on. Spingardi ha già detto che accetterà la proposta dell'on. Ballini di ridurre a sei mesi la ferma per la seconda categoria, e questo io non lo approvo. (*Ilarità vivissima*).

PRESIDENTE: — Allora parli anche di questi sei mesi e si levi ogni preoccupazione. (*Ilarità*).

BELTRAMI si occupa anche dell'articolo 3°, ricordando il disegno di legge Sonnino-Sacchi-Pantano per la colonizzazione interna, intesa ad impedire la emigrazione. « Ora — egli dice — di colonizzazione interna non se ne parla più: c'è la Libia ».

SONNINO: — Si emigrerà in Libia, e poi resta la Sicilia della Tunisia.

BELTRAMI: — Lei, on. Sonnino, deve sapere che nessuna legge può obbligare i nostri emigranti a recarsi in Tripolitania e in Cirenaica. Ma vuole, piuttosto, Sonnino, che i nostri emigranti vadano in Cirenaica dove la gente non vede che con draps?

SONNINO: — E in Tunisia non sono forse vestiti così?

BELTRAMI: — Sta lì vi è del denaro.

SONNINO: — Non vi sono forse 170 mila lavoratori italiani in Tunisia?

BELTRAMI conclude gridando che è contrario al disegno di legge perchè questo progetto una politica coloniale che agli crea un'Italia. (*Rumori e commenti; approvazioni all'Estrema Sinistra*).

L'ordine del giorno dei radicali

ALESSIO GIULIO dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Fera, Pantano, Ottorino Nava, Pais, Carmenati, Girardini, Patrizi, Pasqualino Vassallo, Zaccagnini, Ciraolo e Veroni:

« La Camera confida che qualora occorrano nuove somme per far fronte ad aumenti di spese militari, il Governo del Re vi provvederà con aumenti di imposte che cadano sulle classi più agiate e passi all'ordine del giorno. »

Notando come le imposte vengano con l'attuale sistema tributario a gravare maggiormente sulle classi meno abbienti, afferma la necessità che l'onere delle maggiori spese militari sia sostenuto solo dalle classi abbienti.

Osserva che l'attuale disegno di legge, con le disposizioni relative al servizio della seconda categoria e ai rivedibili, viene ad aggravare specialmente le condizioni delle classi popolari.

Esamina la portata finanziaria che avrà il disegno di legge per effetto dell'aumento della forza bilanciata ed afferma che esso importerà indubbiamente una maggiore spesa. Non conviene con l'onorevole ministro che non vi sia aumento di spesa, in quanto essa sarà annualmente determinata con la legge di bilancio, poichè la legge di bilancio è solo una legge di coordinamento di spesa. E un aumento di forza bilanciata vi sarà, e quindi aumento di spesa. Tale aumento proverrà indubbiamente dalle disposizioni dell'attuale disegno di legge.

Dato dunque l'attuale odierno sistema tributario, considerate le speciali condizioni di vita di oggi, l'oratore insiste sulla necessità che, se una nuova imposta sarà necessaria per far fronte alle nuove spese militari, questa dovrà gravare unicamente sulle classi abbienti. (*Approvazioni*).

L'on. Turati

TURATI afferma che il disegno di legge implica un enorme aumento della spesa annua ordinaria del bilancio della Guerra, perchè la disposizione riguardante i rivedibili e soprattutto quella dell'aumento della durata del servizio degli inscritti in seconda categoria, saranno aumentare il contingente di leva, scopo questo del resto cui deve indubbiamente mirare il disegno di legge, che altrimenti non se ne spiegherebbe la presentazione, specialmente considerando che, per le esigenze delle nuove Colonie, si pensa già ad avviare la forza bilanciata verso i 350 mila uomini. Osserva che l'inasprimento delle condizioni per la prestazione del servizio militare, la quale forse produrrà un non lontano aumento della ferma, porterà con sè un aumento della cifra dei renitenti, che arriva già oggi al un quinto degli inscritti.

Nota che se il disegno di legge si proponesse solo lo scopo di intensificare l'istruzione militare, ad essa potrebbe meglio provvedersi e senza aggravio approvando il disegno di legge già da tempo innanzi alla Camera sul tiro a segno nazionale.

Lamenta come l'on. Ministro, invece di assecondare i voti già espressi dal Senato per l'aumento dei casi di esenzione, li abbia invece diminuiti togliendo persino l'esenzione dei figli unici. Ritiene che per far fronte alle nuove spese necessarie, si renderanno necessarie nuove imposte. In tal caso occorrerà addivenire ad una riforma organica del sistema tributario. Crede però che ciò debba precedere ogni aumento di spese militari e che non sia prudente confidare, come l'on. Giulio Alessio ed i suoi amici, che quando le maggiori spese siano state votate, si sia ancora in tempo a chiamare gli abbienti a sacrifici maggiori.

Ha presentato, ispirandosi a tali concetti, quattro ordini del giorno, nei quali si dichiara eminentemente antidemocratico, e quindi da respingersi, ogni ulteriore estensione ed aggravamento della ferma; si rifiuta il passaggio alla discussione degli articoli per la inscindibilità del problema militare da quello finanziario; si dichiara il disegno di legge di gran lunga eccedente la potenzialità economica del Paese, e si afferma che, a parte ogni considerazione finanziaria, è contrario alla umanità, all'interesse economico nazionale e quindi anche ad un ben inteso patriottismo, l'aumentare gli oneri delle famiglie dei lavoratori in fatto di servizio militare, specialmente pei figli unici, pei dichiarati revidibili e pei giovani fisicamente meno sviluppati.

Conferma per tutte queste ragioni la sua irreducibile opposizione ai criteri fondamentali di questo disegno di legge. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra*).

L'on. Sciorati

SCIORATI riconosce la necessità delle spese militari unicamente a solo per la difesa della patria, ma nota che esse vanno contenute nelle necessità reali ed accertate del Paese e devono essere adeguate alla sua potenzialità. Osserva che l'aumento degli oneri delle famiglie dei lavoratori è contrario all'interesse stesso economico della nazione ed è poi tanto più crudele in quanto da essi potranno sottrarsi i cittadini di condizione più agiata. Questo inasprimento del servizio militare avrà anche una ripercussione d'indole morale nel lavoratore, che nel contrasto fra il dovere del soldato e il dovere del figlio, che si che la sua famiglia soffre, non troverà la forza per adempiere con spirito di disciplina al proprio obbligo militare. Crede dunque che coloro che daranno voto favorevole a questo disegno di legge raggiungeranno un effetto certamente opposto a quello che essi desiderano, inquantochè cooperanno ad alienare le simpatie della nazione verso l'esercito. Richiama le disposizioni susseguentesi e riguardanti il reclutamento dell'esercito fino all'adozione della ferma biennale ed osserva come i provvedimenti odierni avrebbero potuto adottarsi fino d'allora come una conseguenza della riduzione della ferma.

Quanto alla negata portata finanziaria del disegno di legge, può darsi effettivamente che l'aumento di spesa non si faccia apparire sul bilancio della Guerra, facendolo gravare su quello delle Colonie, ma non per questo la sentirà meno il Paese che reclama invece che sieno alleviati i suoi sacrifici finanziari e militari. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra*).

Dichiarazioni del Ministro

Spingardi, ministro della Guerra: poichè vi ha già svolto le ragioni generali informatrici del disegno di legge combattendo la proposta sospensiva dell'on. Turati, si limiterà quindi a rispondere ai vari oratori. Rilevando anzitutto come l'on. Canepa abbia sollevato anche la questione dell'abolizione del volontariato di un anno, riconosce di aver già fin dal 1910 dichiarato che il volontariato di un anno non aveva più ragione di esistere, riservandosi di studiarne una riforma. E tali studi l'onorevole ministro compì subito preparando altresì un disegno di legge che soltanto esigenze più urgenti hanno impedito venisse innanzi al Parlamento. Con

quel disegno di legge si univa a ricondurre il volontariato di un anno al suo scopo prima, quello cioè di farne una fonte di reclutamento per gli ufficiali di complemento disponendo che se entro l'anno di servizio i volontari non avessero conseguito il grado di ufficiale, dovessero riassumere negli obblighi ordinari di leva: ma da allora in poi la riduzione della ferma ha ancora più attenuata la opportunità e l'utilità del volontariato di un anno; perciò, tenuto presente della modestia del gettito finanziario del volontariato di un anno, dichiara essere suo fermo intendimento di proporre la soppressione per il prossimo esercizio 1914-1915 ed invita l'onorevole Canepa a prendere atto di questo affidamento e non insistere nell'articolo aggiuntivo. (*Vive approvazioni*).

Ringrazia l'on. Marazzi dell'appoggio dato al disegno di legge; non può però accettare il suggerimento di incorporare anche i rivedibili nell'esercito, per adibirli ai servizi sanitari, anziché rivedibili alle leve successive; ritiene, del resto, che il numero dei rivedibili abbia progressivamente a diminuire. Del resto, nota che il disegno di legge stabilisce che i dichiarati rivedibili debbano essere preferiti nel passaggio dalla prima alla seconda categoria.

Consente con l'on. Marazzi nell'augurio che siano, quanto più possibile, limitati i richiami di classe per necessità di ordine pubblico, ma non conviene nell'opportunità di limitare i richiami per scopi di istruzione, e ciò, sia per l'istruzione dei giovani, sia perchè è necessario mantenere, anche negli uomini in congedo, la pratica delle armi e l'affiatamento con i Corpi, nei quali possono ancora essere chiamati a servire la Patria.

Si associa all'on. Pistoia nel compiacersi dei grandi risultati ottenuti pel reclutamento, con la benefica legge vigente. Quanto alla proposta dell'on. Pistoia, di sopprimere l'articolo 3, che eleva da sei mesi ad un anno il massimo del servizio eventuale della seconda categoria, osserva che, avendo ieri dichiarato di accogliere l'emendamento dell'on. Basini, ovvero già sostanzialmente accettato la soppressione di quell'articolo. Oggi vi rinuncia del tutto. (*Vive approvazioni*). E lieto con ciò di rendere anche omaggio al suo antico generale, del cui comando ha sempre serbato così grato e caro ricordo. (*Approvazioni. Bene!*).

Per ciò che concerne la ferma biennale, nota che essa ha dimostrato la possibilità di fare un'istruzione completa nei due anni. Qualche deficienza ha potuto manifestarsi per le Armi di cavalleria. Opportuni provvedimenti, in parte già attuati, in parte predisposti, elimineranno ogni inconveniente. Quanto ai figli unici, certo sarebbe meglio lasciarli tutti alle loro famiglie, ma, di fronte alle esigenze della difesa nazionale, ogni altra considerazione deve cedere il campo. Quanto alla portata finanziaria della legge, osserva all'onorevole Turati che questa sarà subordinata alla misura con cui il Governo si varrà della facoltà che la nuova legge gli concede di aumentare la forza bilanciata. Ad ogni modo, calcoli precisi tutti sulla spesa che ogni soldato importa, dimostrano che non potrà superare, come massimo, i 15 o i 16 milioni. L'onorevole Turati ha chiesto: « Chi pagherà le spese di questo disegno di legge? ». Per ciò parrà meglio rispondere l'on. Presidente del Consiglio. Confida che, dopo ciò, non potrà mancare l'approvazione di questo disegno di legge. (*Vivissime approvazioni; applausi*).

Dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI, Presidente del Consiglio, constata che le dichiarazioni del Ministro della Guerra hanno dimostrato che si tratta di un disegno di legge non di straordinaria importanza, ma che segna l'aumento naturale della difesa del Paese, e crede che nella sua applicazione si potrà anche procedere per gradi. Non bisogna però dimenticare che anche per la Marina, come ebbe a dichiarare nella discussione di quel bilancio, occorrerà chiedere qualche sacrificio di più al bilancio dello Stato.

Non può escludere che il notevole progressivo aumento delle entrate sia sufficiente a far fronte a questi maggiori carichi per la difesa nazionale. Se però occorresse fare appello al Paese, è fermo proponimento del Governo di non chiedere nulla alle classi disagiate, ma di far pesare nuovi aggravi unicamente sulla vera ricchezza. (*Vive approvazioni; commenti*). Perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. G. Alessio, che si inspira appunto a tali concetti (*Vivissime approvazioni; applausi*).

DARI, relatore, si rimette alle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, notando che l'aumento della difesa rientra nelle più alte e gelose responsabilità di governo e che può dirsi veramente fortunato in un regime costituzionale quel ministro della Guerra che sappia ispirare piena fiducia nell'esercito e circondare questo della fiducia e dell'affetto del Paese. (*Vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno e gli articoli

CANEPA ringrazia l'on. Ministro dei pacati schiarimenti dativi e ritira il suo articolo aggiuntivo.

SCIORATI ritira il suo ordine del giorno.

TURATI mantiene i suoi. (*Non sono approvati*).

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio. (*È approvato*).

Si passa alla discussione degli articoli. Si approvano gli articoli 1 e 2.

BASLINI all'articolo 3 osserva che l'on. Ministro, accogliendo ieri il suo emendamento all'articolo 2, lo aveva già sostanzialmente soppresso. Non può essere non soddisfatto che oggi lo sopprima formalmente e, ritirando l'emendamento, si dichiara lieto del risultato ottenuto. (*Benissimo*).

L'articolo 3 è soppresso.

DI SALUZZO ritira un articolo aggiuntivo, presentato insieme con gli onorevoli Molina, Gerosa, Libertini ed Arrivabene, che non ha più ragione di essere dopo la soppressione dell'articolo 3.

TURATI ha presentato i due seguenti articoli aggiuntivi: « Il Governo presenterà entro quindici giorni al Parlamento un disegno di legge che istituisca una imposta speciale o complementare, a carattere progressivo, con l'esonero delle fortune ed attività il cui reddito non superi le annue lire diecimila, sul gettito della quale debba provvedersi ad ogni ulteriore aumento dei bilanci militari, cominciando da quello che seguisse, per effetto della legge, alle spese di difesa, di conquista e di messa in valore delle Colonie africane, per le imprese coloniali e per la difesa militare ». « Per le Colonie sarà creato uno speciale corpo di esercito, nel quale non potranno essere incorporati i soldati di leva, salvo il caso di loro arruolamento volontario ». Pur essendo disposto a non insistervi, afferma, quanto alle nuove imposte necessarie per far fronte ai nuovi oneri per la difesa nazionale, che il Governo avrebbe dovuto presentar subito il disegno di legge cui si riferisce l'ordine del giorno dell'on. Alessio e quanto alla questione dell'impiego dell'esercito nella difesa militare per le Colonie, desidererebbe almeno qualche dichiarazione da parte del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che prima di presentare una legge d'imposta bisogna conoscere la portata della spesa nel si deve far fronte, e questa non sarà determinata se non quando il Parlamento avrà fissata la misura dell'aumento della forza bilanciata. Quanto all'ordinamento definitivo della Libia, nota che esso dovrà formare oggetto di uno speciale disegno di legge ed in quella sede si determinerà anche quale sarà la forza militare da tenervi. Non ha però difficoltà a dichiarare fin d'ora che è intendimento del Governo di creare, appena sia possibile, nella Colonia, corpi speciali, utilizzando nella maggiore misura possibile l'elemento indigeno (*approvazioni*). Ad ogni modo, prega l'on. Turati di consentire a rimettere questa questione a quando il Parlamento sarà chiamato ad occuparsi dell'ordinamento definitivo della nuova Colonia. (*Approvazioni*).

TURATI non insiste. La discussione è finita.

Sull'ordine dei lavori

TURATI chiede di poter svolgere in una delle prossime tornate una mozione che ha presentato insieme a molti altri colleghi sulla disoccupazione e sulla politica dei lavori pubblici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che quella mozione conclude con l'invitare il Governo a presentare e portare in discussione entro la presente legislatura un disegno di legge organico che regoli una vastissima e complessa materia (*si ride*). È possibile pensare che, anche supponendo che la Camera approvi quella mozione, si giunga ad un risultato utile? (*Approvazioni*).

GIOLITTI invita l'on. Turati a convertire la mozione in interpellanza.

TURATI acconsente.

Quando il Presidente sta per pubblicare l'ordine del giorno della seduta di domani, lunedì, nasce una vivace questione a proposito delle interpellanze sulle dichiarazioni del Governo intorno alla partecipazione alla massoneria degli ufficiali dell'esercito.

A questo punto si alza l'on. GIOLITTI, il quale, in mezzo al silenzio della Camera, dice:

— Lunedì non si possono discutere queste interpellanze perchè il ministro della Guerra non si troverà a Roma e perchè, data la gravità dell'argomento, l'on. Spingardi desidera di essere personalmente presente a questa discussione.

MEDA chiede la parola e dice: — Comprendo il desiderio del ministro della Guerra di essere presente, ma comprendo anzitutto la necessità urgente di discutere queste interpellanze ed interrogazioni intorno ad un argomento delicato, che interessa tutto il Paese. L'on. Giolitti annunzia che il ministro della Guerra non potrebbe essere presente: abbene, noi ci accontentiamo anche solo della presenza del sottosegretario di Stato, generale Mirabelli, purchè queste interpellanze si discutano. Ad ogni modo, se il Governo insiste a che queste interpellanze non si discutano per lunedì, prego il ministro della Guerra di chiedere almeno che queste interrogazioni ed interpellanze siano discusse nella seduta di lunedì 9 giugno.

GIOLITTI: — Queste stabiliremo in seguito. Per ora posso dire che per lunedì queste interpellanze non possono essere discusse.

Poco dopo la seduta è tolta.

Nota alla seduta

Roma, 31, notte.

La seduta d'oggi trae la sua importanza non soltanto dall'approvazione della nuova legge sul reclutamento dell'esercito, ma più ancora dalla decisione, annunciata dal Governo e coadiuvata in un ordine del giorno approvato fra gli applausi, di provvedere alle maggiori spese militari mediante l'aumento di imposte che cadano sulle classi più agiate. La giornata parlamentare si annunciava agitata e feconda di appelli nominali provocati dai socialisti. Ma l'estrema fu disarmata dal Ministro della Guerra che annunciò la soppressione dall'articolo 3 della legge, articolo che elevava da sei mesi ad un anno il massimo del servizio eventuale della seconda categoria. Questa disposizione della legge aveva non solo determinato l'istruzionismo degli oratori della Estrema Sinistra, che avevano presentato una serie di appelli nominali, ma aveva incontrato altresì vivissima opposizione fra i deputati ministeriali che temono di vedersi rimproverare, nei non lontani comizi elettorali, l'approvazione di simili disposizioni che sarebbero venute a privare del loro sostegno tante famiglie povere. Il Ministro della Guerra, con deliberazione radicale, sopprese addirittura quell'articolo accogliendo così la proposta venuta anche dal generale Pistoia. Dopo ciò caddero le velleità ostruzionistiche dei socialisti e la legge fu rapidamente approvata nella stessa seduta d'oggi. Il Governo ha fatto, alla chiusura di questa discussione, per bocca degli on. Giolitti e Spingardi, dichiarazioni che meritano di essere rilevate. Nel discorso del Ministro della Guerra, oltre la rinunzia a qualsiasi modificazione nella dotata attuale delle chiamate della 2.a categoria sotto le armi, fu innanzitutto degno di rilievo l'impegno preciso preso dal Governo di proporre per l'esercizio 1914-15 la soppressione del volontariato di un anno. Il deputato socialista di Genova on. Canepa, aveva ieri vivamente deplorato il mantenimento del privilegio del volontariato di un anno, ed oggi il Ministro della Guerra ha risposto riconoscendo che la domanda di soppressione era legittima e che sarà posta in attuazione.

Notevoli altresì furono le dichiarazioni del generale Spingardi sulla portata finanziaria della legge in discussione. Il Ministro affermò che la maggiore spesa non potrà superare mai il massimo di 15 o 16 milioni. L'on. Giolitti prese successivamente la parola per indicare chi pagherà questi 15 o 16 milioni di nuove spese militari. Il Presidente del Consiglio ha fatto innanzi tutto notare potersi sperare che il notevole progressivo incremento delle entrate basterà a far fronte alle maggiori spese per il reclutamento dell'esercito. In ogni modo, poichè il capo dei radicali, on. Alessio, aveva presentato un ordine del giorno nel senso che i nuovi carichi eventuali devano pesare più sui ricchi che sui poveri, l'on. Giolitti dichiarò di accettarlo. L'ordine del giorno Alessio, che farà pesare i nuovi aggravi tributari unicamente sulla vera ricchezza, fu approvato alla quasi unanimità: soltanto cinque o sei sonnolenti votarono contro.

Liberato il terreno dalle questioni procedurali, caddero o vennero ritirati quasi tutti gli emendamenti presentati e la legge fu rapidamente approvata. La seduta si chiuse con due significanti deliberazioni riguardo ai prossimi lavori parlamentari. L'on. Turati aveva sollecitato la discussione della famosa mozione dei socialisti ufficiali per la pronta esecuzione onde rimediare alla crescente disoccupazione di un miliardo di lavori pubblici.

Si tratta, secondo i socialisti, di spese già votate per lavori di cui si ritardò l'esecuzione a causa degli impegni che derivarono all'Erario dall'impresa di Libia. L'onorevole Giolitti propose che la mozione venisse trasformata in interpellanza e che la discussione avvenisse lunedì, 9 giugno. L'on. Turati fu ben lieto di accettare tale soluzione, e così rimase stabilito.

Ma più significativa fu la rapida discussione avvenuta subito dopo sullo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni presentate sulla partecipazione alla Massoneria di ufficiali dell'esercito e della marina. I deputati, che intendono sollevare alla Camera la delicata questione, già trattata al Senato, chiedevano che le interpellanze fossero discusse dopo domani, lunedì. Avremmo avuto così un contraddittorio estremamente interessante, perchè le interpellanze contrarie alla partecipazione di ufficiali alla Massoneria presentate dal deputato del gruppo cattolico on. Meda e dal nazionalista Gallenga sono fronteggiate da altre presentate in senso opposto dal socialista Podrecca e dal ministeriale on. Ludovico Fulci. Ma l'on. Giolitti corse a dichiarare che la questione non poteva essere trattata il 2 giugno alla Camera, essendo assente in quel giorno il ministro della guerra, generale Spingardi, che intende rispondere personalmente.

Invano l'on. Meda propose una serie di subordinate, cioè di una semplice risposta del sottosegretario alla guerra, invece del ministro, o almeno un impegno del Governo per lo svolgimento dell'interpellanza nella seduta di lunedì, 9 giugno. L'on. Giolitti non rispose circa la prima delle due subordinate e circa la seconda replicò che il giorno della discussione potrà essere stabilito in seguito. Dalle dichiarazioni dell'on. Giolitti la Camera ha riportato l'impressione che le interpellanze sulla Massoneria nell'esercito non si discuteranno prima delle vacanze parlamentari. La questione è divenuta scottante dopo l'ordine del giorno votato dal Grande Oriente d'Italia in risposta alle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro della guerra. Inoltre è assai problematico che la discussione alla Camera possa essere mantenuta sul tono sereno ed elevato avuto a Palazzo Madama. Sono forse queste le ragioni che hanno suggerito all'on. Giolitti di non prendere alcun impegno circa la trattazione della questione alla Camera. L'on. Calda interpretò tale riserva come sintomo che le interpellanze sulla Massoneria si discuteranno dopo le elezioni. Egli protestava perciò vivamente, dicendo che il Governo avrebbe dovuto lealmente dichiarare di che non intende affrontare la questione prima delle elezioni.

Il Senato vota l'istituzione
della Cattedra di filosofia della Storia
67 voti favorevoli e 55 contrari

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 31, notte.

Presidenza del presidente Manfredi.

La seduta è aperta alle 13.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'istituzione di una Cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma.

Il PRESIDENTE ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale, riservandosi la facoltà di parlare al ministro.

CARLE, dell'Ufficio centrale, ha applaudito con tutto l'animo al discorso del relatore, che ha esposto, come meglio non si poteva lo stato della questione, ma non può essere d'accordo con lui che la filosofia della storia possa essere sostituita colla storia romana. Accetterebbe la istituzione di una Cattedra di storia romana, ora però la discussione deve limitarsi al punto se si debba sì o no istituire la Cattedra della filosofia della storia. Il senatore Comparetti lo ha rimproverato di aver trasformato il Senato in un'Accademia: egli non appartiene che a due Accademie. (*Rumori*).

PRESIDENTE: — Prego l'oratore di attenersi all'argomento e di non provocare fatti personali!

CARLE: — Ho voluto ricordare che la filosofia della storia è nata anticamente ed ha accompagnato le fasi tutte della filosofia italiana fino ad oggi e può essere ancora di guida. Tutto il nostro rinnovamento si può dire nato da concetti storici. (*Rumori*).

Il discorso del Ministro

CREDARO, ministro della P. I. (*vive attenzione*), s'alza e dice: — Pochi giorni fa, discutendosi il disegno di legge sulla libera docenza, osservai che i problemi dell'alta cultura suscitano sempre in Senato grande interesse e sono trattati con grande competenza ed amore. L'attuale dibattito informa alla legittimità della Cattedra di filosofia della storia e all'opportunità di istituirla nella Capitale è una nuova conferma di quella mia osservazione.

L'oratore dice che dividerà il suo discorso in tre parti, rispondendo in ciascuna di esse alle relative osservazioni degli oppositori. Esporrà prima la procedura parlamentare seguita pel disegno di legge; poi entrerà nel merito della questione, ed in ultimo esaminerà le ragioni amministrative e didattiche della proposta. Dirà come nacque il disegno di legge. Nell'aprile del 1910 ebbe vivo interessare di persone molto autorevoli nella scienza, nell'insegnamento superiore e nella politica, di istituire presso l'Università di Roma una Cattedra di storia romana; riflettè e dichiarò di non poter accettare il consiglio. Nella Facoltà di filosofia e lettere di Roma vi sono già sette corsi ufficiali che si riferiscono alla vita romana, senza tener conto dei corsi liberi: vi sono insegnate le seguenti materie: antichità greche e romane, storia antica, topografia romana, letteratura latina, archeologia e storia dell'arte, epigrafia romana, storia ed istituzioni politiche del Basso impero. Pensò invece all'opportunità di restaurare la Cattedra della filosofia della storia. Nel redigere il progetto di legge egli si attenne alla legge sulla istituzione della Cattedra dantesca in Roma e volle porsi gli stessi legami per la nomina del professore: ciò prova che non ebbe nessun sentimento di violenza. della quale si è parlato. Presentato il disegno di legge, due giorni dopo scrisse alla Facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Roma, dandone notizia ed aggiungendo che, qualora il Parlamento avesse concesso i fondi per l'istituzione della Cattedra, avrebbe sentito il parere della Facoltà. Alla Camera dei deputati il disegno di legge fu approvato a grandissima maggioranza.

La Procedura seguita gli pare adunque corretta: dichiara che presentando questo disegno di legge ha obbedito ad un suo intimo convincimento; è convinto che la filosofia della storia è perenne e che sulla terra di Vico, di Romagnosi, di Gioberti e di Stamiani questo insegnamento possa essere fruttuosamente e decorosamente impartito. Ricorda che come Preside della Facoltà di filosofia e lettere all'Università di Roma egli sollevò ripetutamente la questione, sostenendo sempre l'utilità dell'insegnamento di questa disciplina. Non può dunque muoverglisi rimprovero di incoerenza. Divenuto ministro continuò nello stesso atteggiamento e quando gli si propose una cattedra di Storia romana egli disse che non la riteneva opportuna ma che riteneva invece opportuna una cattedra di filosofia della storia. Il sen. Croce ed altri oratori hanno contestato la legittimità dell'esistenza di questa disciplina. Ricorda come il Thiers e Michelet pensassero il quello sia la storia sia soltanto scienza o arte o soltanto filosofia e non piuttosto un prodotto scientifico artistico e filosofico insieme. Lo storico deve limitarsi a fotografare i fatti umani del passato e ricercare alle fonti nella storia si ider madri della civiltà? L'oratore afferma che gli antichi non cercavano nella storia un carattere generale: il cristianesimo infatti diffuse l'idea dell'uguaglianza degli uomini alunni a Dio e l'idea che la storia è opera della Provvidenza che le leggi della storia vanno rintracciate nella volontà di Dio. Venne più tardi la reazione alla scuola teologica per opera del Rinascimento italiano e della filosofia francese e tedesca: il Vico, i filosofi francesi del secolo XVIII, Kant Eghel, Darwin e Spencer non sono tutti filosofi della storia? Dunque, dice l'oratore, la filosofia della storia è perenne come è perenne la tendenza dello spirito umano alla filosofia la quale non si applica soltanto ai fatti della natura, ma anche ai fatti umani. (*Commenti*). Il sen. Garofalo ha detto che i fatti umani non si ripetono mai, che non sono classificabili e che non esistono vere e proprie leggi storiche. L'oratore non consente nell'ostracismo a tutto ciò che non è assolutamente certo e determinato. I fatti storici, a loro modo, possono essere classificati secondo le grandi epoche, secondo le facoltà della storia. Ricorda la classificazione datane dal Vico la quale seguì per i suoi tempi un grande progresso scientifico sebbene sia stata definita puerile dal senatore Garofalo: cita l'opinione del senatore Barzellotti, il quale si trovò consenziente con l'relatore dall'opportunità di instaurare l'insegnamento della filosofia della storia.

L'oratore, dopo altre considerazioni, dice che alcuni vogliono sostituire alla filosofia della storia la sociologia, altri la etnologia e via dicendo; ma queste sono provincie che si sono staccate dal regno della filosofia della storia, la quale non può essere distrutta. Egli crede alla storia scientifica come ricostruzioni del passato in cui noi possiamo specchiarci per migliorare noi stessi. Tutti i modi di concepire la storia contengono una parte di vero come tutti i sistemi filosofici senza che alcuno di essi possa proclamarsi assistere della verità, si completano gli uni agli altri. In Francia l'Accademia si asclagava a celebrare i funerali della metafisica, ma un grande scienziato sorse a difenderla. L'oratore crede che sia stato connesso un grande errore sfruttando dalle nostre Università la storia delle religioni: sarebbe stato meglio che questa disciplina fosse rimasta nei recinti degli Ateneo. Domanda l'oratore perchè tanto odio logico contro la filosofia della storia? Esso non può far male a nessuno! Rispondendo al senatore Lanciani l'oratore osserva che se molti non ammettono il valore scientifico della filosofia della storia, molti altri lo ammettono.

L'oratore, dopo altre considerazioni, conclude invitando il Senato a votare l'istituzione di questa cattedra.

FILOMUSI GUELFI ringrazia il Ministro e l'Ufficio Centrale di avere accettato la sua idea del concorso e dichiara che in nessun modo avrebbe potuto dare il voto contrario al disegno di legge, sia per i suoi principii filosofici, sia per essere stato educato nella scuola napoletana. (*Rumori, commenti*).

Il PRESIDENTE pone ai voti l'art. 1° del disegno di legge, che è approvato.

SENISE, all'art. 2 aggiuntivo, proposto dall'Ufficio Centrale, presenta il seguente emendamento: « *Invece che per concorso*, si dica « *per nomina di legge* ».

CREDARO dice che se ne rimette al Senato.

TOMMASINI dice che per qualunque cattedra si provveda in tal modo, sempre non sarà che nel presente caso si debba vincolare la libertà del Ministro. (*Rumori, commenti, agitazione*).

ARCOLEO, relatore, dimostra che è equivoco nel volere mettere accanto la storia della filosofia e la filosofia della storia; non ha molto valore l'argomento che tutte le Università del Regno si sono sbarazzate dell'insegnamento della filosofia della storia: a Pavia due anni fa quest'insegnamento esisteva. Nè vale il dire che anche all'estero non ci siano cattedre di filosofia della storia; se non c'è la parola, esiste il contenuto in vari altri insegnamenti.

Crede che l'insegnamento della filosofia della storia sia uno di quelli che non può essere dato per incarico; occorre trovare l'uomo, come per la cattedra dantesca d'Italia. La gioventù è ora appassionata dei grandi problemi dello spirito, e non si può dire che l'Università soddisfi a questi intimi sentimenti.

Il Ministro della P. I. accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, che è approvato.

Il Senato vota quindi la seguente aggiunta: la Cattedra di storia della filosofia dovrà essere aggiudicata a termini di regolare concorso.

Senza discussione è approvato l'altro articolo del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma »: votanti 122; favorevoli 67, contrari 55.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle 18.30.

Nota alla seduta

Roma, 31, notte

Il Senato ha finito oggi, con risultati saltimetico, la battaglia oratoria che durava da parecchi giorni intorno al progetto di legge ministeriale che istituisce presso l'Università di Roma la cattedra di filosofia della storia, cattedra che si ritenuta destinata a Guglielmo Ferrero. Le circostanze degne di nota che accompagnarono l'approvazione di questo contrastato disegno di legge sono due: la prima che il progetto di legge fu approvato con pochi voti di maggioranza (votazione a favore 67 e contro 52). Tenuto conto dei votanti complessivamente, compresi gli astenuti, 122, e che la maggioranza risultava di 62 voti, il progetto di legge avrebbe avuto soltanto cinque voti di maggioranza. La seconda è che il Senato, all'ultima ora, su proposta del senatore Tommasini, introdusse una variante notevolissima al progetto, rendendo cioè obbligatorio il concorso per la nuova cattedra istituita. L'emendamento approvato dal Senato è precisamente di questo tenore: « A detta cattedra sarà provveduto per concorso a norma di legge ». Il ministro Credaro non vi è opposto a questo emendamento ed ha dichiarato di rimettersi al Senato.

L'assemblea vitalizia ha dunque modificato sostanzialmente il progetto ministeriale, il quale ha subito vicende che è necessario ricordare. Il ministro della P. I. aveva dapprima, quando il progetto fu discusso alla Camera, chiesto che la nomina del titolare fosse riservata al ministro in base all'art. 69 della legge Casati « per meriti eccezionali ». La persona designata era da allora alla cattedra era, come a tutti è noto, Guglielmo Ferrero. Senonchè la Commissione parlamentare nominata dagli uffici della Camera, esaminato il progetto di legge, introdusse una modificazione nel progetto, sostituendo alla scelta lasciata alla facoltà del ministro in base a meriti eccezionali, la formula secondo la quale il titolare doveva essere designato « a norma di legge ».

Oggi il Senato ha fatto ancora un passo innanzi: incluso l'obbligo del concorso. Il risultato della votazione del Senato è sorprendentissimo anche per l'aspra lotta oratoria che precedette l'approvazione del progetto di legge, lotta a cui parteciparono uomini insigni, come Benedetto Croce, Domenico Comparetti, Rodolfo Lanciano, Giorgio Arcoleo, Giuseppe Carle e Filomusi-Guelfi. Alla discussione non mancò neppure la nota polemica che giunse però da fuori del palazzo Madama, mediante una ristampa, fatta per cura dell'Associazione nazionalista, di un infelicissimo brano antimilitaristico di Guglielmo Ferrero sulla battaglia di Adua. Guglielmo Ferrero rispose con una pubblicazione odierna ove rinnega quelle sue parole passate, ma la forma di questa sapficita confessione di un errore parve più infelice del disgraziato brano del libro di un tempo.

La lettera di Guglielmo Ferrero
a proposito di "Militarismo,,

Roma, 31, notte.

Guglielmo Ferrero, in seguito all'invio fatto dall'*Associazione nazionalistica* ai senatori di un brano del suo libro « Il militarismo », riguardante Adua, invia oggi ai giornali la lettera seguente: « In risposta al comunicato dell'*Associazione nazionalistica*, prego di pubblicare: a) Il brano così come è riferito, e cioè staccato dal contesto, muta significato perchè esso è la conclusione di un ragionamento che mirava soprattutto a rimproverare alla borghesia di non aver pagato di persona in quella guerra, facendo assentare i suoi figli volontari di un anno e mandando in Africa i soldati appartenenti alla classe popolare; b) Anche sotto questa forma qual giudizio le lo giudico ora aspro e ingiusto e da molto tempo lo rammarico: il rammarico non l'ho espresso solo a parole e non ho aspettato a sentirlo che il sentimento pubblico si voltasse come si è voltato negli ultimi anni, perchè appunto per quella frase e per essa già da otto anni ho tolto il libro di circolazione, sebbene fosse esaurito da molti ricevuto, come si può attestare; c) Degli errori se ho commessi nella vita, ma nessuno mi potrà rimproverare che quando me ne sono accorto non abbia cercato di ripararli anche pagando di persona, e chi ricorda i tempi torbidi e tristi in cui quel libro fu scritto, giudicherà, spero, con indulgenza questo errore ».

Quando i richiamati per istruzione
dovranno presentarsi ai Corpi

Roma, 31, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto che fissa la data di presentazione e la modalità per le chiamate alle armi per istruzione dei militari di prima categoria in congedo illimitato, stabilite con regio decreto 25 maggio u. s., pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, e già noto. La maggior parte dei militari dovranno presentarsi alle armi il 10 luglio. Per il giorno 31 sono chiamati i militari iscritti agli alpini. Le altre date di presentazione sono il 5 agosto, il 21 agosto, il 1.o ottobre ed il 1.o novembre. Il periodo della chiamata è di trenta giorni.

Le navi mercantili non possono transitare
per l'estuario della Maddalena

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è proibito il transito alle navi mercantili nell'estuario della Maddalena.

Le onorificenze al valor civile

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di onorificenze al valore civile con cui il Re ha regalato alcune persone in premio di coraggiose e filantropiche azioni. La medaglia d'argento concessa sono 38 e 161 quella di bronzo. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche un elenco di attestati di benemerenza accordati dal Ministero dell'Interno.

L'on. Marco Pozzo
rinuncia alla candidatura nel collegio di Sanluri

Roma, 31, sera.

L'on. Marco Pozzo ha scritto la seguente lettera aperta ai signori: Comm. Canta Carlo di Gattinara, Cav. Carlo Zappelloni, Cav. Giovanni Ferragutta:

« Non ho risposto subito al loro telegramma del 25 corrente perchè, sebbene mi trovassi di fronte ad una decisione lungamente ponderata (già nota, e che mi riservavo di rendere pubblica al momento opportuno) ne sono rimasto molto scosso e preoccupato. Durante da tempo ormai lontano, a furono sempre più larghe e squisite, le prove di benevolenza prodigatemi dagli elettori del nostro Collegio, ma la proclamazione della mia candidatura per le prossime elezioni generali politiche, precordinata quasi come una congiura e fatta mio malgrado, a scopo di coercizione, dimostra un attaccamento eccessivo ed una situazione imbarazzante. Questa condizione di cose e le espressioni oltremodo lusinghiere, con le quali la SS. LL. mi parteciparono la volontà degli elettori di parte costituzionale del Collegio di Sanluri, espressioni che possono appena venire rivolte a uomini di eccezionale valore e sommamente benemeriti, mi hanno vivamente commosso.

« Ora io posso accettare e riconoscermi un solo merito, comune al più e, dirò, necessario, quello di non aver mai tralasciato nulla per compiere sempre interamente il mio dovere, per servire il paese nella modesta misura delle mie modeste forze. Circondato di simpatia e di stima, in misura di gran lunga superiore a questo mio merito, anche nell'ambiente parlamentare, ognuno può ben comprendere quanto mi sia doloroso il distacco, quanta pena mi costi sottrarmi ad un invito che è quasi un comando, con le scrupolose di trascurare quasi ad un dovere. Ma la mia coscienza si acquieta nella convinzione che ho di me stesso, nella persuasione che in mie condizioni di animo, profondamente turbato, e le mie condizioni di salute, indebolita da un grande dolore, non mi consentono più di adempiere nel modo voluto i doveri inerenti al mandato politico. Non mancano uomini di me assai più degni del grave onore e dell'alto onore, ai quali affidare la bandiera che mi fu consegnata e che riconsegnerò senza macchia, come la ebbi.

« Con animo afflitto ma pieno di gratitudine verso le terre biellesi e vercellesi, le quali mi diedero tante prove di fiducia e di affetto, e al cui benessere, pur semplice cittadino, dedicherò ancora tutta l'opera che mi sarà possibile, porgo un affettuoso saluto agli elettori del Collegio di Santhià, così ai veterani come alle nuove reclute, qualunque il campo in cui siano schierati, essendo noto a tutti che non ho mai subordinato il sentimento alla fede politica.

« Esprimo ai convenuti nella riunione di Santhià, e specialmente alle SS. LL., i più vivi ringraziamenti, e prego le SS. LL. di voler promuovere un'altra riunione per la scelta di un altro candidato, dichiarando di permi indefinitamente a disposizione del Comitato che verrà costituito per cooperare con tutte le mie forze di affetto devoto.

« Marco Pozzo ».

L'on. Falconi proclamato candidato politico
nel Collegio di Domodossola

Domodossola, 31, sera.

Oggi, alle 13, qui a Domodossola, nel teatro municipale, Galletti, ha avuto luogo la proclamazione ufficiale della candidatura dell'on. Alfredo Falconi a candidato per la prossime elezioni nel collegio di Domodossola. Sono intervenuti tutti i 67 sindaci dei comuni del Collegio, più i segretari comunali, tutti i consiglieri provinciali del Collegio ed il Consiglio comunale della città di Domodossola. Il convegno è stato convocato dal sindaco del capoluogo cav. uff. dott. Achille Samonini. La candidatura dell'on. Falconi fu fatta per acclamazione. La dimostrazione al giovane sotto-segretario agli interni è stata grandiosa ed imponente.

La pacifica conclusione
della vertenza cavalleresca Foscari-Bissolati

Roma, 31, notte.

La vertenza cavalleresca fra gli on. Bissolati e Foscari è stata onorevolmente composta. I quattro padrini hanno tenuto due riunioni, l'ultima delle quali è finita alle 12.30. La vertenza è stata risolta con la compilazione dei seguenti verbali:

Primo verbale: « Oggi, 30 maggio 1913, alle 20, in una sala di Montecitorio si sono adunati gli onorevoli Marcello e Di Saluzzo, in rappresentanza dell'on. Foscari, e gli onorevoli Fera e Bonomi in rappresentanza dell'on. Leonida Bissolati. Scambiati i rispettivi mandati con i quali l'on. Foscari incarica i suoi rappresentanti di chiedere spiegazioni all'on. Bissolati e questi incarica i suoi di mettersi a disposizione dell'on. Foscari, i quattro rappresentanti, riconosciuto regolare il suddetto mandato, deliberano di radunarsi alle 23 per l'esame della vertenza ».

Secondo verbale: « In relazione alla precedente deliberazione, alle ore 23 dello stesso 30 maggio, gli onorevoli Fera, Bonomi, Di Saluzzo e Marcello si sono nuovamente adunati in una sala di Montecitorio e per la dichiarazioni inizialmente avute dai rispettivi loro primi, nonchè per la loro diretta conoscenza dei fatti, hanno accertato quanto segue: L'on. Foscari, durante il discorso dell'on. Canepa, ebbe a rivolgere vivacemente le frasi « Non capisce niente! » al gruppo dei deputati che circondavano l'oratore, dal quale partivano frequenti interruzioni riferentisi al disegno di legge in discussione. L'on. Bissolati fraintese le parole dell'on. Foscari e ritenendo che da lui fosse partita la parola « imbecilli! » rivolto al gruppo di cui faceva parte, lo investì concitatamente con la frase « non mi siamo imbecilli, ma lei ». In tal modo le parole dell'on. Bissolati per la loro stessa dizione si debbono ritenere come una ritorsione della parola ingiuriosa che l'on. Bissolati credeva essere stata rivolta a lui e alla sua parte, ma che in realtà l'on. Foscari non aveva pronunziata. Ristabilita così la verità dei fatti i rappresentanti delle due parti constatano che l'incresciuto incidente fu essenzialmente dovuto ad equivoco; equivoco che l'on. Bissolati deplora, in quanto lo ha condotto a pronunciare parole non corrispondenti al sentimento di stima che nutre per l'on. Foscari e che questi, il quale ha per l'on. Bissolati uguale sentimento, è sopiacente di aver determinato. In seguito alla enunziata constatazione e alla fatta dichiarazione, i rappresentanti delle due parti giudicano che non sia il caso di dare ulteriore corso alla vertenza, che resta così pienamente risolta.

« Firmati: G. Marcello, M. Di Saluzzo, J. Bonomi, L. Fera ».

Il Re inaugura la mostra d'arte
dei pensionati di Villa Medici

Roma, 31, notte.

Stamane si è inaugurata solennemente, a Villa Medici, l'annuale Esposizione dei saggi dei Pensionati francesi. Alla cerimonia intervennero il Re, molte personalità, fra le quali le signore Barrère, Ambasciatrice di Francia; Carolus Duran, Direttore onorario di Villa Medici; l'Accademico di Francia, Monsieur Duchesne, Direttore della Scuola francese; i membri dell'Accademia di San Luca; gli allievi della Scuola francese di Roma; molti artisti, letterati e giornalisti. Il Re è giunto, alle ore 10.30, accompagnato dal generale Brusati e dal contr'ammiraglio Capomazza. Egli è stato ricev

Il miserabile cuore

M'ero rifugiata in un piccolo albergo alpestre ad intrattenermi con le vergini — o come altri vuole — con le sverginate Muse, quando scendendo un mattino a colazione m'incontrai con una coppia interessantissima giunta allora e che non mi pareva completamente sconosciuta.

L'uomo alto biondo sbarbato non due occhi azzurri di straordinaria dolcezza sembrava di parecchi anni più giovine della sua compagna, la quale era bruna e pallida ed aveva in ogni movenza un languore di grazia e di fragilità che la rivelava sofferente o convalescente. Durante il pasto egli le usò le più squisite cure e le più tenere premure ch'ella ricambiava con qualche blando sorriso e quasi subito dopo la riaccompagnò nelle sue camere a riposare, quindi si fermò al ritorno nell'atrio, lesse la lista dei forestieri e mi venne incontro col cappello in mano:

— Marcello Sandigliano, — mi disse sorridendo; — non vi ricordate i thè di casa Albanese tre anni or sono?

— Perfettamente, — risposi tendendogli la mano; — rammento benissimo ora, sebbene non riuscissi a rintracciare il vostro nome. Ma vi trovo molto cambiato da allora e specialmente non vi trovo più libero, come allora.

— Ah, no; sono schiavo ormai, dolcemente e terribilmente schiavo come lo può essere un uomo che è amante e fidanzato nello stesso tempo. Sposerò quella donna non appena smesso il lutto di mio fratello.

Suo fratello maggiore, Paolo Sandigliano, era morto pochi mesi innanzi in un disastro automobilistico, nel quale anche una giovine signora amica sua era rimasta gravemente ferita. I giornali ne avevano allora così ampiamente parlato che qualche cosa ne era rimasto nella mia memoria. Ricordavo ch'ella si chiamava Gemma Falchi e ch'era una pittrice di discreto valore e di qualche notorietà, conicchè m'affrettai a chiederne notizie al giovine senza dissimulare una certa curiosità fra psicologica e femminile. Vidi il suo volto rannuvolarsi leggermente e m'accorsi ch'egli esitò un momento a rispondermi; ma poi, di slancio, quasi risolvendosi a qualche cosa di grave, egli sedette e mi rispose:

— Gemma Falchi è la donna che m'avete veduta insieme. E non giudicatemi troppo male per questo, vi prego. Vi dirò per quale strana vicenda sentimentale ella sia ora l'amica mia come lo fu di Paolo fino alla vigilia della sua morte. Mio fratello viveva separato dalla moglie e la sua intimità con Gemma risaliva ad oltre due anni quando la sventura accadde. Voi rammenterete ch'egli fu trovato morente ed ella avvolta in mezzo ai frantumi della vettura e ch'egli fu trasportato nella nostra villa poco lontana ove spirò all'alba seguente senza aver ripreso coscienza, mentre la sua compagna fu adagiata in treno e portata alla sua casa in città.

Ella viveva sola con una vecchia governante quasi analfabeta che la curò con una premura materna e che non conosceva la sua relazione con Paolo, conicchè dopo un mese di malattie durante il quale le poche persone ch'ella vedeva le avevano pietosamente taciuta la verità, Gemma ignorava la morte di mio fratello e lo immaginava, come ella medesima, già quasi convalescente ed avviato verso la guarigione.

Così accadde che un giorno di primavera in cui ella già poteva sedersi sul letto addossata a molti guanciali, chiese alla sua vecchia cameriera un foglio ed una penna, ed a gran fatica, sostando ogni momento per ripigliar forza, scrisse a Paolo una breve lettera riboccante d'amore, di tristezza e di nostalgia, supplicandolo ardentemente di risponderle per darle notizie di sè e per affrettare con quella dolcezza la guarigione di entrambi.

Io abitavo allora la villa dove mio fratello era spirato e sebbene vi vivessi sperduto in una trasognata malinconia, non sapevo risolvermi ad abbandonare quel luogo pieno di crudeli memorie e m'indugiavo per inerzia e per amarezza nella più meditativa solitudine, quando la lettera di Gemma Falchi mi giunse.

Appena io conobbi la giovine donna per averla talvolta e molto fuggevolmente osservata, ma la sua scrittura m'era ignota, perciò, benchè indirizzata a Paolo, pensando la scritta da qualche fornitore o da qualche conoscente ignaro della sventura, lacerai la busta e lessi quella lettera appassionata, ch'era tutta un grido di desiderio e di speranza.

Ne provai dapprima un dolore lacerante e poi un inesprimibile turbamento che mi inquietò parecchi giorni. Mi dissi che era necessario e doveroso disingannare quella creatura, svelarle la tragica fine dell'amico suo e me ne mancava il coraggio. Ella poteva peggiorare e morire sotto un simile colpo e la pietà m'imponeva d'illuderla ancora. Ella implorava da Paolo una linea, una parola che la rassicurasse su di lui e su l'amor suo perchè ciò le era necessario ormai per vivere e per guarire. Ebbene io avrei sentato di consolare la tristezza di quella inferma con una pia menzogna, io l'avrei illusa con una delicata finzione; e senza riflettervi molto, senza valutare il bene e il male della mia azione per tema che la ragione me ne disuadesse, io le scrissi, simulando il carattere sottile e dritto di Paolo, investendomi del suo spirito e della sua persona, le scrissi una lettera di tenerezza e di gratitudine, di ricordo e di rimpianto, rammaricando la lunga malattia e abbandonandomi alla soavità primaverile della lenta convalescenza fiorita di vaghi sogni d'amore.

— E' un'opera di misericordia — dicevo a me stesso con una fittizia convinzione, con una voluta speranza, suggellando la lettera e tracciandovi l'indirizzo; è umanamente necessario confortarla così finchè le giunga pietoso calmerà per qualche tempo l'inquietudine dell'inferma, la solleverà dal suo timore, affretterà forse la sua guarigione ed allora alla potrà conoscere senza danno troppo grave la tristissima verità.

Ma trascorsa appena una settimana, giunse un'altra lettera della convalescente, ed in questa la più tenera riconoscenza per le dolci parole dell'amante si esprimeva in alcune pagine fitte ove la scrittura ineguale tradiva la mano ancora inferma, ma svelava un cuore già ridestato al godimento della vita ed all'ansia del desiderio.

Le mie mani tremavano mentre io leggevo quelle parole d'amore rivolte ad un altro, ed ancora una volta, dopo due giorni di perplessità febbrile in cui m'ero imposto di non più cedere alla tentazione di scriverle, sedetti una sera di pioggia tiepidissima al mio scrittoio e risposi a quella lettera di passione con un'altra lettera di passione, non meno tenera e non meno ansiosa.

Lo sforzo del fingere non mi costava alcuna fatica; mentivo l'amore con una facilità, con una naturalezza che mi stupiva, mi pareva a volte di immaginare un capitolo di romanzo, ma mi sorprendevo a commuovermi delle mie stesse parole ed a socchiudere gli occhi per vedere in ispirito il bel volto di colei alla quale scrivevo nel, l'atto di leggere quelle mie espressioni appassionatamente illusorie.

Non mi meravigliai più quando ricevetti una terza lettera di Gemma Falchi, nella quale alla dimostrava una gioiosa sorpresa per l'inaspettato impeto d'ardore che la convalescenza faceva balzare dalla tranquillità già alquanto consuetudinaria di due anni d'amore. «Tu rinasci — ella scriveva — tu mi sembri rinnovarti tutto come una pianta inaridita che risenta d'un tratto la primavera e metta fiori più belli e fronde più fresche». E narrava ch'ella pure si sentiva di giorno in giorno più forte e che scriveva ormai con una certa agilità e senza sforzi troppo si rimproverò della sua devota infermiera. Si comprendeva come dopo settimane di silenzio e di solitudine alla goccia di raccontarsi, di confessarsi tutta all'amico lontano e gli svelava l'ansietà provata nel guardarsi la prima volta allo specchio e la gioia di ritrovarsi ancora bella, ancora desiderabile per gli occhi e per le labbra e per le braccia dell'amato.

Ormai non m'era più possibile ritrarmi e tacere senza commettere un'imprudenza maggiore e continuai a scriverle per tutto un mese senza scoprirle l'inganno, simulando la scrittura di Paolo, ma non più simulando il suo amore. Ero ben io ormai l'innamorato lontano che diceva alla donna adorata le frenesie della sua passione e del suo desiderio. Ero ben io ormai quello che l'aspettava sopra ogni cosa al mondo, quello che s'illudeva o che voleva illudersi d'essere ricambiato e che leggeva le lettere di lei pensate e scritte per un altro come pensate e scritte per sè.

«Ma tu sei guarito, amore mio — ella scriveva — tu devi ormai lasciare la tua solitudine triste e venire a me. Io ardo dal desiderio di rivederti, io voglio rivederti; io t'aspetto, intendi?». Ed ogni sua lettera si chiudeva ormai con quest'unica invocazione.

Allora io incominciai a soffrire una tortura terribile di dubbi. La menzogna non poteva più oltre continuare senza rischio di venire scoperta, poichè la convalescente risanava, abbandonava il letto, fra poco avrebbe abbandonata la sua chiusa stanza e la verità poteva apparirle brutalmente, all'improvviso, con grandissimo danno per me e per sè stessa. Ed un giorno improvvisamente mi risolsi e le telegrafai: «Domani alle cinque sarò da te».

Non rammento d'essermi alzato mai con un volto più pallido e disfatto di quello che mi vidi allo specchio quel mattino e non rammento come impiegai le ore di quella giornata prima di salire in treno pel viaggio breve che mi portava a lei. Ricordo che quando suonai alla sua porta ed entrai in casa sua non distinguevo bene coi miei occhi abbagliati gli oggetti e i colori intorno a me, ma distinsi perfettamente la sua figura pallida adagiata fra i molti cuscini d'una sedia a sdraio, quando fui introdotto nella stessa luce della sua stanza d'inferma.

Ella vestiva di morbida lana bianca ed aveva su le ginocchia una coperta di velluto amaranto, sulla quale le sue mani abbandonate parevano scolpite nell'alabastro. Tutte quante le mie lettere giacevano in mucchio presso quelle mani, vicino ad un piccolo ventaglio e ad un mazzolino di gaggie.

Quando la cameriera annunziò: — il signor Sandigliano — la giovine donna volse avidamente il viso verso di me e tosto quel viso divenne torbido, incerto, pieno di muta interrogazione avida ed ostile al tempo stesso.

— Le chiedo perdono umilmente della mia audacia, signora — mormorai quando le fui presso; — io sono Marcello Sandigliano, il fratello di Paolo, e vengo a portarle notizie di lui.

— Egli è dunque peggiorato — domandò ella sporgendosi verso di me con voce rotta, ansiosamente.

— No, signora, Paolo è partito per un lungo viaggio; — risposi con la gola arida, senza quasi riconoscere delle mie parole.

— Ma non è possibile; — ella dichiarò agitandosi febbrilmente: — ecco qui il suo telegramma di ieri, ecco qui le sue lettere che provengono da casa sua, e dove si parla di tutt'altro che di lunghi viaggi.

— Lo so, signora — mormorai confuso, oppresso, sgomento, ma deciso a svelarle subito in qualsiasi modo finchè ne ho sentivo il temerario coraggio, la mia passione cieca; — lo so: in quelle lettere si parla d'amore, d'un amore folle, d'un amore disperato, d'un amore che è capace di tutto, anche di mentire e di tradire, anche di farsi miserabile e vile, pur di giungere alla sua mèta.

Ella m'aitò in volto due grandi occhi indagatori e in silenzio, senza batter ciglio, mi fissò a lungo, troppo a lungo, immobile, assorta, scrutatrice. Tutta la sua vita parve in quell'eterno momento radunata, condensata nel suo sguardo per trarre dal mio la sua nascosta verità. Poi ella si coprì gli occhi con le palme quasi questa verità le fosse insostenibile e disse in un sospiro d'angoscia, con voce lentissima e rocà:

— Paolo dunque è partito per un lungo viaggio, per un viaggio senza ritorno!

Non potei rispondere, tanto la mia gola era chiusa dall'angoscia, ma ella comprese il mio silenzio e senza guardarmi, senza mutar voce, proseguì, curvandosi sulle carte che le giacevano in grembo:

— Queste lettere furono scritte da lui per un inganno pietoso; per ridarre una povera malata ignara.

— Sì, — risposi — dapprima per un pietoso inganno, poi per un irresistibile impulso d'amore. Mi perdoni. Sono parole di terribile e di ingenua sincerità. Ecco là sua.

Trasse l'involto delle sue lettere e ghielo porsi con le dita tremanti; ma ella scorse lentamente il capo e lo respinse con un lievissimo gesto della mano. Sentii confusamente, col petto attanagliato da un morso di gioia, ch'ella con quel gesto non respingeva da sè il mio cuore, il mio miserabile cuore.

Tornai il domani, tornai ogni giorno da lei, e non appena mi fu possibile la portai via con me, la trascinai lontano, in alto, dove l'aria è più pura per la sua fragile vita e la solitudine più dolce pel mio agitato amore.

Marcello Sandigliano tacque un momento, poi con volto subitamente oscurato soggiunse:

— Ho forse agito male. Voi come mi giudicate?

Io scrissi scuotendo il capo:

— Giudicarvi! Ma che cosa sono il bene ed il male dinanzi agli inganni del cuore, di quello che voi chiamate: il miserabile cuore!

Ed egli si chinò a deporre sulla mia mano un bacio di riconoscenza.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Il monumento a Giuseppe Garibaldi

opera dello scultore Ettorio Gorelli, che sarà oggi inaugurato alla S. ria.

La nuova città di Misurata-Marina

(Nostra corrispondenza particolare)

MISURATA, maggio.

A chi ebbe la fortuna di vedere questa stessa località il 15 giugno dell'anno scorso, quando la Divisione Camerana, scortata dalla squadra navale, si presentò la prima volta dinanzi a questa sua allora inospitale e sabbiosa, pare ora quasi un miracolo come essa abbia potuto così presto trasformarsi. Ricordiamo un cumulo nudo di sabbia presso il Capo di Zuruch, su cui era una specie di fortino per fucileria, e dal quale si dipartivano due linee di trincee informi, qualche gruppo di capanne, qualche tenda, e null'altro. Gli arabo-turchi sapevano che un giorno o l'altro sarebbero sbarcate qui le truppe italiane per muovere su Misurata, e perciò avevano preparato quella difesa, che però il glorioso e deciso sbarco del 15 giugno dimostrò vana. Avvenuto lo sbarco delle truppe, dietro la linea dei trinceramenti si formò un grande ed informe accampamento di guerra ed un'accolta di magazzini d'ogni genere, senza naturalmente altro criterio direttivo che quello delle esigenze militari del momento. Il 5 luglio, dopo la gloriosa avanzata su Misurata, si restrinse la linea di difesa per dare al suo fronte una maggior densità, e si cominciò fin d'allora a mettere ordine. Ma le cure della guerra e l'inclemenza del clima resero allora quasi lenta, quasi invisibile, quest'opera di riordinamento, alla quale fu poi dato un fortissimo impulso, specie per opera del colonnello Pirzio-Biroli, comandante del 35.o fanteria, appena si concluse la pace.

La marina: il ponile

Il porto

Fin dai primi tempi era apparso chiaramente che, essendo questo il punto di miglior approdo di tutto il litorale fra Tripoli e Bengasi, qui doveva sorgere col tempo un porto di non trascurabile importanza, che sarebbe stato come il porto naturale di Misurata città, distante di qui 12 chilometri appena di comoda e ottima carovaniera, trasformata ora — sfruttando largamente la mano d'opera degli indigeni — in sicura e perfetta rotabile, come lo scalo commerciale di tutte le merci dirette alle regioni litoranee di Mesellata, del Tarhuna, di Syrth, e a quella più interna degli Orfella. La configurazione stessa della costa, che da Capo Zuruch a punta Buscelfa disegna un ampio semicerchio, e la posizione geografica della località, situata sulla rotta delle navi fra Tripoli e Bengasi, sono fatti che concorrono ad accrescere l'importanza di questo porto.

E il Governo fu largo di mezzi.

L'impresa Baldari iniziò e finì, già da molto tempo, la costruzione di due lunghi e robusti pontili, avanzanti nel mare per alcune centinaia di metri, l'uno riservato ad uso militare, l'altro ad uso civile. Entrambi sono percorsi da doppio binario Decauville, che dai pontili s'irradiano ai varii magazzini della Sussistenza, al parco d'artiglieria, al parco del genio, alla Dogana, vincendo la pesantezza della sabbia, che rendeva eccessivamente penoso il trasporto delle derrate e dei materiali da un punto all'altro, anche se fra loro vicinissimi.

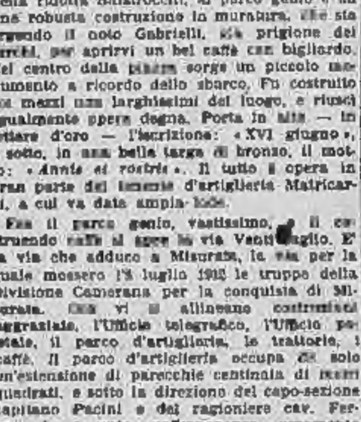
La marina vista dall'alto

La città

Sulla marina, a cominciare da Capo Zuruch e procedendo verso punta Buscetta, si ergono ora numerose costruzioni alte e spaziose, in legno e zinco la maggior parte, onde a chi viene dal mare questa piccola cittadina, tutta color piombo, offre subito una caratteristica e un'attrattiva tutta speciale. Proprio sulla punta della scogliera di Capo Zuruch, sopra solide fondamenta, è stata innalzata la Capitaneria di porto, con annesso semaforo; è a due piani, con ampia veranda tutta all'intorno, con tutte le comodità richieste dal servizio, con tutto il buon gusto di cui è dotato il capitano di porto, signor Seymandi. Più all'indietro è il fabbricato della R. Guardia di finanza, un distaccamento di circa 60 uomini, comandati dal tenente Damante; di fronte al pontile civile è il fabbricato dei servizi doganali, prossimamente diretti dal signor Panebianco, con vasti magazzini annessi per le merci.

Dietro a questi, sopra una duna alquanto elevata, al posto ove prima sorgeva il fortino turco, è il ridotto «Federico Baistrocchi», ove fino a poco tempo fa risiedeva il Comando delle artiglierie della base; ora vi è ancora una sezione di cannoni da campagna, comandata dal tenente Varanini. I cannoni volgono le loro bocche minacciose verso l'oasi: non spareranno più, ma sono tuttavia salutare ammonimento per le genti arabe, che li vedono da lontano. Presso il ridotto sorge un altissimo osservatorio, tutto bianco, dalla sommità del quale si può spaziare l'occhio sopra un'enorme distesa di mare, di case, di deserto. Ai piedi dell'osservatorio il tenente Varanini vi ha costruito il suo alloggio: un'abitazione tutta speciale.

Presso il ridotto trovasi anche il riflettore, che da molto tempo più non serve se non ad illuminare il porto, favorendo le operazioni di carico e scarico, ma quanto molti servì a segnare il faro dell'oasi, donde partivano



Il ridotto Federico Baistrocchi

scariche di fucileria nemica! Vicino all'osservatorio, sopra un'alta costruzione in legno, a forma di torre, trovasi il faro. Dietro lo colline, ove sorge il ridotto, è completamente interrata, trovasi un'ottima polveriera in cemento. Presto sarà però avacuata, essendo pericoloso conservare tanti esplosivi in mezzo agli abitati, e la polveriera sarà adattata per servire come un grande deposito d'acqua del Serino.

In fronte al pontile militare, quasi al centro del porto, sorge il palazzo del Comando, bellissima costruzione anch'essa, con comodi uffici, con bella veranda verso il mare. Il comando è rivestito ora dal maggiore Carrara, comandante il 2.o battaglione del 35.o fanteria, uomo di straordinaria attività, che già aveva saputo trasformare il piccolo villaggio di Zuruch, a metà distanza fra Misurata Marina e Misurata città, e dove dianzi trovavasi di presidio.

Di fronte al palazzo del Comando — dalla parte opposta al mare, — è una bella piazza selciata, i cui lati si appoggiano al piede della ridotta Baistrocchi, al parco genio e ad una robusta costruzione in muratura, che sta erigendo il colo Gabrielli, già prigione dei turchi, per aprirvi un bel caffè con bigliardo. Nel centro della piazza sorge un piccolo monumento a ricordo dello sbarco. Fu costruito coi marmi più larghissimi del luogo, e riuscì egualmente opera degna. Porta in alto — in lettere d'oro — l'iscrizione: «XVI giugno», e sotto, in una bella targa di bronzo, il motto: «*Armis et rostris*». Il tutto è opera in gran parte dei fantieri d'artiglieria Matricardi, a cui va data ampia lode.

Fra il parco genio, vastissimo, e il costruendo caffè si apre la via Venti Luglio. E' la via che adduce a Misurata, la via per la quale mossero l'8 luglio 1912 le truppe della Divisione Camerana per la conquista di Misurata. Ora vi si allineano costruzioni aggraziate, l'ufficio telegrafico, l'ufficio postale, il parco d'artiglieria, le trattorie, i caffè. Il parco d'artiglieria occupa da solo un'estensione di parecchie centinaia di metri quadrati, e sotto la direzione del capo-sezione capitano Pacini e del ragioniere cav. Ferrero, ha assunto un'imponenza veramente maestosa. Più oltre è il mercato arabo, con numeroso piccolo caffè arabo. Il mercato serve, come tutti i mercati arabi, a vendere un po' di tutto: mancando le botteghe, i rivenduglioli espongono all'aria aperta le loro mercanzie: cartoline illustrate, scatole di lucido, di cipria, di fiammiferi, candele, terraglie, cesti di bosso, qualche corame sgualcitamente, morsi di cavallo arrugginiti, barracani, pezze di stoffa, monili, capre, ecc., ecc. E tutto ciò in mezzo alla più completa varietà di colori e di odori, in mezzo alla varietà più assordante di voci, di strilli, di canti, di rumori, dominati dagli immancabili batek (attenzione!, o *barra!* (va via). Il mercato si estende fino all'antica linea di trincee, ormai abbandonate e deserte ora che la pace regna sovrana. Lungo di esse però sono tuttora accantonate in comode casermette, parte in muratura, parte in legname e latta, le compagnie del 35.o, vigili salvaguardia contro ogni imprevisto e folle tentativo ostile. A sud della carovaniera, fra questa ed il mare, trovansi i vasti edifici della Sussistenza, del Panificio, del Parco vestiario, dei forni militari, serviti tutti che sapientemente presiede e dirige il tenente Arieri, e più oltre, verso il mare, è il mabelle, che funziona permanentemente sotto la sorveglianza del tenente veterinario dottor Bezzi. In questo settore è l'ospedale degli ufficiali, allogato in uno splendido padiglione Doker, ma fortunatamente quasi sempre vuoto, e di fronte ad esso il vasto ospedale per la truppa, provvisto anche esso di tutte le comodità desiderabili e possibili. Anch'esso non è molto frequentato: la maggioranza dei militari che vi sono ricoverati suole espiando le conseguenze di qualche troppo ardito *fitri* con qualche araba. Il capitano dottor Capialbi, coi suoi ufficiali, dirige il servizio sanitario.

Delce chima

Casermette, magazzini, ospedali, baracche e baracchette sono tutti circondati all'intorno da grandiosi orti sperimentali, provvisti di ogni genere di verdura, e da microscopici giardinetti, invano lottanti contro l'irruenza delle sabbie, che tutto vorrebbero coprire, approfittando della siccità sempre più costante col procedere verso la stagione calda. Calda però per modo di dire, poichè la temperatura qui è mitissima, il cielo quasi sempre sereno e il clima abbastanza costante. Non esagero certo assicurando che molte regioni d'Italia non hanno un clima così dolce come questo, specie ora che le maggiori comodità cominciano ad aversi nei giorni parisimi in cui scotta il gAibli, e riposo ristoratore nelle notte e nelle ore calde del giorno. Presso i magazzini della Sussistenza trovasi una chiesetta in legno, piccola e modesta, ma ben disposta e meglio addobbata sotto la direzione di don Brianti, cappellano militare. A nord della carovaniera, quasi di fronte al parco di artiglieria, sono gli accampamenti della seconda carreggio, tuttora destinata al trasporto di viveri, foraggi e materiali d'ogni genere, da Misurata Marina a Misurata città. Sono centinaia di muli che giornalmente vanno e vengono in carovana, mirabile per la disciplina e per l'ordine, merito del comandante capitano Graziani.

Più oltre, fra la carovaniera e la costa, verso il Mediterraneo, verso il *mare nostrum*, verso l'Italia, sorge mesto e solenne nella sua austera semplicità il cimitero, che raccoglie le salme dei gloriosi caduti in battaglia, insieme con quelli che soccombettero per malattia.

Rendetevi conto di ciò che le Pillole Pink possono fare per voi

Esse guariscono attraverso gli annunzi gratuiti delle Pillole Pink. Potremmo citarvene centinaia. Perchè, se la vostra salute non vi dà soddisfazione, non chiedete aiuto al nostro medicamento? Non è il prezzo che può farvi esitare, e vi è facile rendervi conto che le Pillole Pink sono le sole che mettano sotto gli occhi del pubblico degli attestati di guarigioni provenienti da persone ben note, delle quali diamo nome ed indirizzo. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per queste persone, lo faranno pure per voi, siatene persuasi.

Il signor Giuseppe Lucini, negoziante, via Como, Cantù (Como), scrive: «Posso certificarvi che le Pillole Pink sono state ottime per il ristabilimento della salute di mia moglie. La signora Lucini era da molto tempo ammalata e malgrado tutte le cure il suo stato aveva peggiorato tanto chiesa non poteva più accudire alle sue occupazioni. Dei mali di stomaco seguiti da vomiti che l'assalivano sovente avevano contribuito a creare questo cattivo stato di salute che le Pillole Pink hanno guarito facilmente.»

Il signor Raffaello Giovanni di Santo, droghiere, Piano Gillo, Paterno (Catania), scrive:

«Le vostre ottime Pillole Pink hanno guarito mia moglie la quale era ammalata da otto anni. Colpita da sfinimento nervoso e da anemia, lo stato della sua salute peggiorava sempre ed era veramente tempo di trovare un medicamento come le vostre Pillole, che avesse il potere di arrestare questo continuo indebolimento. Aggiungo che mia moglie, durante questi otto anni, ha seguito varie cure ma solo le Pillole Pink hanno potuto guarirla.»

Il signor Giuseppe Radica, proprietario a Tullo (Chieti), si spiega in questi termini:

«Mia figlia Rachele era colpita dalla clorosi. Diventava ogni giorno più debole, non mangiava quasi più. Era sempre pallida e si doleva continuamente di debolezza alle gambe, di dolori alla schiena, di punture da un lato, di abbarbagliamenti della vista. Dopo averle fatto visita sottoposta ad un consulto, ella ha preso le Pillole Pink ed è stata guarita assai rapidamente.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merende, 8, via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 17.50 sei scatole, franco.

È USCITO
IL NUOVO RICCHISSIMO
CATALOGO ILLUSTRATO
DEI
PROFUMI
BERTELLI
GRATIS
CONTRO SEMPLICE BIGLIETTO VISITA
VIENE SPEDITO DALLA SOCIETÀ
A. BERTELLI & C. - MILANO
QUESTO CATALOGO DI PROFUMERIE
ED ACCESSORI PER TOELETTA CHE
CONSTITUISCE UNA GUIDA UTILISSIMA
PER LA SCELTA DI SVARIATI
ARTICOLI PER REGALO

L'ERNIA

Il mio Cinto

Da molto tempo, in seguito all'apertura della succursale alla mia Casa di Parigi qui in Torino, ricevo numerose lettere contenenti domande di consigli — per uomini, donne e fanciulli — per lenire le sofferenze che provoca la terribile malattia dell'Ernia.

Diffusamente si è parlato in questo giornale in merito all'invenzione del mio apparecchio; tutto ciò non posso ora che confermarlo, e ripetere ai sofferenti di ernie che la loro salvezza, più che nei consigli, consiste nel sapere cercare e farsi applicare da mani competenti un cinto capace di contenere perfettamente l'Ernia senza mai vederla fuggire dall'addome.

Ora il mio cinto corrisponde in tutto ai bisogni ed alle esigenze degli ernios.

Il metodo del quale io sono il solo ed unico possessore è il frutto di lunghi anni di studio e di pratica professionale.

Ho potuto così confezionare un apparecchio erniario senza molla, che non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a piacere e volontà del malato; dei cuscinetti variabili secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di ristabilire completamente l'Ernia nella cavità addominale.

La contenzione è immediata e radicale.

Senza uscite, l'Ernia è nella più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, il quale può dedicarsi ai lavori più faticosi senza risentirne disturbo di sorta.

Pesando solo 150 grammi, piacevole, soffice, tutto foderato, il mio cinto è il più leggero e si porta giorno e notte, affinchè l'intestino, non potendo più uscire, permetta all'anello di richiudersi sensibilmente e far così sparire totalmente l'Ernia.

Io posso garantire per iscritto la contenzione perfetta di qualunque Ernia, anche voluminosa. Le più celebri autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace; le più alte ricompense, unitamente ad una menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia, mi sono state concesse per l'invenzione di quest'apparecchio.

Che gli ernios vengano dunque, senza essere ingannati in niente, a provare gratuitamente questo cinto al mio Istituto Ortopedico, situato in Torino, via Andrea Provana, N. 7 (angolo via Mazzini, vicino alla chiesa di San Massimo), piano t.o, aperto ogni giorno, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 e domeniche e feste solo fino a mezzogiorno. (19777

J. GLASER
Specialista Erniario - Inventore e Fabbricante.

Acqua da Tavola degli Artritici
(Gotta, Diabete, ecc.)
Vichy Célestins
Elimina l'Acido urico.
Deposito: Fratelli PAIRIA, Piazza San Carlo, 5.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cura col Salvarsan e Neosalvarsan (Ehrlich); iniezione endovenosa indolore. Bagno del Magma (Wilmersdorf).
Dott. Rühl
Consulti (Corso Francia, 17) ore: 8-10; 16-17; 19-20

TORINO
Galleria Nazionale
Organizza viaggi collettivi ed individuali per Famiglie, Società, Scuole, ecc. Massima competenza e serietà in ogni servizio.
NORVEGIA — Viaggi al Capo Nord e Spitzberg.
Distinti Circolari Internazionali a Turisti richiesta. Preventivi gratis a richiesta.

Dalla Libia

Ricognizioni nei dintorni di Bengasi e di Tobruk

(Per ritardo, ma uno dei nostri inviati speciali)

Bengasi, 20, ore 18.

Le truppe della Divisione D'Alessandro, che ha riportato la sede del Comando a Sidi Daud, non riposano: esse eseguono frequenti esercitazioni che talvolta le portano a grandi distanze. L'altro ieri la banda degli informatori a cavallo arrivò nelle vicinanze di Regima, perlustrandone il territorio ad est, che prende il nome di Mause Scitab, dalla casa che vi si trova. Si sapeva che quivi doveva trovarsi sepolto un abbondante materiale da guerra lasciatovi dai turchi-beduini in ritirata dopo la distruzione del campo presso Benina. La prima ricerca nella casa ed in alcune grotte vicine non diedero alcun risultato, e la banda sarebbe tornata a mani vuote se non fosse spontaneamente intervenuto un indigeno a dare precise informazioni. La banda potè così dissepellire, da alcune fosse che avevano la terra rivoltata di recente, ma erano tornate da fresca verdura di orzo, undici casse di cartucce, diciassette shrapnels e quindici spolette.

Ieri il quarto reggimento fanteria, con una batteria da campagna, ha eseguito, come di solito, una marcia nei dintorni di Bengasi, prolungandola fino a Koobia, dove le truppe erano già state una volta, qualche giorno dopo la battaglia del 13 aprile.

Nessun incidente si è verificato. Il paese e la regione sono tranquilli, intenti al lavoro della terra, contenti di una vita senza troppe aspirazioni ed esigenze.

Anche a Tobruk i nostri soldati si muovono: ieri mattina sono usciti dalle trincee per portarsi ai piedi del forte Solaro, e la marcia verso l'interno, eseguita a breve distanza dall'assalto tentato al forte, ha un valore che oltrepassa quello di una semplice esercitazione. E' buono il sistema delle risposte pronte e chiare ad ogni manifestazione aggressiva, sistema che ognuno di noi si augura di veder presto arrivare ad una esauriente perfezione di applicazione.

Parte delle truppe di Tobruk hanno dunque ieri eseguito una ricognizione verso Mdaur e si sono allontanate in quella direzione per circa quattro chilometri. Le comandava il generale Stasio. Esse hanno incontrato numerosi gruppi di ribelli, quelli stessi che il giorno 26 andarono a rompersi in fronte contro le artiglierie del forte Solaro e che questa volta hanno ripiegato a sud. La mossa dei ribelli verso le loro posizioni difensive che ci sono ben note, è stata una troppo ingenua insidia, tanto più che l'obbiettivo prefissosi dalla nostra colonna, quello di sloggiarli dal posto dove si trovavano, era raggiunto.

Le truppe del generale Stasio sono poscia rientrate senza combattimento. In questa ricognizione gli aviatori hanno prestato un efficace concorso di esperienza.

F. S.

Le notizie ufficiali

Bengasi, 31.

Ieri mattina il generale Stasio ha eseguito da Tobruk una ricognizione verso Mdaur. Alcuni nuclei ribelli si sono ritirati senza opporre resistenza.

(Ag. Stefani).

Dopo la battaglia di Ettangi

Tre ufficiali dispersi

Roma, 31, notte.

Il Sindaco di Spezia ha ricevuto dal Comando del deposito dell'11° reggimento fanteria, di stanza a Forlì, la notizia, pervenutagli dall'Autorità militare di Derna, che il tenente Aniedeo Virgilio, dell'11° fanteria, dato come morto, sarebbe invece prigioniero nel campo arabo-turco di Ettangi. Questo avrebbero affermato alcuni informatori.

Di un altro ufficiale dell'undicesimo fanteria, sotto-tenente Ugo Doria, dato sulle prime come morto a Sidi Garbaa, il Deposito dell'11.o fanteria smentisce la morte. Il sottotenente Doria, secondo quanto risulta al Comando di Derna, sarebbe rimasto ferito nella sanguinosa giornata di Ettangi ed ora figura disperso. Così il Ministero della Guerra ne ha data notizia alla famiglia.

Sulla scomparsa, poi, nella battaglia di Sidi Garbaa, del tenente del 22.o fanteria Federico Curci, il Comando del secondo battaglione del 22.o a Derna ha comunicato che, allorquando la linea estrema si fu ritirato, il tenente Curci rimase sul posto con un sergente e due soldati. Egli, ritiratosi poi a larghi intervalli, inseguito dai beduini, perdette di vista il gruppo. Venne richiamato ripetutamente, ma non si ottenne risposta. Nulla si seppe più di lui. Da altre informazioni pervenute dal campo nemico si sa che vi sono 9 prigionieri, fra cui due ufficiali.

Un funerale ai caduti

Questa mattina, alle 10, ha avuto luogo nella chiesa di San Gioachino un solenne funerale in memoria dei caduti di Ettangi. La chiesa, per la circostanza, era stata parata a lutto e nel mezzo sorgeva un grande catafalco. Sulla porta stava scritto: *Per i nostri fratelli caduti a Ettangi gloriosamente.* La messa è stata celebrata dal curato di S. Gioachino assistito dai Padri Redentisti. La musica è stata diretta dal maestro Angelo Moligari. Alla cerimonia hanno assistito numerose Autorità e ufficiali di tutte le armi.

Come cadde il tenente Patrone

Il capitano Dario Cosci, ferito e degente all'Ospedale militare di Napoli, comandante della compagnia del 22.o fanteria, a cui apparteneva il tenente Giuseppe Patrone caduto ad Ettangi, così ha scritto ad un collega, il capitano Zicaro:

«Il mio povero amato Patrone fu lasciato il mattino del 16 da me di scorta alla 21.a batteria (Pellizzari), per ordine del comandante del reggimento, colonnello Madalena. Pellizzari ed il tenente Basile, ufficiale di ordinanza del generale Mambretti, con un ricovero(?) in questo Ospedale per ferite, sono usciti ieri per andare alle loro case e mi hanno dato di lui informazioni oltremodo lusinghiere, e sulla sua condotta e sulla sua opera. Il capitano Lino Olivieri, addetto al Comando, lo vide sempre sorridente e sereno sotto la gragnuola di piombo, che in quel giorno imperversò su di noi ripetutamente. Egli ebbe ad ordinargli di non esporsi troppo e gliel disse in termini recisi, pure essendo ammirato di tanta e così bella dimostrazione di serenità e di spirito in quel momento. Io, fin dallo primo ora del mattino, con gli altri due ufficiali della compagnia, vanni chiamato in prima linea dal colonnello Madalena. Ho

due volte respinsi col fuoco e con la baionetta gruppi di beduini che si presentavano, e sbucavano improvvisamente sui fronti dei varii reparti a duecento metri dai fortini. Verso le 9 del mattino, quando mi preparavo a lanciare nuovamente la compagnia alla baionetta, venni colpito al ginocchio e caddi a terra immobilizzato. Il mio povero Patrone, di scorta alla batteria, aveva parato intelligentemente e prontamente alcuni attacchi di gruppi nemici, e mi dicono che si preparava a seguire col plotone in batteria in uno spostamento. Tutto ciò io non vidi, perchè egli, naturalmente, era dietro di me. Nell'avanzata della batteria mi fu detto che verso le 15 venne colpito da due proiettili che lo uccisero quasi all'istante. Il corpo venne portato alla ridotta «Lombardia», distante ben 12 chilometri dal luogo del combattimento. E' stato sepolto nel cimitero di Derna con gli onori militari resigli da tutto il presidio; la cassa, che ne conteneva le gloriose spoglie, era avvolta — fu nostro pensiero — nella bandiera che egli, mio povero figliuolo, mio adorato amico, soleva inalzare ogni domenica sulla piccola baracca nell'accantonamento di Derna. Quando parlo di lui mi viene un nodo alla gola, e perdonami se non so trovare conforto, che sol il suo secondo padre, argomenti più efficaci di conforto. L'ho pianto come un figlio e come un figlio l'amavo, perchè era buono, gentile, signore nell'animo. Tutto questo volevo scrivere alla sua povera madre ed alla sua infelice fidanzata, ma non oso, perchè temo di far peggio. Vieni a trovarmi, parleremo di lui con paterno affetto».

Il battaglione del "vecchio 7° fanteria,,

Il sottotenente Giuseppe Benetti, appartenente al 7.o fanteria, che partecipò al combattimento di Ettangi, ha scritto questa bellissima lettera alla sua mamma:

«Uscimmo dalla linea delle fortificazioni verso le tre del mattino e con una marcia meravigliosamente celere, nonostante i tentativi fatti ogni tanto da gruppi di beduini e di regolari turchi per arrestarci, raggiungemmo una posizione abbastanza buona a circa otto chilometri dai forti. Quivi facemmo la prima sosta, mettendo in fuga nuclei nemici che ci sparavano. Dopo esserci un po' riposati, ci spostammo per essere in posizione più dominante. La mia compagnia ricevette l'incarico della protezione delle mitragliatrici e dello sgombero dei feriti, incarichi che disimpegnò ammirevolmente. Il nemico, intanto, avvertito telefonicamente della nostra sorpresa, aumentava di numero, girava verso la nostra destra, faceva intervenire la propria artiglieria e le proprie mitragliatrici tanto che in breve tempo fece cambiare l'azione da semplice combattimento in vera battaglia campale, una delle poche combattute in Libia, lontana dai forti e senza protezione delle navi. A mezzogiorno occupammo l'ultima posizione avversaria, dalla quale dovevamo andare all'assalto delle fortificazioni, ma qui, per una disgraziata combinazione, il nemico riuscì a girarci alle ali ed a spararci alle spalle. Soltanto per l'ora un po' avanzata il generale ordinò il ripiegamento, che fu da parte specialmente della mia compagnia e della sezione, eroico, anche perchè portavamo con noi una bandiera. Fu all'inizio del ripiegamento che il mio collega Schiratti venne colpito alla fronte: cadde da eroe incitando i suoi soldati a resistere contro il nemico che si trovava a pochi passi.

«Non pensate che il ripiegamento nostro dimostri una sconfitta, non è neppure un insuccesso: l'azione cambiò carattere per forza maggiore. Avevamo per iscopo l'occupazione del campo turco-beduino ed avevamo basata l'operazione su informazioni che risultarono poi non vere. Conosciuta la verità sul nemico, l'avanzata nostra diventò una ricognizione. Quando vagano i nostri soldati e gli ufficiali superiori non è possibile dire facilmente. Il battaglione del vecchio 7.o fanteria, guidato dal maggiore con rara intelligenza, si portò con vero valore: furono dodici ore di fuoco che i soldati sopportarono con la calma e l'entusiasmo di vecchi soldati. Ci vogliamo tutti, ufficiali e soldati, un bene fraterno: il fuoco affratella in modo straordinario.»

La Regina Margherita

al padre di un artigliere

A Sidi Garbac cadde il soldato romano Pietro Cervoni, che, malgrado i suoi compagni si ritirassero, volle morire accanto al suo pezzo. Al padre del povero soldato, che piange disperatamente la perdita di quello che era forse l'unico sostegno suo e della numerosa famiglia, la Regina Margherita ha inviato un primo sussidio di seicento lire.

Un ferito di Ettangi a Vercelli

Vercelli, 31, notte.

Stamane è arrivato a Vercelli, improvvisamente, il fuciliere Eusebio Barione, che, precedendo parte alla battaglia di Ettangi, vi rimase ferito.

Altri 6000 uomini sbarcati a Derna

I nemici preparerebbero un attacco a Tobruk

Napoli, 31, notte.

E' giunto da Derna il piroscafo *Simeto*. L'equipaggio afferma che a Derna regna ora la massima calma e che fino al 25 corrente vennero sbarcati colà circa 6 mila uomini. Il nemico si mantiene calmo; si afferma che una parte di esso si sia spostato verso Tobruk. I preparativi per l'avanzata fervono e si crede che essa si opererà nella prima quindicina di giugno. Alcuni arabi al nostro servizio sono passati al campo nemico; altri sono stati tratti in arresto dai carabinieri per aver dato dei sospetti sulla loro fedeltà. Pare che l'avanzata si effettuerà, oltrechè dalla colonna Tassoni anche dalla parte di Tobruk, in modo da stringere il nemico in un cerchio di ferro. Si afferma che il Gran Senusso sarebbe partito dal campo di Martuba con Aziz Bey, per recarsi ad incontrare una nuova grossa carovana proveniente dall'Egitto che sarebbe scortata da un ricco notabile arabo portante denaro da distribuire ai beduini, e tentare un colpo di mano contro Tobruk, che si crede poco vigilata dalle nostre truppe.

Il generale Garioni è giunto a Tripoli

Tripoli, 31.

Alle ore 9 è giunta in Regia nave Vittorio Emanuele con a bordo il generale Garioni, nuovo Governatore della Tripolitania.

(Ag. Stefani)

La medaglia ai combattenti dell'81° fanteria

Roma, 31, mattino.

Stamane, alla mamma Regina Margherita, dove ha sede l'81.o reggimento fanteria, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle medaglie a coloro che si segnalarono nella guerra libica. Il reggimento era schierato in quadrato nel grande cortile della caserma, al comando del tenente-colonnello Cobbi. Il colonnello Marinari, comandante del reggimento, che fu decorato con medaglia di bronzo, pronunciò brevi parole ai presenti, ricordando i fatti d'arme nei quali il reggimento si distinse.

Quindi procedette alla consegna delle medaglie, decorando della medaglia d'argento al valore il maggiore Paolini, i tenenti Mazzinghi, Abruzzetti e Bologna; della medaglia di bronzo il maggiore Isnardi, i capitani Severo, Angelini, Moroni, Chiti, i tenenti Barracco, che ne ebbe due, Ciancioli, e il maresciallo Caritti. Il tenente Biondi ebbe l'encomio solenne.

I lavori del Congresso dei reduci e dei militari in congedo

Bologna, 31, sette.

Nella seduta antimeridiana si tratta il seguente tema: «Dei mezzi atti a dare alle Società militari vita più attiva e proficua». Il capitano Stefanelli prende la parola per dire dell'istituto nazionale per gli orfani dei militari. Il cav. Gennaro Barbarisi tratta il tema posto all'ordine del giorno intorno al quale, dopo un lungo discorso, presenta le seguenti conclusioni: 1.o Che le Società dei reduci delle patrie battaglie, allo scopo di conservare la loro esistenza, ora circondata dalla venerazione dei giovani per i nobili e patriottici ricordi che ispirano, vogliano modificare il rispettivo statuto nel senso da accogliere nel loro seno i valorosi di tutte le guerre successive a quelle combattute per la indipendenza, ove non esistano altre Società di militari in congedo; 2.o Che la legge 15 aprile 1886 N. 3818 sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso sia estesa a tutte le Società militari di mutuo soccorso, con facoltà di comprendere nei loro scopi tutte le applicazioni moderne del credito, della previdenza e della cooperazione.

Il cav. Capitano Pini completa la relazione, quindi parlano l'on. Cottafavi, l'avv. Rostebu, il comm. Bignami ed altri. Replica a tutti il relatore capitano Pini, quindi l'ordine del giorno è posto ai voti ed approvato.

Alle 12 la seduta è tolta, dopo aver approvato un altro ordine del giorno del presidente, on. Pais, invocante aiuti alle famiglie povere dei soldati di leva o richiamati.

Nella seduta pomeridiana, sull'ultimo tema: «programma di azione della Federazione per il conseguimento di tutte le finalità statutarie e per consolidare ed estendere sempre più la sua compagine», il relatore, comm. Guiducci, tiene un discorso di cui ecco senz'altro le conclusioni: «Il V Congresso riconosce e afferma: 1.o essere necessario: a) che gli Enti federati aumentino il loro annuo contributo; b) che sul bilancio interno della F. I. sia impostata, con iscrizione di apposito articolo, congrua somma per contribuire alle spese della Federazione nazionale fra reduci delle patrie battaglie e militari in congedo; 2.o essere parimenti necessario che la Federazione promuova e mantenga, fino al conseguimento del Que, una ordinata agitazione perchè sia resa obbligatoria l'iscrizione degli iscritti di leva alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai; 3.o essere infine necessario che la Federazione, con l'allestimento di premi e con un ispettorato di propaganda, ottenga che gli enti federati: a) iscrivano collettivamente i loro soci alla precitata Cassa nazionale; b) assumino iniziative di ricreatori festivi, di reparti di volontari ciclisti ed automobilisti, di volontari guide a cavallo e di battaglioni scolastici e dove tali istituzioni siano già sorte, ma non abbiano vitalità, se ne ravvivino le funzioni e se ne nascano l'esistenza; c) promuovano la costruzione ed il risanamento di case popolari, preferendo alla città la campagna; d) aiutino il sorgere e prosperare delle cooperative di consumo e dove tali istituzioni non trovino ambienti adatti procurino i rispettivi soci, mercè convenzioni con i fornitori, una diminuzione percentuale sul prezzo usuale dei generi di prima necessità; e) sia ordinata una attiva propaganda a favore della mutualità scolastica.

Da parte di alcuni oratori si muovono delle obbiezioni, ma infine le conclusioni sono approvate.

Prima di dichiarare chiuso il congresso si inviano telegrammi ai membri del governo, contenenti i risultati del congresso stesso.

Reati e Pene

L'epilogo di una sanguinosa rissa tra operai piemontesi e sardi

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 31, sera.

E' terminato oggi alle nostre Assise un interessante processo, in cui si volle, nei primi periodi dell'istruttoria, dare vero carattere regionale, mentre non fu che uno dei soliti episodi della vita di cantiere.

A San Dalmazzo di Tenda, per i lavori alla nuova ferrovia Cuneo-Nizza e per gli impianti idro-elettrici della ditta Negri, successe in una delle sere del 1912 una rissa fra operai piemontesi e sardi. Dalle parole si venne ai fatti e vi furono coltellate, pugni e calci. Carlo Brero Giovanni Battista, di Verduno d'Alba, restò nel tafferuglio ucciso. Chi l'uccise? I reali carabinieri e la pubblica sicurezza fecero una retata di piemontesi e sardi, ma poi tre soli di questi ultimi furono rinviati a giudizio: certo Murdas, quale autore del delitto, e certi Vargiu e Lussu, quali complici.

Il processo, per la difficoltà della venuta dei testimoni dalla Sardegna, fu rinviato più volte e solo ora se ne è avuto l'epilogo. In mezzo a contraddittorie deposizioni, si è potuto stabilire che il povero Brero fu ferito dal Murdas, senza che vi fosse l'intenzione di ucciderlo, mentre la vittima della rissa provocò gravemente il suo feritore. I giurati sono stati stamane per ben due ore nella camera della deliberazioni e sono usciti con un verdetto, in cui si riconosce nel Murdas il feritore e non l'uccisore del Brero e gli si ammette la provocazione grave e la semi-ubbriachezza. Il Lussu ed il Vargiu sono stati riconosciuti colpevoli soltanto di porto d'arma e contravvenzione alla vigilanza; a tutti e tre sono state concesse le attenuanti generiche. In seguito a ciò venivano condannati: il primo a dieci mesi e dieci giorni, già scontati; e gli altri a cinque mesi, già scontati, e ad un anno di sorveglianza. Tutti e tre furono posti in libertà.

Presidente: Lovera di Maria — P. M.: Netta — Difensori: on. Galimberti, Pietro Benvenuto Rossi, cav. Bassignano, avv. Olivero, cav. Minardi.

Con questo processo termina la quindicina primaverile delle Assise. Nessuno degli imputati di tutte le cause è uscito condannato, perchè tutti furono posti in libertà, in seguito a verdetto dei giurati.

La Corte d'Appello riduce la condanna dell'on. Targioni

Firenze, 31, sette.

Apertasi l'udienza alle ore nove, l'on. Muratori ha pronunziato brevi parole di ossequio alla Corte e di ringraziamento ai colleghi, per quello che vollero dire di lui e dell'opera sua; quindi, si è rimesso a tutto quanto fu ampiamente ed esaurientemente discusso dalla Parte Civile e dal Pubblico Ministero. L'avv. Lecchini ha letto poscia le conclusioni della Parte Civile e la difesa ha dichiarato di non avere altro da aggiungere alle ragioni già addotte a sostegno dei motivi di appello. La Corte, alle 9,30, si è ritirata per la sentenza.

Va ricordato che il Tribunale, con una sentenza del 25 giugno 1912, aveva condannato l'avvocato Giuseppe Targioni a quattro anni di reclusione e quattromila lire di multa, ed il notaio Cecchi Guido a due anni di reclusione e duemila lire di multa. Entrambi poi furono condannati ai danni, alle spese ed alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena.

Alle 12,15 è rientrata la Corte ed il presidente ha letto la sentenza, con la quale la Corte ha respinto tutte le eccezioni pregiudiziali e gli appelli contro tutte le ordinanze ed ha ridotto la pena per l'avv. Giuseppe Targioni a due anni di reclusione e duemila lire di multa, fermo restando il condono di mesi tre. Ha rigettato inoltre l'appello del Pubblico Ministero nei riguardi dell'altro imputato ed ha confermata la sentenza dei primi giudici, di modo che il notaio Cecchi resta condannato alla pena di due anni e duemila lire di multa.

La signora Pankhurst rimessa in libertà

Londra, 31, mattino.

Ieri sera la signora Pankhurst è stata rimessa in libertà. Come ricorderete essa era stata incarcerata nuovamente lunedì. Da quel giorno, attuando la minaccia fatta, è rimasta senza prendere cibo. E' stata rimessa in libertà perchè il suo stato, a quanto si dice, è assai inquietante. La signora Pankhurst è ora in cura in una clinica dei dintorni di Londra.

Bollettino Militare

Roma, 31, sera.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, pubblicato oggi, porta le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Moneta, maggior generale a disposizione del Ministero della Marina, nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Rasoi, tenente generale a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero controindicato ed è collocato a disposizione — Gorioni, id. comandante divisione militare territoriale Padova, essendo del comando controindicato e collocato a disposizione del Ministero delle Colonie — Tesioni, maggior generale a disposizione, nominato comandante divisione militare territoriale Padova — Canova, generale d'esercito comandante designato d'armata, conservatagli la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri — Berta, tenente generale ispettore generale di cavalleria, collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Capomazza, colonnello legione Firenze, a Ancona, id. id. id. Ancona, nominati ufficiali dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Deriotti, maggiore comandante Scuola allievi ufficiali carabinieri, nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Campanni, tenente legione Torino, trasferito legione Nuoro, legione Cagliari — Lameiza, sottotenente id. Firenze, id. Strione, S. Margherita Belice, id. Palermo.

ARMA DI FANTERIA.

Degliotti, colonnello 53.o fanteria, dispensato per sua domanda dal servizio permanente, mentre fra gli ufficiali di complemento — Puglia, tenente 10.o bersaglieri, id. id. id. — Maglioni, sottotenente 22.o fanteria, id. id. id. — Ianeri, capitano 57.o fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi — Chiarmella, id. id. per un anno — Pisani, capitano in aspettativa, richiamato in servizio 45.o fanteria — Ruocco, capitano 64.o fanteria, collocato a disposizione Ministero delle Colonie e destinato R. Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana.

Ufficiali collocati a disposizione dal Ministero delle Colonie e destinati al R. Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana:

Rossi, capitano 20.o fanteria — Santandrea, id. 52.o id. — Tolardo, tenente 74.o id. — Minaja, id. 83.o id. — Curci, id. 60.o id. — D'Alessio, id. 27.o id. — Musso, id. 1.o bersaglieri — Tongoli, sottotenente 1.o granatieri — Casabassa, id. 1.o id. — Bricolo, id. 80.o fanteria — Martinelli, id. 8.o bersaglieri.

Galliani, tenente fl. Corpo di truppa della Somalia Italiana, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie e destinato 7.o fanteria — Ruiti, sottotenente complemento deposito fanteria Tortona, nominato sottotenente di fanteria in servizio attivo permanente e destinato 43.o fanteria — Arista, colonnello a disposizione Ministero della Guerra, nominato comandante 28.o fanteria — Raho, tenente colonnello 30.o fanteria, trasferito 63.o fanteria — Mazzi, capitano applicato dello stato maggiore comando II corpo armata, id. 78.o id. — Pellegrini, id. 80.o fanteria, id. 21.o id. — Ravelli, id. 75.o id., id. 80.o id. — Miccoli, id. Scuola militare, id. 7.o alpini, comandato Scuola militare — Gimmelli, id. id. id. 11.o bersaglieri, id. id. — Boeri, id. id., id. 5.o alpini, id. id. — Carrara, id. 1.o id., id. 7.o alpini — Arcodaci, id. 8.o bersaglieri, comandato comando divisione territoriale Palermo — Biancaiana, tenente R. Corpo di truppe coloniali Eritrea, cessa di appartenere al R. Corpo di truppe coloniali Eritrea e destinato 45.o fanteria — De Caudia, id. 47.o id., trasferito 71.o fanteria — Gargioni, id. 72.o id., id. 65.o id. — Simone, id. 5.o id., id. 4.o id. — Porzio Giovanola, id. 13.o id., id. 7.o alpini — Viglieri, sottotenente 2.o granatieri, id. 1.o id. — Abbo, id. 63.o fanteria, id. 24.o fanteria.

Capitani comandati Ministero della Guerra: Taramasso, 65.o fanteria — Pisani, 67.o id. — Vosco, 5.o bersaglieri — De Martini, 85.o fanteria — Moselli, 45.o id. — Scaramelli, id. — Carles, 17.o id. — Montanari, 25.o id. — Chivarelli, 71.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Gastinelli, capitano reggimento cavalleggeri Padova, e Vitale, tenente reggimento Nizza cavalleria, collocati in aspettativa per quattro mesi — Marsaglia, id. id. cavalleggeri di Catania, dispensato dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento — Cantoni Marca, id. id. id. di Treviso, id. id. id. — Stagni, capo musica id. di Padova, trasferito lancieri di Mantova — Cannacchi, tenente Scuola applicazione cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo combattente

Giannitrapani, capitano in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva — Vacchiarelli, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa e proroghata di sei mesi — Pellizzetti, tenente 4.o artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per sei mesi per infermità — Bruscagli, colonnello a disposizione Ministero della Guerra, collocato in posizione ausiliaria per età — Cosso, maggiore a disposizione comando Corpo stato maggiore, nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — De' Medici, colonnello direzione artiglieria Torino, esonerato dalla controindicata carica e collocato a disposizione — Tartaglionzi, id. comandante 7.o artiglieria fortezza, id. id. e nominato direttore artiglieria Roma — Trombetti, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio, promosso colonnello ed è collocato a disposizione — Nobili, id. comandante 11.o artiglieria campagna, id. id. continuando nella controindicata carica — Cipelletti, id. 9.o id. fortezza, nominato comandante 7.o artiglieria fortezza — Degli Uberti, id. 10.o id. campagna, id. id. 13.o id. campagna — Ricci, id. 5.o id. fortezza, id. id. 5.o id. fortezza.

Recipulli, sottotenente di complemento 6.o art. fortezza, distretto Milano, nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di artiglieria, destinato 9.o art. fortezza — Chialici, maggiore direzione artiglieria Torino, nominato commissario militare per le strade ferrate — Scarano, maggiore 18.o artiglieria campagna, trasferito 4.o artiglieria campagna — Bruno, tenente id. mont. comando direzione esperienze art. — De Medici, colonnello a disposizione, comandato direzione art. Torino — Trombetti, id. id., id. id. Mantova.

ARMA DEL GENIO.

Ippolito, cap. direzione autonoma genio Taranto, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Verdone, cap. dist. Campobasso, comandato Ministero della Guerra, trasf. distretto Fermo, cessando di essere comandato come centro.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Bianco capitano direzione art. Spezia, collocato in posizione ausiliaria per età.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Genco, tenente medico 2.o art. mont., e Rocca, id. osp. Torino, collocati d'autorità a disposizione Ministero Colonie — Parente, id. 22.o art. camp., collocato d'autorità a disposizione del Ministero delle Colonie — Romanucci, id. in aspettativa, per motivi di famiglia per diciotto mesi, l'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi — Selvi, tenente medico R. Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana a disposizione del Ministero degli Esteri, cessa di essere a disposizione come centro e trasferito 27.o art. campagna — Chelaschi, maggiore medico, osp. Verona, trasf. osp. Novara — Giallontardo, tenente medico osp. Napoli, id. id. Cava dei Tirreni.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari.

Galbusera Wintzler, colonnello commissario direttore commissariato VII Corpo armata, esonerato dalla carica di cui contro e nominato direttore commissariato II Corpo Armata — Gregorini, tenente colonnello commissario id. id. II id. id. id. id. id. VII id.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Massa, tenente d'amministrazione R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, comandato ecpo di commissariato Scuola Guerra, trasf. direzione commissariale I Corpo Armata continuando comandato come contro.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Turrini, maggiore veterinario VIII Corpo armata, collocato in posizione ausiliaria per età.

Impiegati civili

FARMACISTI MILITARI.

Goretta, farmacista di 1.a classe cappel. Savigliano, trasf. osp. militare Torino.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

Motta, primo ragioniere 1.a classe officina costruzione artiglieria Torino, trasf. direzione art. Venezia — Garetti, ragioniere di 3.a classe officina costruzione art. Genova, id. 28.o id. camp.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Stato maggiore generale.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Ferrari, colonnello, art. distretto Genova, promosso maggior generale.

ARMA DI FANTERIA.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Vitale, distretto Torino — Iacod, id. Torino — Feraudi, id. Torino — Veobacher, distretto Genova.

Capitano promosso maggiore: Tomasia, distretto Genova.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capitani promossi maggiori:

Busso, distretto Torino in servizio temporaneo Comando I. Corpo armata — Viola, distretto Genova.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico: Picani, distretto Novara.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE.

Maggiore promosso tenente colonnello: Tettoni, distretto Torino in servizio Direzione Commissariato I. Corpo armata.

Capitano promosso maggiore: Torracchi, distretto Genova.

Sellerni, colonnello medico distretto Alessandria, richiamato in servizio temporaneo all'ispettorato di sanità militare.

Ufficiali di complemento

Villafranca, sottotenente reggimento «Genova» cavalleria, distretto Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è inscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nell'arma stessa.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti promossi tenenti:

Murano, distretto Genova, deposito Reggio Emilia — Pizzi, id. Genova, id. Teramo — Zunino, id. Mondovì, id. Mondovì — Torasso, id. Ivrea, id. Ivrea — Sartori, id. Genova, id. Verona — Borio, id. Genova, id. Genova.

ARMA DI CAVALLERIA

Griffa, reggimento lancieri di Montebello, distretto Torino — Solari, id. id. di Montebello, id. Genova.

ARMA D'ARTIGLIERIA

Chiossetti, 8.o artiglieria fortezza, distretto Genova.

ARMA DEL GENIO.

Calissano, 5.o genio, distretto Genova.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Bonzanini, distretto Torino, Direzione Commissariato Torino — Freccero, id. Genova, id. id. Torino — Balegno, distretto Torino, Direzione Commissariato Torino.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Sottotenente d'Amministrazione promosso tenente d'Amministrazione: Guaiana, Distretto Genova, Direzione sezione Genova.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario: Lavagna, distretto Savona.

Henry, sottotenente 1.o genio, distretto Torino, in servizio presso il suddetto reggimento, ricollocato in congedo dal 19 aprile 1913 — Aymerich, id. id. Novara, id. id. Torino, in servizio ospedale Milano, ricollocato in congedo dal 12 maggio 1913 — Frediani, sottotenente di fanteria, distretto Genova, deposito Genova, considerato come chiamato in servizio, con assegni, per giorni 15, dal 16 maggio 1913, al 52.o fanteria, per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al distretto e deposito per ciascuno indicato:

Martinasso, sottotenente, distretto Pinerolo, deposito Torino; distretto Torino, deposito Torino — Maggi, id. id. Alessandria, id. Asti, id. Bologna, id. Bologna.

Ufficiali di riserva

Campana, capitano di sussistenza, distretto Cuneo, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio — Mayri, id., id. Alessandria, dispensato da ogni eventuale servizio, per età, conservando il grado e la relativa uniforme.

STATO MAGGIORE ESERCITO

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Colonnelli promossi maggiori-generali: Pallavicino, distretto Torino — Dalmazzi, id. Torino — Boyer, id. Torino — Fassini, id. Torino — Chiarle, id. Torino — Della Croce, id. Novara — Moschini, id. Pinerolo.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiore promosso tenente-colonnello: Stellid, distretto Vercelli.

ARMA DI FANTERIA.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Abrili, distretto Alessandria — Robert, id. Torino.

Capitano promosso maggiore: Vocarelli, distretto Torino.

ARMA DEL GENIO.

Capitano promosso maggiore: Rescaldani, distretto Genova.

Sottotenente promosso tenente: Caviglia, distretto Torino.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Revelli, distretto Torino — Guasco, id. Torino.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Maggiori medici promossi colonnelli: Randaccio, distretto Savona — Astengo, id. Savona — Delle Piane, id. Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello: Riberi, distretto Cuneo.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Canova, generale d'esercito comandante armata, nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

In considerazione di lunghi e buoni servizi. — *Ufficiale*: Franco, maggiore generale comandante artiglieria campagna Torino — Ruggeri, id. id. brigata Basilicata — Zanotti, id. id. artiglieria campagna Alessandria.

Cavaliere: Nasi, id. comandante direzione artiglieria Alessandria — Bondi, id. id. artiglieria Genova.

In considerazione di speciali benemerenze. — *Cavaliere*: Pandolfi, tenente colonnello cavalleria, comandante scuola applicazione cavalleria — Giuliano, capitano direzione genio Torino — Morino, maggiore medico ospedale militare Torino.

Ordine della Corona d'Italia. — *Ufficiale*: Scotto, colonnello artiglieria comandante, Cesana.

Cavaliere: Bottarini, maggiore veterinario comando divisione militare Genova — Mota, maggiore medico ospedale militare Alessandria — Catini, maggiore medico ospedale Torino — Zorzoli, maggiore ospedale militare Alessandria — Bosco, capitano 36.o fanteria, comandato divisione militare Genova — Silva, capitano artiglieria posizione ausiliaria, richiamato in servizio comando artiglieria fortezza Genova.

In considerazione di speciali benemerenze. — *Commendatore*: Guiraa, maggiore generale comandante 1.a brigata alpina.

Cavaliere: Fabbri, capitano artiglieria battaglione aviatori — Marrè, capitano posizione ausiliaria in servizio 50.o fanteria.

Cronaca Cittadina

I funerali di Arturo Graf

La salma di Arturo Graf fu recata ieri, in forma civile, all'ultima dimora. La pietà della consorte e degli amici l'aveva composta nel feretro e lasciata nella cappella ardente, ornata di palme e vigilata solo da due alti ceri nell'ombra.

Alle 17 la salma fu portata sul carro di gala, inviato dal Municipio, e sovr'essa una sola corona venne deposta, quella della vedova. Il corteo mosse dalla palazzina Graf, in via Bricherasio, presso il corso Duca di Genova, preceduto dalla Musica municipale. Il carro era trainato da quattro cavalli, tenuti a mano da valletti. Reggevano i cordoni, a destra: il sindaco, senatore Rossi, il vice-prefetto, conte Frutteri di Castiglione, il senatore Carle...ro, per l'Accademia delle Scienze, e lo studente Amoretti; a sinistra: il rettore dell'Università, prof. Ruffini, in rappresentanza del ministro Credaro, l'on. Daneo, S. E. Bacchialoni, primo presidente della Corte d'Appello, e il prof. Vidari, per la Facoltà di lettere.

Seguivano il feretro i professori dell'Università, accademici e deputati, assessori e consiglieri comunali, magistrati, ufficiali, numerosi studenti e ammiratori del poeta.

Erano rappresentate la Università del Regno, parecchie Accademie scientifiche, l'Associazione della Stampa Subalpina e molti istituti scolastici. Il Collegio Nazionale aveva inviato una squadra di allievi, la Scuola Madonna del Pilone un gruppo di alunni. L'Associazione degli impiegati universitari e degli Istituti governativi, l'Istituto Germano Sommeiller avevano pure le proprie rappresentanze, con bandiera.

Tre carri recavano bellissime corone, fra le quali erano quelle delle famiglie Cian, Sacheri, Ranier, Rinaldi e Bertetti Engelfred, degli studenti della Facoltà di filosofia e lettere, dalla tipografia Bona, degli impiegati della ditta Loescher, e del personale di servizio.

Lungo il percorso del corteo molta folla scelse per rendere onore alla salma del Poeta.

E' nel cortile dell'Università che si raccoglie il corteo.

Il sindaco senatore Rossi, a nome della città, manda il primo saluto all'Estinto, ne rievoca la figura di studioso solitario, sdegnoso delle lodi; accenna alla sua opera poetica e mette in rilievo il carattere della sua arte.

Parla del lutto che oggi è nella repubblica delle lettere e rende noto la decisione del Municipio di voler tumulata la salma nel Famedio municipale.

Il rettore prof. Ruffini, parlando a nome dell'Università e per il ministro della Pubblica Istruzione, ricorda in Graf il maestro che afferma essere stato il maggior lustro dell'Ateneo torinese, derivante dalla vastità e dalla universalità del suo sapere.

Nota che con il Graf scompare il tipo tradizionale del maestro e poeta che ha cercato oltre tomba quella soddisfazione che il presente gli aveva negato.

Si rivolge per ultimo ai giovani e dice loro che Arturo Graf, morendo, ha pensato al suo avvenire. Ha lasciato allievi che ne seguiranno le orme. Resta libera la fiaccola della sua poesia che nessuno dei suoi allievi ha raccolto: spetta ai giovani presentarsi per l'eredità.

Per l'Accademia delle Scienze parla poi il senatore Camerana; per la Facoltà di lettere e filosofia il presidente prof. Vidari; a nome dei giovani letterati Arturo Foà; lo studente Amoretti e per l'Associazione Universitaria lo studente Carlo Baratelli. Il corteo s'avvia quindi al Cimitero.

La morte del capitano Massara

Nel nostro Ospedale Mauriziano si è spento serenamente un valoroso reduce della campagna libica: il capitano dei bersaglieri Luigi Massara. Nato 37 anni fa a Novara, uscì dalla Scuola di Modena, il 30 ottobre 1895, sottotenente nei bersaglieri; per molti anni rimase di guarnigione a Torino, come tenente nel 1.o reggimento bersaglieri; poi, nel 1907, chiese ed ottenne di essere inviato in Eritrea, dove le sue virtù militari rifulsero nell'educarsi e nell'istruire quegli ascari valorosi. Scoppiata la guerra tra l'Italia e la Turchia, il capitano Massara e la sua compagnia bersaglieri dal 2.o battaglione a formare quell'eroico 7.o battaglione, comandato dal tenente-colonnello Gallina, che prese parte a quattordici combattimenti, prima nella Tripolitania Occidentale, poi a Derna, insieme alla Brigata da montagna del generale Salsa. Per le sue qualità di condottiero, per gli atti valorosi compiuti, il capitano Massara venne decorato di due medaglie d'argento al valore militare, di cui ci piace ricordare la motivazione:

« In ripetuti combattimenti conduceva la « compagnia al fuoco ed all'assalto con mirabile slancio e coraggio. Il 29 giugno ebbe « uccisa il muletto che montava. - Sidi Said, « 27 e 29 giugno 1912 - Sidi Abdessamad 15 « agosto 1912 ».

« Condusse la compagnia a ripetuti assalti « alla baionetta, sempre in prima linea, dando bella prova di coraggio. Kars el Leben « 17 settembre 1912. - Anche il 9 ed il 10 otto- « bre 1912 al Bu Msafer, sempre calmo e tran- « quillo nei momenti più difficili dell'azione « e sotto vivo fuoco avversario, seppe così suo « esempio e colla fiducia ispirata nei dipendenti, ottenere dal suo reparto ottimi risultati ».

Ritornando in Eritrea col suo battaglione, dopo sei mesi di campagna, mentre stava riordinando la sua compagnia per ricondurla in Libia, egli si ammalò di febbre malarica; ma non volle rimpatriare, non si decise a lasciare i suoi ascari, che quando il male ebbe quasi del tutto fiaccata la sua fibra robusta. E l'ironia della sorte ha voluto che questo valoroso, il quale aveva il coraggio pari alla bontà dell'animo e alla giovialità del carattere, questo combattente che tante volte si era gettato nella mischia, morisse di febbre in un letto di ospedale. I funerali hanno luogo oggi, domenica, alle ore 16,30, partendo dal Mauriziano.

Ordine del giorno del corpo sparzini municipali

« Il personale addetto al servizio municipale di nettamento del suolo, riunito in assemblea straordinaria la sera del 29 maggio, per discutere i provvedimenti che l'onorevole Giunta Municipale ha preparato per il Corpo degli sparzini, risultando che contrariamente agli affidamenti dati fino dallo scorso anno, e che cioè la maggioranza minima richiesta avrebbero avuto effetto nel gennaio 1913, questi invece vengono senza motivazione plausibile prorogati fino al Gennaio 1914;

« Vivamente risentiti di cotesta proroga, si permettono di ripetere che con la paga di L. 2,75 al giorno assolutamente non si può più proseguire nel servizio maggiormente aggravato oggi con le nuove zone che si sono aggiunte al servizio di pulizia giornaliera.

« Manifestano apertamente il loro malcontento perchè dopo gli affidamenti dati, non trovano logico il prolungare un altro anno i provvedimenti, e si augurano che il Consiglio Comunale, quando sarà chiamato a discutere la proposta, voglia designare i provvedimenti agli effetti pel Bensale del corrente anno;

« Danno mandato al Consiglio della Federazione di preparare una seconda riunione nella seguente ventata per provvedere alla tutela della classe ».

Orario estivo sulla Ferrovia torrenziana.

Lunedì 2 giugno andrà in vigore l'orario estivo sulla linea Ortenasco, Giaveno, Cumiana, Pinerolo, Torpenice, Vinovo, Pistoia.

La sciopero degli automobilisti

Perdurando, sia pure, attraverso non lievi difficoltà, le trattative per un equo componimento della dolorosa vertenza fra industriali automobilisti e operai, possiamo assicurare che, per ora, è da ritenersi esclusa ogni e qualsiasi complicazione della situazione.

***

Al Parco Michelotti il consueto comizio di ogni mattina, ma breve. Scarsi, che fa da presidente, da la parola a Buozzi e questi prende motivo dal rinvio delle interrogazioni e delle interpellanze presentate a Roma sullo sciopero automobilistico per dire che, se non vi sono ancora tratative vere e proprie, qualcosa di nuovo c'è. Si augura che il nuovo presidente della Lega industriale inizi con un atto di pacificazione la sua opera: raccomanda calma e serenità alla massa e, dopo uno spunto polemico contro il giornale dell'Unione Liberale Monarchica, avverte che lunedì gli scioperanti si raduneranno ancora al Parco Michelotti. E il comizio è finito.

Comizio al Sindacato

Questa mattina, domenica, alle 10, i sindacali scioperanti e non scioperanti sono convocati a comizio privato per discutere sulle trattative in corso, e per sentire la relazione dello sciopero di Milano che farà il loro segretario Negrini. Il comizio avrà luogo in via Della Zecca 26.

Una spiegazione dell'on. Casalini

Riceviamo:

« Pregiatissimo Signor Direttore,

« La mia grafia m...a chiarissima di un telegramma da Roma, pubblicato dal Suo Giornale, verrà far posto a queste poche linee. Qualche giorno fa, — quando si minacciava la « serrata », — esaminai con l'on. Quaglino l'opportunità di premunire una interpellanza o una interpellanza alla Camera, perchè sorta una questione di così grande importanza politica e sociale, si facesse una discussione esauriente.

« Rimandatami la « serrata », per i noti incidenti, si decise che saremmo intervenuti nel caso che i fatti di Torino fossero stati efficacissimi da qualche alla Camera. Fu opposto, perchè vidi annunciata la mossa di altri Colleghi, che mi affrettai a telegrafare all'on. Quaglino il mio pensiero sopra l'opportunità di trovarci pronti anche noi.

« Ma, — ed è questo essenzialissimo che desidero rilevare, — tanto io, quanto l'on. Quaglino, non intendemmo parlare alla Camera il caso Craponne, poichè stanno, innanzi tutto, perchè il fenomeno della minacciata « serrata » oltrepassava il carattere di un episodio personale, in secondo luogo, perchè non ci sarebbe parso generoso insistere sopra il torto personale, dopo il ritiro del comm. Craponne.

« La ringrazio sentitamente, con molti saluti.

« Dev.mo: GIULIO CASALINI ».

Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio si è riunito ieri in seduta pubblica sotto la presidenza del comm. Bocca, assistito dal vicepresidente comm. Borsalla e dal segretario generale comm. Doglietti. Dopo alcune comunicazioni su argomenti di ordinaria amministrazione, Averame prega la presidenza di voler interessarsi presso il ministero perchè vengano facilitate le direzioni doganali a trattare per i rimborsi dovuti agli esportatori di merci prodotte con materie prime acquistate all'estero e che all'atto della esportazione non possono partire subito per cause indipendenti dalla volontà dei produttori.

Lo stesso consigliere Averame, in nome della Commissione del Museo Commerciale, parla quindi sul regime doganale in Libia, proponendo un voto perchè ai prodotti italiani introdotti nella nuova Colonia venga concesso un abbuono doganale del 50 per cento sulle tariffe in vigore nella Colonia stessa, e un abbuono pure del 50 per cento per l'introduzione in Italia delle merci provenienti dalla Libia. Senza discussione le proposte vengono approvate. Pure senza discussione vengono approvate due relazioni Bozzalla, relative allo Statuto dell'Unione delle Camere ed al progetto di concorso a tre posti di applicato presso la Camera.

Su relazione Sacerdote vengono concessi contributi per l'impianto di linee telefoniche nei comuni di Crevacuore, Donnaz, Piatto, Gassino, Gressoney, Settimo Vittone, Salerano, Masserano, Pino, Rivalta, Villarbasse, Bollengo. Su proposta del presidente viene accordato un contributo di L. 500 per le onoranze ad Ascanio Sobrero.

Sulla direttissima Genova-Milano

Il consigliere Voltero presenta e svolge il seguente ordine del giorno relativo all'importante argomento della direttissima Genova-Milano, che tanto interessa il Piemonte.

« La Camera di commercio e industria di Torino, considerato che sono in corso studi per introdurre importanti modifiche al progetto del valico dell'Appennino nella costruzione della direttissima Genova-Milano, fa voti che siano accolte le proposte del comm. Ronco, Presidente del Consorzio portuale di Genova, proposte che darebbero modo, senza pregiudizio per le altre regioni interessate, di facilitare ed abbreviare anche le comunicazioni fra Genova-Torino-Piemonte ».

Bioglio dice essere dolorosa verità che in tema di comunicazioni ferroviarie il governo ha sempre tenuto verso il Piemonte un atteggiamento di ostilità. Egli quindi è d'accordo col presentatore dell'ordine del giorno, ma vorrebbe che il voto proposto affermasse con maggiore energia il diritto che la nostra regione ha di vedere meglio tutelati i suoi interessi ferroviari. Prega inoltre la presidenza di inviare l'ordine del giorno ai Comuni ed alle Associazioni chiedendo a tutti un voto di solidarietà e di appoggio.

Sclopis presenta un altro ordine del giorno che secondo il suo avviso meglio precisa i « desiderata » della nostra regione. Bella Giuseppe, appoggia la proposta e vorrebbe che venisse interessato in nostro favore anche le Camere di Commercio di Genova e di Milano. Bosso vorrebbe che venisse chiesto l'appoggio dei nostri deputati. Averame prega Voltero di voler rinunziare al suo ordine del giorno e di accettare quello Sclopis. Dopo altre osservazioni di Lombardi, Tosetti, Timosci, Ghiran, Sacerdote, il presidente mette in votazione l'ordine del giorno Sclopis con modificazioni concordate con la presidenza. Esso risulta approvato all'unanimità. L'ordine del giorno dice:

« La Camera di Commercio e Industria di Torino,

« Perfettamente edotta della convenienza che la nuova galleria dell'Appennino per la direttissima Genova-Milano abbia a sboccare nella Valle del Lemme, anzichè a Rigoroso,

« Considerato che con tale variante non si verrebbe a recare alcun danno alla regione Lombarda, ma si darebbe modo a Torino di avere la possibilità di una più diretta e più facile comunicazione con Genova;

« Appoggia con tutte le forze pratiche iniziate dal Municipio di Torino per ottenere dal Governo l'approvazione della invocata variante, e dà ampio mandato al suo Presidente onde la Camera eserciti tutta la sua influenza per raggiungere lo scopo predetto ».

La Camera chiude i suoi lavori approvando la proposta di elevare a 1500 lire il sussidio alla stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli.

Sulla disgrazia automobilistica di Romagnano Sesia

A proposito della disgrazia automobilistica presso Romagnano Sesia la direzione del Garage Sterero ci notifica che l'automobile non era guidata da alcun chauffeur del Garage Sterero e che l'incidente avvenne propriamente nel sorpassare un'automobile. Chi guidava, non accorgendosi che un'altra automobile gli veniva incontro, causa la polvere, cercò di evitare l'urto, sterzando bruscamente e urtando così contro un paracarro ».

Arrivo di pellegrini da Lourdes

Alle ore 17,30 di ieri — con un'ora di anticipo — sono arrivati alla stazione di Porta Nuova circa quattrocento pellegrini, i quali si erano recati al Santuario di Lourdes. Il pellegrinaggio era presieduto da monsignor Castrale, vicario diocesano

Per la festa dello Statuto

Medaglie, bandierine e scudi

Oggi, festa dello Statuto, saranno poste in vendita da apposite signorine e studenti, le simboliche bandierine e gli scudi nazionali, il cui provento sarà devoluto dal benemerito Istituto nazionale alla costituzione di biblioteche per le varie legioni dei Reali Carabinieri.

A questi modesti eroi, sempre vigili custodi delle nostre libertà, pronti sempre nelle più aspre lotte, nelle più dure contingenze, nel sacrificio continuo della loro vita, dispersi ogni dove per la nostra Italia dalla cima delle Alpi alle più lontane isole, sarà gradito, utile e bello il libro, che nelle ore di solitudine o di riposo conforti lo spirito, allieti l'animo educandolo e temprandolo ai sacri doveri che gli sono imposti.

Pure oggi avrà luogo la distribuzione pubblica della medaglia commemorativa dell'impresa libica, che in onore dei nostri prodi soldati, due nobili artisti, Edoardo Rubino e Corrado Corradino idearono come omaggio gentile alle infermiere volontarie della Croce Rossa di Torino.

Gruppi di signorine e di giovani venderanno la medaglia in città.

Nella vecchia Piazza d'Armi, all'Esposizione di aeronautica ed a quella femminile di Belle Arti, altri benemeriti sottocomitati ed al Parco del Valentino la Presidenza della Società Cacciatori Armida, daranno anch'essi l'opera loro per la miglior riuscita della festa.

Per il Monumento a Don Bosco

Il bozzetto dello scultore Cellini ottiene il maggior numero di suffragi

Giorni sono i membri del Comitato esecutivo per il monumento a Don Bosco, da erigersi in Torino sulla piazza di Maria Ausiliatrice si riunirono per l'esame dei bozzetti presentati, in seconda prova, dagli scultori Cellini, Graziosi, Vespignani e Zocchi, che con quello di Edoardo Rubino erano stati giudicati i migliori presentati al Concorso internazionale. Edoardo Rubino, con una cortese lettera al Comitato, dichiarò che, per ragioni personali, non avrebbe partecipato alla seconda gara.

A quella prima seduta dei 17 membri non intervennero solamente 14. Dopo un attento esame delle quattro opere si procedette alla votazione, che diede questo risultato: bozzetto Cellini 7, bozzetto Zocchi 5, bozzetto Graziosi 1. Si procedette ad una seconda votazione: in questa valutazione il bozzetto del comm. Zocchi ottenne 7 voti e quello del Cellini ne ebbe 7.

In seguito a tale risultato si deliberò di indire una seduta per ieri sera: ad essa vi intervennero 14 membri del Comitato: presiedette, in assenza del Presidente del Comitato, barone sen. Antonio Manno, ammalato, il comm. prof. Rinaudo, vice-presidente. L'architetto prof. Ceradini avanzò una proposta pregiudiziale formulata in questi termini: « Dato le due tendenze si propone che sia prescelto il bozzetto che ottenga almeno due terzi dei suffragi: qualora, in tre votazioni consecutive non sia raggiunto questo risultato, il giudizio sarà deferito ad una nuova Giuria, da nominarsi con giudizio inappellabile. »

La proposta pregiudiziale dell'architetto Ceradini fu approvata all'unanimità. In seguito si procedette alla votazione: il primo scrutinio diede questo risultato: bozzetto Zocchi 8, bozzetto Cellini 6: nel secondo e nel terzo scrutinio, invece, la maggioranza dei votanti si affermò sul bozzetto del Cellini con questi risultati: bozzetto Cellini 8, bozzetto Zocchi 6.

Il presidente comm. Rinaudo allora fece notare agli intervenuti che nessuno dei due bozzetti rimasti in gara aveva raggiunto i due terzi dei voti.

Il Comitato, in base alla proposta Ceradini, delibera di non aggiudicare l'esecuzione del monumento a di nominare, nel più breve termine, una Giuria che giudichi inappellabilmente quale dei bozzetti meglio risponda alle leggi artistiche e possa degnamente glorificare, nei secoli, la figura del Pio filantropo così caro e venerato dai torinesi.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le ore 15 di domani, lunedì. L'ordine del giorno comprende la proposta che la Giunta ha sottoposto al Consiglio con voto favorevole per la sistemazione e per il riordinamento dei mercati municipali di piazza Emanuele Filiberto e Borgo Dora, avvertendo che della somma complessiva di L. 2.100.000 occorrente per l'esecuzione delle opere furono già stanziate nel bilancio 1913 all'art. 60 L. 300.000 e che le altre L. 1.800.000 saranno stanziate negli esercizi 1913-14-15 e 16 con la corrispondente iscrizione in attivo per la stipulazione d'un mutuo.

Festa di libri al Borgo Medioevale

Nel Borgo Medioevale, oggi, dalle 13 alle 19 si farà una festa per solennizzare la 1000.a biblioteca spedita dall'Associazione delle Biblioteche rurali « Ala Mariù », che in tre anni ha dato gratuitamente 30.000 volumi alle più povere scuole rurali per la cooperazione volonterosa e spontanea di tutti i ragazzi italiani.

La festa al Valentino consisterà in una pesca all'amo di giocattoli d'ogni genere, in alberi magici con pacchetti di doni, una vendita di « bianco e rosa » un banco ideato da Reginetta Treves, vendita di oggetti d'arte con schizzi e quadri bellissimi della signora Eva Doyen Zermardi, Adriana Illi Faberi, Rosy Saverdote, Filippo Lussana, Giulio Ricci, Signora Cuniberti, esposizione dei libri e dei giocattoli inventati dai bambini per il Natale delle biblioteche. Alle 15,30 vi sarà poi una rappresentazione di bambini... insomma il mondo piccino avrà da divertirsi.

Per il monumento a Mazzini

Il Comitato per il monumento a Mazzini comunica:

L'iniziativa per l'erezione d'un monumento a Giuseppe Mazzini in Torino, alla quale come è noto, il Municipio nostro aderiva approvando un contributo di lire ventimilaquattromila, incomincia a raccogliere le simpatie della parte più eletta del forte popolo subalpino. Nel centenario tributo di reverenza e d'amore pel grandissimo Apostolo della Rivoluzione Italiana devono ora unirsi con schietto entusiasmo quanti al di sopra delle competizioni di parte, sentono fortemente la poesia della patria memoria.

Il Comitato Promotore rivolge quindi caldissimo invito ai Municipi, alle Scuole ed alle Società cui vennero inviate le circolari e la scheda, di voler provvedere con cortese sollecitudine all'invio delle oblazioni.

Investito dall'automobile di un ambulante

Verso le ore diciotto di ieri, l'aviatore Giuseppe Rossi percorreva il Corso Stupinigi guidando la sua automobile, diretto al Campo di Mirafiori. Giunto presso la Caserma di Cavalleria, volendo schivare un carro, il Rossi andava ad investire il decoratore Pietro Garzero d'anni 37, che procedeva in senso opposto conducendo un carretto a mano. Per l'urto alquanto violento il Garzero cadde a terra rimanendo travolto sotto il radiatore della macchina.

L'aviatore Rossi, che al primo apparire del Garzero aveva tentato con tutti i mezzi a sua disposizione di frenare l'automobile, appena avvenuto l'incidente, si affrettò a portare al poveretto i primi soccorsi: adagiatolo con cura sulla vettura, lo trasportò quindi all'Ospedale Mauriziano, ove fu ricoverato, avendogli quei medici riscontrato abrasioni all'avambraccio destro, contusioni alla regione lombare e probabile commozione viscerale. La prognosi è quindi riservata.

Una guardia municipale accompagnò il Rossi alla Sezione locale, ove le praticone brevemente per il compimento delle solite formalità di legge.

Un imprudente

Il portinaio della casa N. 1 di via Porta Palatina, non vedendo da qualche tempo il suo inquilino Camillo Cona, d'anni 60, salì nella sua soffitta al quinto piano, e lo trovò appiccato con una fune ad un trave del soffitto. Dopo segnalate le formalità di legge, il cadavere venne trasportato agli istituti universitari di Via Valentino, ove fu constatato che la morte datava da tre giorni. Ci ignorano le cause del suicidio.

Una conferenza di Sabatino Lopez alla "Mostra d'arte femminile,,

Wagner commemorato da C. Cordara

Giovedì 5 Giugno, nel salone della Mostra femminile di Belle Arti, che dal giorno dell'apertura è già stata visitata da 8000 persone, avrà luogo un concerto e una commemorazione di Wagner, al quale parteciperanno noti artisti, come il M.o Contessa, il Cav. Piarollo Giraud, la Sig.ra Maria Dasthela, la Sig.ra Bonini, la Sig.na Fusilli. La conferenza sarà tenuta dal M.o Carlo Cordara.

Sabato 7 Giugno avrà luogo una conferenza di Sabatino Lopez col titolo « Come nasce, vive e muore una commedia ». Nella settimana successiva avranno pure luogo un concerto della Sig.ra Lucia Contini Anselmi, di Milano, e una conferenza di Antonio Agresti, sull'« Arte dei Preraffaelliti ».

Il premio alle tesi di laurea

Su proposta della Facoltà di Legge il Consiglio Accademico della R. Università conferiva recentemente un premio di Lire 150 al dott. Mario Chiaudano, ed un premio di Lire 100 al dott. Alfredo Bertoldi, per la loro tesi di Laurea. Altre Tesi di Laurea sarebbero state premiate se maggiore fosse stato il fondo disponibile.

Note epicicloe

Questa sera, alle ore 20,30, avrà tenuta dal signor E. Ravenni, nella sala di via Lagrange, 31, una pubblica Conferenza, sul tema: « Per la libertà: Garibaldi e Lincoln ».

Seguendo la Cronaca

I primi caldi

Li sentite? Sono sopraggiunti di colpo e ci hanno precipitato in piena estate. Tutti sono preoccupati per le riforme che i nuovi ardori impongono alla propria « toilette »; ma ogni preoccupazione svanirà recandosi a rifornirsi nei due negozi della Ditta « Rodi », ove un completo assortimento di biancheria e lanerie finissime è messo in vendita a prezzi di liquidazione.

Alle corse al campo di Mirafiori

è stata quest'anno una più raffinata eleganza femminile, la quale, come è noto, consiste non soltanto nella impeccabilità della confezione, ma bensì nella scelta delle stoffe. Gli è che quest'anno le signore di fine gusto si provvedono di drappi e seterie alla *Tessitura Serica Comense* (Via S. Teresa, 6), la quale, per ragioni specialissime, ha potuto lanciare sul mercato, a prezzi ribassi, un vero emporio di articoli di moda.

Per un dovere di gratitudine

La Signora Verro Teresa, Via Ospedale, 10, ringrazia pubblicamente i Signori Dottori *Pozzi Alfredo*, primario, e *Levi Guido*, assistente nella R. Maternità, per le cure intelligenti prestate in una difficile operazione alla sorella, Signora Rina Formilla.

Al Caffè-Chalet del Valentino

si inizieranno stasera i concerti dell'Unione orchestrale torinese. I soliti programmi attireranno certamente una gran folla.

Stato Civile di Torino

31 maggio 1913.

NASCITE: 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Aghittino Ernesto con Garia Anna — Ballocco Giacomo con Petrazzi Caterina — Basola ing. Ugo con Segre Lidia — Bisiente Giuseppe con Bertone Matilde — Bruno Luigi con Oria Francesca — Camburrano Vittorino con Limone Carolina — Carboni Dante con Toselli Maddalena — Chiaberge Federico con Rulent Antonietta — Filippone Giovanni con Bertola Carolina — Gremo Vittorio con Pogliano Luigia — Guasso Giuseppe con Alosi Carlotta — Lottero Angelo con Rasia Prospera — Lubrano Luigi con Alman Adriana — Malines Luigi con Calcagno Teresa — Marchisio Pietro con Crivelli Carina — Paglia Aldo con Ormezzano Maria — Mordani rag. prof. Giovanni con Berra Maria — Saccono Mario con Cavagnero Maddalena — Siangalino Paolo con Traversa Antonia vedova Cagna — Travaglini Ermanno con Dell'Acqua Annunziata — Vilda Carlo con Bonetto Margherita.

MORTI: Vespa Felicita, ved. Botta, d'anni 77, di Lequio Beria, casalinga, via Pio Quinto, 15 bis.

Vegni Pancrazio, id. 62, di Vaglio Serra, commesso.

Torasso Carolina, id. 41, di Torino, operaia.

Burello Domenico, id. 11, di Torino, scolaro, via Villafranca, 131.

Vercellotti Filomena ved. Borelli, id. 55, di Rivo Vercellese, agiata.

Boccardi Beatrice, id. 14, di Piossasco, casal.

Giusti Luisa n. Ponzetti, id. 35, di Pisa, casal.

Testa Giuseppa n. Zeppegno, id. 71, di Scalenghe, casalinga, via Villa della Regina, 21.

Goria Maria n. Biglia, id. 40, di Dusino, pensionata, via S. Francesco da Paola, 29.

Reymond Desmaisons Susanna, id. 82, di Moutiers (Savoia), agiata, via Barbaroux, 43.

Franzoj Adele ved. Gabutti, id. 63, di S. Germano Vercellese, agiata, corso Re Umberto, 40.

Viglione Natale, id. 58, di Torino, agiato, corso Quintino Sella, 16.

Pellegrino Oddino Giuseppe, id. 24, di Monta d'Alba, bracciante.

Massara Luigi, id. 38, di Novara, capitano dei bersaglieri.

Borsello Ida, id. 24, di Torino, sarta.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati, 13 negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gross Giovanni Giuseppe, manovale, con Dapino Maria ved. Calcagno — Vegito Umberto, meccanico, con Faletto Paola, tessitrice — Alessi Raffaele, minatore, con Serotta Adelaide, maria — Amella Antonio, macchinista, con Trisciuoglio Luigia — Regina Emilio, ferroviere, con Trabia Maria, stiratrice — Signori Amedeo, meccanico, con Ferrio Maria, signorina — Pasticciotta Francesco, falegname, con Mastrangelo Adina — Canta Primo, calzolaio, con Venanti Margherita, pettinatrice — Valle Blato, falegname, con Cauvino Maria, operaia — Bertinatti Battista, meccanico, con Balocco Maria, signorina — Altina Luigi, meccanico, con Ossa Teresa, operaia — Bombati Pacifico, operaio, con Bottle Teresa, signorina — Brosso Giovanni, meccanico, con Romero Letizia, tessitrice — Bosco Carlo, scultore, con Ferrari Luigia, pulitrice in oro — Ombario Pietro, giardiniere, con Amalia Marchetta della Agostina, operaia — Marsiglini Francesco, ragioniere, con Algostino Caterina, ricamatrice — Cisanta Giovanni Battista con Perrotta Maria ved. Cocomandi — Demaria Giovanni, meccanico, con Perret Giovanna — Lanzi del Conte Nicolia di Rosignano, tenente di vascello, con Mormenti nobil donna Margherita — Capori Leonardo, ispettore ferrovie, con Sibert Vella — Gattranio Luigi, fabbro, con Gervasio Maria, operaia — Savio Felice, giardiniere, con Ferraresso Albina, contadina — Viziana Carlo, industriale, con Picca Delia, agiata — Bellotta Giuseppe, operaio, con Vercellone Adele, cucitrice — Guerrini Umberto, conduttore automobili, con Frattini Adele, cameriera — Bivero Antonio, macellaio, con Castagno Maria, operaia — Torta Giuseppe, fornitore, con Mola Anna Lucia, tessitrice — Bozzola Nicolò Quintino, cuoco, con Ravera Maria Luigia, tessitrice — Martina Domenico, contabile, con Primo Rosa — Cagnasso Umberto, selezionatore, con Colonna Cesarina, tessitrice — Gay Alfredo, chimista, con Ezzino Eugenia, cucitrice — Gola Luigi, meccanico, con Cavallito Anna, negoziante — Giacomino Bartolomeo, guidatore in legno, con Ferrocchio Luigia, bervigiata — Stallo Lorenzo, bottaio di vascello, con Gilli Laura — Cravari Giuseppe, negoziante, con Bandirama Maria — Grivel-Modesto Giacomo, panettiere, con Casalegno Maddalena, cucitrice — Arnaud Giovan Battista, professore di disegno, con Coggiola Carolina — Alciati Giuseppe, proprietario, con Alessio Anna detta Rosina — Mauro Flaminio, falegname, con Bonino Rosa — Rosetto Giovanni, meccanico, con Manna Francesca, tessitrice — Nocro Giovanni, meccanico, con Grimaldi Emma, scatolaia — Pautasso Luigi, operaio, con Rita Caterina, sarta — Imberti Secondo, meccanico, con Tua Anna, tagliatrice in pelli — Rotta Giovanni, conduttore, con Gay Vittoria ved. Morandino — Passoni Mario, decoratore, con Chiara Giuseppina, cameriera — Mundo Luigi, muratore, con Olivetto Maria, cantiniera — Arpe Carlo, meccanico, con Bosio Margherita, sarta — Armando Giuseppe, cameriere, con Terra Giovanna — Colombo Giuseppe, manovale, con Maillard Maria, cuoca — Scudel Ermanno, impiegato, con Michell Caterina.

Nell'elenco delle pubblicazioni del 28 maggio 1913, leggasi: Fathert fabbro, ragioniere, con *Lepreste* Giuseppe, impiegata, invece di Fathert fabbro, con Melchiorre Rosa.

SPORT

Il 35° premio "Principe Amedeo,,

Oggi, come già fu ricordato, al nostro splendido ippodromo di Mirafiori si correrà il premio Principe Amedeo che, come è a tutti noto, è il premio di maggior dotazione della riunione di Torino e che è stato ed è ritenuto la corsa più classica e quella che più attira il pubblico al nostro campo, onde le giornate in cui tale corsa si svolge sono sempre le più popolate e le più squisitamente eleganti.

L'Amedeo si corre sul 2200 ed è riservato ai puledri interi e puledre nati nel 1910.

Già ieri accennammo ai sei 3 anni che parteciperanno nel nostro massimo premio. Ricordiamo ora del puledro di Sir Russland (Sigma) le vittorie a Roma nel « Regina Elena » e nell'« Omnium » (seconda nel Derby e nel Parioli), a Milano nella corsa « Milano » (3° nelle Oaks). — La Sauterelle: terza nel « Regina Elena » e seconda in corse minori a Roma e Milano. — Anfione: 1.o a Roma nel « Bassonello » e a Milano del « Bisbino ». — Tramonto (razza Volta) da Arvenis e Tristezza, che senza aver corso i premi maggiori d'esordio buoni elementi e lo vedremo vincere facilmente il « Valentino » e il « Jokey » entrambi sul 1800. — Sustermann (F. Tesio) che, debuttante 1.o nel « Pisa » in febbraio non ebbe più a partecipare a corse serie sino al 25 corrente a Milano, dove su nove partenti vinceva con 56 kg. i 2400 metri del « Lombardia » dove anche batteva Anfione (4.o) con 60 1/2. E' fratello con Anfione e Sigma, essendo figli di Signorina.

La altre corse della giornata comprendono prove per i tre anni ed oltre, pesi per età e handicap, una per due anni, una corsa siepi ed un steeple.

Il *Premio Moncalieri*, m. 1200, a vendere, con otto, tre e quattro partenti, fra cui i cavalli francesi di Reverdy, Arthemis, e di De Valois, Oudna, Fortibuona, Handy Dandy, che già c'sono noti, e Scettro e Brustana, che non furono ancora sulla nostra pista.

Il *Premio Tesoriere*, handicap di 1400 m., per tre anni ed oltre, nati in Italia. Restano iscritti pure otto cavalli, che sono Colunga (Miniscalchi); Ettore Fieramosca, di Chantre; Al, di Sir Rholand; La Fiuta (Corsini); Autenti (Ill. L. Gualtalla); Tramontana (R. Volta) Camiricci (Delleani); Sue (Scuderia Momentana).

Il *Reggimento*, per i due anni, sulla breve distanza di m. 800, con l'arrivo ad apposito traguardo, il quale non avrà molti partenti, perchè le condizioni di salute dei due anni, come già accennammo, sono in generale assai poco buone. Restano Capriolo, di Chantre, vincente nei *Gigli* e nei *Costrutti*; Gabbiano (R. Volta), che ricordiamo da ultimo 2.o nel nostro *Giandujo*; San Sebastiano (Gallina), cu 1500 vincente il *Frejus*; Pratolino, del marchese Corsini, che non venne al confronto di San Sebastiano nella detta corsa.

Il Pinoco, corsa di siepi per quattro anni ed oltre, sul consueto percorso di m. 2800, conserva sui cavalli montati da gentlemen. L'incontro di Cor d'Aligi con Neptun II sarà certo interessante per la buona forma di entrambi, tanto più che la Ferie Sembault, dopo il coscienzioso allenamento del suo proprietario, ci risulta in buona forma. Pampalù e Madonna non possono mancare di essere sert concorrenti.

Il *Premio Duca d'Aosta*, con moneta offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta, si correrà sul 3000 m. ed è steeple-chase. Raccolte otto partenti, fra i quali Mane, il cavallo del conte Sambuy, che sinora ebbe sempre l'onore del primo posto nelle numerose corse alle quali partecipò; però si trova con un fortissimo peso in questo handicap (68 kg.). Girando, che fu 5.o nel *Military* e 2.o dopo Mane nel *Sangiotto*. Neluscko, di Bessero, vinceva il *Pellice* e porterà 75 kg. Stox, del conte Ricaldone, riuscirà certo a piazzarsi facilmente, anche in considerazione dell'ottima monta che rappresenta il suo proprietario. Boulanaire, montato dal tenente Honorati, porterà 68 kg.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Moncalieri: Lena e Colanga.

Premio Reggimento: Gabbiano e San Sebastiano.

Premio Principe Amedeo: Sigma e Sustermann.

Premio Tesoriere: Autenti Camiricci.

Premio Pinoco: Neptun II e Cor d'Aligi.

Premio Duca d'Aosta: Neluscko e Ulpiano.

Seguendo lo Sport

Importanti matchs di Pelota

allo Sferisterio Spagnuolo

Si annuncia che con oggi, domenica, 1.o giugno, nell'elegante Sferisterio Spagnuolo di via Madama Cristina, N. 73, si inizierà una serie di matches a 20 paros fra giuocatori pelotari professionisti.

Data l'importanza delle gare in questo simpatico genere di sport, prevediamo il concorso di numeroso pubblico, e ci sentiamo quindi in dovere di dare un breve cenno sul modo con cui si svolgerà questa serie di matches.

Domenica, 1.o giugno. — (Bianchi) *Isasegui e Oria*; giovani agili, robusti, vivaci e molto resistenti, contro (Rossi) *Egiti e Fernando*, più anziani, ma giuocatori fatti, calmi e sicuri, che daranno non poco filo da torcere agli avversari.

Giovedì, 5 giugno. — (Bianchi) *Gabriletta*, giovane dalla figura snella, agilissimo, di vista forte e occhio pronto e sicuro,

ULTIME NOTIZIE

Grecia e Bulgaria
sulla via dell'intesa
Situazione difficile tra Sofia e Belgrado

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, notte.

Da dispacci « Reuter » giunti oggi, l'impressione giornalistica sulla firma del trattato di pace in Grecia, in Serbia ed in Turchia può riassumersi così:

La stampa ateniese si mostra soddisfatta per la firma della pace, ma si nota che sarebbe stata accolta con maggiore gioia se gl'incidenti greco-bulgari degli ultimi giorni e la cupidigia della Bulgaria non rannuvolassero l'orizzonte politico. A Belgrado si commenta invece con un senso di malcontento la firma della pace e si dichiara che gli interessi della Serbia non sono stati salvaguardati a sufficienza.

La situazione in Serbia viene giudicata qui più critica che mai, tanto più che in seguito allo stato di pace le convenzioni militari fra gli Stati alleati sono venute a cadere. La Bulgaria, inoltre, si trova ora in grado di muovere le sue truppe da Cistandja e portarle verso i confini serbi, dove stanno ammassati 300 mila soldati serbi pronti a marciare sopra Sofia. Ora in Bulgaria, a quanto si afferma, è disposta a sottomettersi per le controversie relative ai territori conquistati all'arbitrato dello Zar. Vi è però a temere che la Serbia, non riuscendo ad ottenere ciò che desidera, decida un colpo all'improvviso. Frattanto, non sono destinate a creare alcun senso di sollievo le notizie giunte oggi che l'incontro Tra Pasic e Ghescioff, preparato per oggi, è stato differito per qualche giorno. Il Ministro serbo, però, è ritornato ieri sera a Sofia con nuove istruzioni.

La posizione fra la Bulgaria e la Grecia appare invece migliorata per il fatto che i Greci hanno preparato a loro volta una conferenza con i Bulgari. Ad Atene, però, continuano a giungere notizie di attacchi bulgari contro truppe greche nei dintorni di Salonicco. Si ritiene che se ciò continuerà, la flotta greca dovrà intervenire. Di più, il giornale *Patrie* dichiara che se le Potenze non intervengono immediatamente, una nuova guerra può scoppiare a causa della inescusabile condotta della Bulgaria.

Una Conferenza delle Potenze
a Pietroburgo
per risolvere i conflitti tra Alleati?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, notte.

Minaccie e negoziati: così si può riassumere la situazione nei Balcani dalle notizie che giungono a Parigi. Minaccie a Sofia, sopratutto. Tutti i telegrammi sono pessimisti e prevedono la guerra: l'esercito è bellicoso e il re Ferdinando, che personalmente sembrava pacifista, ha ricevuto l'altra notte i capi dell'opposizione i quali sono bellicosissimi. Essi reclamano ad ogni costo Monastir ed il resto, minacciando perfino lo stesso re Ferdinando. In Serbia, al contrario, si dice che i bulgari non chiedono che di trattare.

Ed ora passiamo ai negoziati. Nonostante le smentite del *Mir*, Ghenriloff è partito per la frontiera serba per incontrarsi con Pasic. L'incontro avrà luogo stasera o domani a Pirot o a Tzaribrot. A Salonicco i negoziati intrapresi fra Saravoff e Venizelos sembrano produrre una qualche pacificazione nei rapporti greco-bulgari. Le impressioni diplomatiche sono un po' valse per il fatto delle misure militari. I bulgari hanno ancora tirato contro una nave greca, lo *Spetzai*, ed i treni viaggiatori non circolano più ne in Serbia ne in Bulgaria, per lasciare posto ai treni militari. I trasporti di truppe, sempre secondo le notizie che giungono a Parigi, continuano tanto in Serbia che in Bulgaria. I viaggiatori non possono più usufruire dei treni, che vengono requisiti dalle autorità militari.

Si è sempre inquieti a causa dell'agitazione dei partiti politici bulgari: si temono agitazioni nell'esercito, la maggior parte del quale è originario della Macedonia: se la tesi bulgara non trionfa, un gran fermento si manifesterà nell'esercito e non occorrerà di più per determinare un movimento profondo e minaccioso per il Re e per la pace.

Il *Temps*, commentando la firma dei preliminari di pace nella sua edizione di questa sera, afferma che rimangono ancora molte questioni spinose da risolvere:

« Si tratta della vera liquidazione — dice il *Temps* — della Turchia europea ed in tale liquidazione non prendono parte soltanto i quattro Regni alleati, che dopo otto mesi di guerra hanno circoscritto la Turchia sul Bosforo, ma anche le grandi Potenze alcune delle quali con il pensiero recondito di profittare della eventualità per preparare, se non realizzare, qualche progetto: altre con l'idea dell'equilibrio. Tutte queste Potenze, però, sono fermissime nel principio di preservare la pace europea dalla minaccia che lo scioglimento completo della Turchia europea porterebbe e la cui prospettiva è giustamente temuta. Essa spiega inoltre i mezzi empirici a cui hanno tentato di ricorrere da oltre mezzo secolo, secondo queste potenze per ritardare la terribile scadenza. Dal punto di vista europeo e balcanico una delle principali cause della complicazione attuale è la paura che i vincitori si siano davvero trovati fuorvianti dall'intervento delle Potenze e dalla estensione delle loro stesse vittorie. Assistiamo pur troppo, oggi, ad un acuto conflitto tra gli Alleati incapaci di mettersi d'accordo per la divisione della eredità ottomana. L'Europa ha dunque il dovere assoluto di risolvere al più presto possibile le questioni sulle quali si è riservato di decidere. »

A questo punto il *Temps*, circa i dissidi tra Alleati, scrive che sembra che le Potenze si orientino già verso un nuovo arbitrato che dovrebbe avere luogo in una Conferenza nella capitale russa: questa soluzione eviterebbe di far sopportare le responsabilità di giudizio ad una sola Potenza.

« Senz'altro discutere questa procedura — conclude il *Temps* — c'è da augurarsi soprattutto di vedere presa al più presto una risoluzione per impedire una conflagrazione, e questa sarà inevitabile se fra pochi giorni le interviste fra gli uomini di Stato dei paesi alleati non avranno reso meno tesa la tensione che è ora tanto acuta. E' soprattutto necessaria la sollecitudine. »

Bulgaria e Grecia
sulla via dell'intesa
Il convegno Venizelos-Saraveff

Vienna, 31, notte.

La *Politische Correspondenz* ha da fonte ufficiale greca la seguente comunicazione:

« Il colloquio tra il presidente del Consiglio greco, Venizelos, e l'ex-addetto bulgaro a Costantinopoli, Saravoff, che era stato inviato a Salonicco, si riferì in primo luogo sui conflitti armati avvenuti negli ultimi tempi tra le truppe greche e bulgare. Venizelos dichiarò che è assolutamente necessario di metter fine a tali incidenti mediante una intesa amichevole tra i Governi degli Stati alleati. Circa la ripartizione del territorio conquistato, vista la conclusione dei preliminari di pace, sarebbe tempo che gli uomini dirigenti le forze degli Stati balcanici si accordassero con concessioni reciproche senza aver riguardo alle domande esagerate di chauvins isolati. Nel caso che fosse impossibile raggiungere una intesa tra gli alleati, la soluzione delle divergenze dovrebbe essere affidata ad un Tribunale arbitrale. Le osservazioni con le quali il ministro bulgaro rispose a questa dichiarazione lasciarono intravedere la concordanza di opinione dei due uomini di Stato. La risposta di Saravoff fu ispirata agli stessi sentimenti politici, quasi alle stesse considerazioni dalle dichiarazioni di Venizelos ».

Savoff soddisfatto
del colloquio con Venizelos

Salonicco, 31, notte.

La notizia che la nave da guerra *Spetzai* è stata bombardata a Eleutera da una batteria bulgara ha prodotto qui grande impressione. Lo *Spetzai* non è stata avariata. Essa non ha risposto.

Si assicura nei circoli bulgari autorizzati che Savoff è soddisfatto del suo colloquio con Venizelos, come pure delle intenzioni manifestate sopratutto da quest'ultimo di risolvere amichevolmente le questioni pendenti.

Il protocollo di Pietroburgo
approvato anche dalla Camera rumena

Bukarest, 31, notte.

La Camera, dopo aver discusso per due giorni in seduta segreta il protocollo di Pietroburgo, ha approvato, con 127 voti, contro due astensioni, una mozione, la quale autorizza il Governo a firmare il protocollo.

L' "Hamidié" senza pane...

(Servizio speciale della Stampa)

Cairo, 31, notte.

Circola qui una buona storiella in rapporto alla recente visita dell'*Hamidié* in questo porto. Avvicinandosi al porto, il comandante della nave, Rouf bey, telegrafò al delegato ottomano che, fra l'altro, aveva bisogno di provviste di pane. Quando l'incrociatore arrivò, il delegato ottomano salì immediatamente a bordo portando seco un certo numero di panettieri con delle ceste di pane. Tutto sembrava in ordine, quando il comandante all'improvviso scoperse che i panettieri erano greci. Egli rifiutò allora il pane, dicendo che probabilmente era avvelenato. Così l'*Hamidié* dovette partire senza pane. Naturalmente, il comandante telegrafò subito a Costantinopoli ed il rappresentante turco fu sostituito.

Una alleanza mediterranea
franco-ispano-italo-greca?

Parigi, 31, notte.

L'*Intransigeant* ha da Londra questa notizia: Si parla molto nelle Cancellerie di una alleanza mediterranea tra Francia, Spagna, Italia e Grecia. Il progetto non è ancora pronto e la sua redazione richiederà del tempo abbastanza lungo, ma ad ogni modo si considera la sua conclusione come certa. Questa prospettiva provoca una certa agitazione.

La crisi politica in Ispagna
Maura abbandonato
dai suoi più validi amici

Madrid, 31, notte.

La crisi spagnuola continua. Come si sa vi sono in Ispagna due grandi partiti storici i quali si alternano al potere: il partito liberale ed il partito conservatore: ora questi partiti, nella crisi attuale, furono sostituiti da frazioni e da piccoli gruppi. Questa è la decomposizione che minaccia ora il partito conservatore. E' notorio che i deputati Dealta e Pesenda, rappresentanti delle tradizioni storiche dei partiti conservatori, non condividono più le idee di Maura. Dietro a lui stato ricevuto da Pesenda. Altri elementi del partito conservatore sono in disaccordo con Maura su due punti importantissimi i quali sono: 1.o) qualunque sia il giudizio che i conservatori possono portare sul partito liberale e su tutti i suoi atti, essi non dovranno mai rompere le relazioni con questo partito; essi dovranno accettare il potere quando l'ora sarà venuta; 2.o) non bisogna mai lasciare la Corona senza difesa: il partito conservatore deve essere quello che si alterna con il partito liberale per il Governo dello Stato.

I repubblicani, i socialisti, i radicali ed i democratici assalgono violentemente Maura e la più grande confusione regna in questo momento. E' opinione predominante che il Re confermerà la sua fiducia al conte di Romanones quando questi si presenterà alla Camera lunedì per continuare la discussione cominciata. Il Re ha ricevuto stasera il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera i quali gli avrebbero dichiarato che il partito liberale deve continuare ad esercitare il potere. (Journal)

L'Imperatore d'Austria
ordina la riforma dello Stato Maggiore
L'inchiesta sul caso Redl

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 31, notte.

La stampa di oggi continua a recare particolari sull'affare Redl. Le autorità militari lavorano febbrilmente all'inchiesta per scoprire l'entità delle gesta criminali del colonnello e di coloro che si sono compromessi con lui. Frattanto sarà nominata per ordine espresso dall'Imperatore, una Commissione, la quale avrà l'incarico di riformare lo Stato Maggiore. Redl era stato attivissimo durante la sua opera come lo dimostrano i suoi numerosi viaggi all'estero ed i documenti sequestrati nella sua abitazione. Non soltanto egli vendette piani segreti allo Stato Maggiore russo, ma inoltre denunziava alle autorità russe l'arrivo di spie austriache, ciò che annullava tutti gli effetti della sorveglianza a cui era adibito.

Lo Stato Maggiore austriaco era da parecchio tempo allarmato perchè da certi indizi appariva chiaro che qualche ufficiale superiore o persone perfettamente informate fornivano particolari sui preparativi da parte austriaca durante l'ultima crisi. Appena l'Austria prendeva al confine russo qualche misura segreta importante, dall'altra parte era già pronta una contromisura. In questo modo con prove e riprove si concentrarono i sospetti sull'ufficialità del Corpo di armata di Praga e finalmente sul Redl.

Denunciato da una spia concorrente?

Qualche giornale reca pure che il colonnello sarebbe stato denunziato da un'altra spia, la quale era stata danneggiata dalla formidabile concorrenza dell'ufficiale.

Finalmente lo Stato Maggiore credette di avere in mano la certezza del tradimento: esso cercava tuttavia di tener nascosto al pubblico il fatto. Questo tentativo è vivamente criticato dall'opinione pubblica, perchè sopprimendo, sia pure indirettamente, il colonnello Redl per timore di un processo scandaloso, viene a mancare il colpevole, il quale avrebbe potuto, abilmente interrogato, e forse anche per pentimento, essere pronto per sciogliere il mistero che circondava la sua azione infame, e paralizzare, almeno in parte gli effetti della sua opera delatrice.

Le ricerche continuano attivamente e sembra che siano facilitate un po' da un documento scritto dal suicida poco prima della morte, nel quale dà conto di una parte dei suoi delitti contro la patria.

Durante la giornata si era sparsa a Vienna la voce che Redl avesse fornito alla Russia pure i piani della Germania, perchè nel posto che occupava poteva conoscere bene anche i segreti dello Stato Maggiore della Potenza alleata.

Redl non ha venduto piani della Germania

A proposito dell'affare Redl e di queste voci, la *Militarische Rundschau* scrive nella sua edizione di stasera: « Il caso Redl ha fatto sorgere una vera ondata di voci fantastiche, che nel momento attuale è impossibile controllare. Ci riserviamo però tra breve di dare una precisa descrizione del vero stato delle cose, ciò che ridurrà le affermazioni a quella misura che corrisponde alla verità.

La *Militaritsche Rundschau* smentisce inoltre nel modo più reciso che Redl abbia venduto piani di mobilitazione e di concentramento della Germania.

La *Neue Freie Presse* afferma che poco tempo fa parecchi alti ufficiali dello Stato Maggiore e del Ministero della guerra, di una Potenza straniera si sono suicidati, e che tali suicidi sono messi in rapporto con l'affare dell'ex-colonnello Redl, avendosi, a quanto si dice, prove che il Redl avrebbe fatto i nomi di essi come spie di una Potenza estera. Anche questi suicidi vengono smentiti.

La generalessa delle suffragette
rimessa in libertà

Londra, 31, notte.

La signora Panhurst è di nuovo in libertà. Essa è stata rilasciata dalle prigioni ieri sera. Dal momento in cui venne rinchiusa in carcere, e cioè da lunedì scorso, non prese un boccone di cibo. Il suo stato divenne tale che l'Autorità, per impedire una sciagura, credette opportuno rilasciarla nuovamente. Si capisce che appena la signora Panhurst si sarà un po' rimessa, le Autorità, in base alla legge votata recentemente dai Comuni, sono in facoltà di riarrestarla ed introdurla nuovamente in carcere perchè vi sconti la pena di tre anni. La signora Panhurst è stata dimessa dalla prigione in un'ambulanza automobile, che la trasportò a casa di un'amica che è dottoressa in medicina. Si annuncia oggi che la generalessa delle suffragette soffre di un'acuta dispepsia; la sua debolezza ed il suo esaurimento sono allarmanti.

L'ultimo attentato delle militanti venne compiuto contro l'Accademia Reale, che si è aperta per la stagione. Nella prima sala di quadri venne scoperta ieri sera una scatola contenente della benzina imbevuta di petrolio, circondata da quattro lunghe micce. Evidentemente si tratta di un tentativo di incendio, che fu scoperto appena in tempo.

Una piccola bomba, introdotta in una buca delle lettere in un sobborgo di Londra, scoppiò, distruggendovi tutta la corrispondenza.

Ufficiali ingiuriati
da un gruppo di riservisti
Quattro arresti

Fontainebleau, 31, sera.

Si segnala un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto al campo militare. Giovedì sera un soldato riservista cadde ammalato, ed i suoi camerati avvertirono i sottufficiali, i quali informarono il servizio sanitario. Tuttavia nè il maggiore nè l'aiutante maggiore non si disturbarono per venire in caserma dove si trovava il paziente. Fu soltanto il giorno dopo, venerdì, che l'ammalato venne trasportato all'ospedale di Fontainebleau, dove si trova tuttora, giacchè il suo stato venne giudicato, a quanto si dice, gravissimo.

Quando i suoi compagni appresero che gli ufficiali superiori non erano venuti a constatare lo stato del malato, cominciarono ad agitarsi. Circa cinquecento soldati si diressero verso la tenda degli ufficiali superiori situata in altra parte del campo. Giunti innanzi alla tenda i soldati si misero a protestare violentemente. Ne nacque un chiasso veramente scandaloso. Dal posto di guardia uscirono con la baionetta in canna molti soldati. Uno degli ufficiali superiori si avanzò verso i dimostranti e chiese ad alta voce se c'era un uomo che avesse il coraggio di uscire dai ranghi e ripetere le frasi oltraggiose che erano state prima pronunciate. Quattro soldati riservisti uscirono dalle file e ripeterono le frasi. Vennero immediatamente arrestati e introdotti in prigione, in attesa della risultanza dell'inchiesta subito aperta. (Journal)

Una fantasia coreografica
di Hauptmann
per il centenario della libertà prussiana
2000 comparse - 5000 spettatori

(Servizio speciale della Stampa)

Breslavia, 31, notte.

Stasera, Breslavia, la simpatica e vecchia città della Slesia ha celebrato con grandissimo impeto d'entusiasmo patriottico la gloria dei suoi padri, che primi dalle sue mura gettarono il grido di allarme suscitando nel popolo prussiano la grande guerra dell'indipendenza. La storia narra che a Breslavia, un secolo fa, centinaia di eroi della Prussia prepararono il gigantesco movimento di riscossa contro l'oppressione francese, ed è quindi giusto che da Breslavia, più che in ogni altra città prussiana, si festeggi il ricordo secolare con orgoglio politico. Giorni sono, il Principe ereditario tedesco ha inaugurato nella capitale della Slesia la grande Esposizione centenaria. Questa sera, le feste si sono compiute con un grandioso spettacolo commemorativo scritto espressamente dal più grande drammaturgo tedesco: Gharard Hauptmann. Ieri sera vi fu una rappresentazione generale dello spettacolo di Hauptmann, innanzi a pochi invitati; questa sera abbiamo invece assistito ad un vero trionfo del patriottismo, poichè migliaia e migliaia di persone erano giunte da ogni parte della Germania, e sopratutto dalla Prussia, per udire i versi del poeta esaltanti l'antica grandezza della patria.

La rappresentazione è terminata a ora tarda. L'allegoria di Hauptmann è stata molto applaudita: in essa hanno agito duemila comparse dinnanzi ad un pubblico di cinquemila persone. Il titolo del lavoro è: *« Spettacolo in rime tedesche in occasione dei festeggiamenti secolari della guerra di indipendenza per la città di Breslavia, scritto da Gherard Hauptmann »*.

Lo spettacolo si inizia con un prologo recitato dal Supremo Rettore in persona, che dirige poi e che domina tutta l'azione nella quale — come automi e marionette — si muovono e appajono, tra moltitudini di guerrieri e di cortigiani, di popolani e di vessilliferi, di paggi e di dame figure antiche e nuove, i personaggi storici che hanno partecipato direttamente o indirettamente alle vicende nazionali della Prussia: Napoleone appare più volte nell'azione colossale e coreografica che ha momenti molto solenni e impressionanti l'anima popolare.

L'esecuzione è stata mirabile: molte scene hanno vivamente impressionato i presenti. Il più grande *regisseur*, il signor Max Reinard, ha compiuto miracoli. Egli ha creato per la scena quadri che forse non si videro mai in nessun teatro: il fastoso corteo di duemila persone in costume fu di una bellezza quasi perfetta. Magnifico il colossale anfiteatro: esso presentava un colpo d'occhio indimenticabile. L'attrice Maria Dietrichs interpretò con efficacia la parte di *Atene* e di *Germania*, e la giovane attrice Lia Rosen quella del dodicenne Napoleone.

L'assolutoria di due scioperanti
accusati d'aver ucciso un industriale

Barcellona, 31, notte.

Il giurì ha assolto due scioperanti accusati di aver ucciso un fabbricante per nome José Bargalli. I compagni degli scioperanti avendo manifestato intenzione di liberare i prigionieri in caso che una condanna fosse stata pronunziata contro di loro, numerose forze della guardia civile hanno occupato il palazzo di giustizia.

La candidatura di Nunzio Nasi
proclamata nei quattro collegi di Palermo

Palermo, 31, notte.

Nei locali del Comitato « Pro Nasi » questa sera si sono riuniti moltissimi cittadini che, dopo lunga discussione, hanno votato all'unanimità per acclamazione la candidatura dell'on. Nasi in tutti e quattro i Collegi di Palermo. Poscia gli adunati uscirono e si recarono ad acclamare sotto l'abitazione di Nunzio Nasi, che era assente. La Commissione degli elettori ritornò più tardi e gli ha fatto noto l'ordine del giorno votato.

Da Caltanissetta si segnalano dimostrazioni pro Nasi da parte di studenti. Una violenta colluttazione avvenne fra studenti e forza pubblica. Uno studente è stato arrestato.

Ex direttore di Banca
che falsifica per 50.000 lire in cambiali

Udine, 31, notte.

Circolavano da qualche tempo in città voci di frodi commesse da certo Giovanni Domenico Volpi, di San Vito al Tagliamento, ex direttore di quella Banca Popolare. Si parlava di cambiali false in circolazione, scontate per somme vistose presso possidenti ed industriali. Le voci vennero all'orecchio del Procuratore del Re, cav. Furlatti, che ordinò una severa inchiesta, affidandola al giudice istruttore, avvocato Luzzatto. Risultò dall'inchiesta che il Volpi aveva aperto una azienda di compera e vendita di fabbricati e terreni e che aveva potuto conseguire, per il largo giro di affari, un fido cospicuo presso vari istituti di credito. Per le operazioni, il Volpi si serviva delle firme di certa signora Barbera Tani e degli avvocati Ludovico e Gerolamo Franceschini. Le cambiali girarono numerose, ma il Volpi ad un certo momento si trovò nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni; di qui protesti di effetti ed inviti agli avallanti di procedere all'estinzione delle cambiali. Gli avallanti riconobbero le firme apposte sui *pagherò* presso istituti di credito ed impugnarono di falso le cambiali in possesso di privati. Le cambiali sequestrate finora dal giudice istruttore si dice ascendano alla somma di circa cinquantamila lire. In seguito a ciò il Procuratore del Re spiccò mandato di cattura contro il Volpi, che da qualche giorno è irreperibile. Il bilancio del Volpi ascende a circa quattrocentomila lire.

Torinese suicida a Livorno

Livorno, 31, notte.

La quarantenne Giacinta Farina, di Torino, qui domiciliata, si è avvelenata con una forte dose di creosoto per il dolore della morte dei genitori, avvenuta all'Ospedale poco tempo fa, alla distanza di pochi giorni. Si spera di salvarla.

Impiegato suicida a Savona

Savona, 31, notte.

Con un colpo di rivoltella al capo si è suicidato nella sua abitazione il signor Giovanni Abate di Vincenzo, d'anni 28, nato a Tossa, frazione su quel di Noli, segretario dell'impresa trasporti a domicilio Basti. La morte del disgraziato risale a mercoledì. Egli non ha lasciato alcun scritto, e la sua morte ha prodotto penosa impressione.

Il gen. Garioni
sbarcherà stamani a Tripoli

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 31, ore 18.

Stamane è giunta in porto la regia nave Vittorio Emanuele, con a bordo il tenente generale Garioni ed il suo Stato Maggiore. Lo sbarco ufficiale avverrà domattina.

GIOVANNI CORVETTO.

Gli industriali e gli operai automobilisti milanesi
hanno ratificato l'accordo

Milano, 31, notte.

Gli industriali prima, gli operai automobilisti dopo, hanno ratificato l'accordo concluso nell'adunanza d'oggi.

Gravi deliberazioni dei soci milanesi
dell' "Associazione M. S. fra impiegati ferroviari,,

Milano, 31, notte.

Per discutere sugli ammanchi riscontrati nell'Associazione di mutuo soccorso tra gli impiegati delle ferrovie dello Stato, con sede in Torino, si radunarono stassera in assemblea straordinaria i soci di Milano, i quali dopo viva discussione, all'unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« Premesso che l'art. 33 dello Statuto sociale dispone che i membri del Consiglio scadano per metà ogni anno e siano rieleggibili, i soci della sezione di Milano adunati in assemblea straordinaria, non possono a meno di convenire che i componenti del Consiglio direttivo, rimasti in carica in questi ultimi anni addirittura, con la loro inqualificabile incredibile condotta e buona fede si resero colpevoli delle malversazioni commesse dal presidente Del Bondio Libero. Deliberano quindi: 1.o di escludere « a priori » la nomina immediata d'un liquidatore che potrebbe limitare la propria opera a realizzare le poche attività esistenti sorvolando sulle responsabilità civili, per quanto esistenti. 2.o La nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione e nuovi revisori estranei agli attuali, coll'incarico di presentare entro tre mesi, in assemblea straordinaria, convocata per la circostanza, la vera posizione finanziaria e giudiziaria dell'azienda, mantenendo la denunzia però a carico dell'ex presidente Del Bondio ed iniziando in pari tempo azione civile e se del caso penale contro gli attuali amministratori e revisori; estendendo infine le indagini sulle responsabilità degli amministratori che precedettero gli attuali. 3.o L'assemblea straordinaria convocata dal nuovo Consiglio nei termini suaccennati, delibererà la messa in liquidazione della Società nominando tre liquidatori tra i componenti del nuovo Consiglio.

« Approvato quanto sopra, dichiarano che a cominciare dal mese di giugno 1913 sospenderanno i versamenti delle quote mensili, pure non intendendo di rinunziare a quanto possa risultare da un attivo qualsiasi che derivasse dalla liquidazione. Danno tassativo mandato all'incaricato signor Antonio Turri di assistere all'assemblea dell'8 giugno 1913, affinchè abbia ad ottenere che i propri deliberati siano accettati ed approvati ».

Il processo per le frodi daziarie
ad Asti

Asti, 31, notte.

Il processo per le frodi daziarie ha attirato anche oggi, malgrado il caldo asfissiante, nella sala della udienza del nostro Tribunale una folla considerevole. L'udienza antimeridiana è stata occupata dalla prosecuzione dell'interrogatorio degli imputati cominciato ieri sera, e dall'escussione dei testi d'accusa. Gli imputati si sono mantenuti negativi su tutti gli addebiti loro mossi, falso, frode a associazione a delinquere, ad eccezione dell'Antonio Ministro, arrestato per il primo, che ammise due frodi: quella denunziata al sindaco dal pasticciere Poggio ed un'altra in danno della ditta Viola produttrice di cioccolato.

Fra i dodici testi d'accusa si sono recati a deporre il sindaco comm. Rocca, che spiegò come si pervenne alla scoperta delle frodi, e l'ex-direttore del Dazio consumo, sig. Pioppo, il quale esclude fra altro che gli agenti e i funzionari daziari alle dipendenze del Comune possano essere stati conniventi coi frodatori. In relazione a questa parte della deposizione Puppo, la difesa fece rilevare, al fine di isolare e ridurre a più anguste proporzioni l'episodio costituente la materia della causa, che, degli esercenti, i grossisti non si valgono dell'impresa di trasporto a domicilio, ma fanno servizio da sè.

Nell'udienza pomeridiana sfilarono circa venti testi a difesa, tra i quali parecchi ricevitori daziari che deposero sulla moralità degli imputati e sulle condizioni mentali di uno di questi, il Ghia, specialmente in conseguenza di abusi alcoolici. A questo riguardo il perito dottor Rossi di Alessandria lesse una perizia psichiatrica nella quale definì il Ghia affetto da nevrosi alcoolica, ed il dottor Gvarza di Asti fece pervenire un certificato medico che conferma pienamente le osservazioni scientifiche del dott. Rossi.

Esaurita così la prima parte del processo, presa la parola il rappresentante la Parte Civile, on. senatore Romualdo Palberti, le cui conclusioni, lette dal procuratore De Benedetti, si riassumono nel risarcimento dei danni al Comune nei confronti di tutti gli imputati o di quelli che il Tribunale riterrà colpevoli, in special modo nei riguardi del civilmente responsabile, signor Luigi Longo, titolare dell'impresa trasporti. Seguì il P. M. avv. Murano, che, ritenendo raggiunta in prova per tutte e tre le imputazioni, chiese la condanna di ciascheduno, imputato ad anni 4 e mesi 7 di reclusione, 125 lire di multa, spese processuali ed un anno di vigilanza speciale. Per la difesa prese primo la parola l'avv. Sardi di Alessandria, che nei riguardi del suo cliente Ministro, patrocinato anche dall'avv. Ceca di Asti, sostenne l'inesistenza del falso per mancanza di danno, sia nei rapporti del Comune, sia nei rapporti dei privati; nei rapporti col Comune il danno essendo già avvenuto anteriormente col fatto della frode daziaria, nei rapporti dei privati avendo essi pagato solo quanto dovevano pagare, per cui non ripeturono danno.

Parlarono poi, in difesa dell'imputato Torchio, l'avv. Orazio Raimondo, ed in difesa del signor Luigi Longo l'avv. Carlo Felice Ruggeri negando la responsabilità civile dello stesso.

Il processo continuerà lunedì colle arringhe degli altri difensori, e nella medesima giornata si avrà la sentenza.

Alte onorificenze ai ministri Nitti e Credaro

Roma, 31, notte.

Con sovrano motu proprio, S. E. Credaro, ministro della Pubblica Istruzione, e S. E. Nitti, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sono stati nominati cavalieri di Gran Croce, decorati del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il premio dei Lincei al prof. Bruni

Roma, 31, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che dal due premi reali dell'Accademia dei Lincei, che quest'anno spettavano per turno alla chimica ed alla filosofia, quest'ultimo non è stato conferito, si pensa unanime della Commissione. Il premio per la chimica è stato dato al prof. Bruni, dell'Università di Padova, per i suoi studi di chimica fisica.

L'ostruzionismo
della gente di mare
A Napoli

Napoli, 31, notte.

Stamane, seguendo l'esempio di altre città marinare d'Italia, è cominciato l'ostruzionismo nel nostro porto da parte della gente di mare, per protestare contro il progetto di legge sulla Cassa invalidi, presentato alla Camera dei deputati. Come negli altri porti del regno, anche a Napoli l'agitazione è stata viva ed intensa. Fino dalle prime ore il comandante ed il commissario di pubblica sicurezza del porto sono stati in grande movimento, onde impedire che l'ordine pubblico venisse turbato. L'ostruzionismo è stato attuato dai fuochisti dei piroscafi che fanno servizio nel golfo, e cioè con Procida, Ischia, Sorrento e Capri. Per ogni piroscafo due o tre fuochisti essendosi dati ammalati, dichiarando di non poter prestare servizio, i piroscafi non sono partiti. Egualmente hanno agito i fuochisti dei piroscafi provenienti da Procida, Ischia, Capri e Sorrento, che si sono dati ammalati non appena giunti nel nostro porto. Quest'oggi ha funzionato solo il piroscafo che fa servizio con Torre, Gavesa ed Ischia, ma non si sa se continuerà a funzionare domani. Non è partito nemmeno il piroscafo « Cipro » della Società nazionale dei servizi marittimi, che doveva salpare per Cagliari, essendosi tre dei fuochisti dichiarati ammalati. Stamane, da Palermo è regolarmente giunto il piroscafo « Città di Catania », che fa delle ferrovie dello Stato, come pure da Tobruk è arrivato il « Cirene » e da Zuara il « Bengasi ». Nel caso che l'ostruzionismo dovesse durare ancora per molti giorni, le autorità portuali pensano, d'accordo col dipartimento marittimo, d'adibire alcune torpediniere per il servizio postale con le isole.

A Venezia

Venezia, 31, notte.

Anche a Venezia, come negli altri maggiori porti d'Italia, secondo le disposizioni impartite dalla Federazione Nazionale dei lavoratori del mare, venne pronunciato lo sciopero su tutti i piroscafi appartenenti alle linee sovvenzionate dallo Stato, causa il progetto di legge sull'ordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile, progetto che non soddisfa gli interessati, i quali, come è noto, presentarono un memoriale che ha ottenuto l'approvazione dei deputati rappresentanti i collegi marittimi. Appunto per lo sciopero iniziatosi oggi, è stato fermato nel nostro porto il piroscafo « Montenegro » della Società Nazionale dei servizi marittimi, che avrebbe dovuto partire oggi a mezzogiorno diretto a Trieste per la pulizia della carena. La Società nazionale dei servizi marittimi, avendo fatto presente al segretario della Federazione che collo sciopero proclamato esclusivamente contro le linee del Governo, i danni, nel caso particolare del « Montenegro », sarebbero sofferti dalla Società, perchè il viaggio Venezia-Trieste non è compreso tra le linee sovvenzionate, il personale di bordo acconsentì che il « Montenegro » partisse alla mezzanotte, per essere di ritorno a Venezia nella ventura settimana.

Per una esposizione regionale
ossolana

Novara, 31, sera.

L'Associazione esercenti di Domodossola ha preso l'iniziativa per una esposizione regionale ossolana, col proposito di raccogliere e far conoscere al pubblico tutto ciò che si produce nelle pittoresche valli dell'Ossola. L'idea lanciata non solo trova entusiasti sostenitori, ma va ora concretizzandosi con un progetto ben definito, il quale comprenderebbe varie sezioni, che sommariamente qui accenniamo; e cioè: Pittura e scultura — Arte sacra — Fotografia — Mostra etnografica — Alpinismo — Industrie manuali — Industria manifatturiera — Miniere e cave — Sivicoltura — Agricoltura — Zootecnica — Didattica — Emigrazione — Caccia e pesca — Comunicazioni.

Il programma verrebbe integrato da una serie di festeggiamenti e di fare sportive. L'apertura dell'esposizione dovrebbe coincidere con l'apertura dell'esercizio della costruenda ferrovia vigezzina e con la ricorrenza millenaria del mercato di Domodossola, che scade nel 1917.

ULTIME DI SPORT

Lo svedese Ahlgren
vince la Maratona di Londra

Londra, 31, notte.

Risultato della corsa di Maratona: 1.o lo svedese Ahlgren; 2.o il finlandese Kolehmainone; 3.o il danese Christensen; 4.o lo svedese Wesberg; 5.o l'inglese Lord; 6.o il francese Pautex. Il tempo di Ahlgren è di ore 2,36'6" 35; tutti gli svedesi sono rimasti in testa. Il tempo di Ahlgren è un *record* per la testa sulla quale fu avuto luogo la corsa.

Alla Maratona di Stamford erano iscritti anche due corridori italiani: Carlo Sanna e E. Solisani, di Pomponesco (Mantova). All'ultimo momento i due corridori italiani si sono ritirati.

Delaplan e Sinigaglia
alla "Coppa delle Nazioni,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 31, notte.

L'eliminatoria per la ripresa del campionaggio si è disputata quest'oggi coll'intervento di una quindicina di corridori. La finale è stata disputata da Delaplan, Banelet e Tessit per Delaplan è stato designato a rappresentare domenica in Francia alla coppa delle Nazioni. Fra gli altri concorrenti figura l'italiano Sinigaglia.

Goux
vince il Gran Premio di Indianopolis

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 31, notte.

Si è disputato quest'oggi il grande premio di Indianopolis su un percorso di 804 km. e 200 metri (200 giri di pista). La corsa ha segnato la vittoria di Goux che ha guadagnato così il premio di cento mila lire. Ventotto vetture si presentarono alla partenza, e fra queste tre « Isotta Fraschini » che però non terminarono la gara. La corsa fu veramente accanita. Zuccarelli abbandonò al 98 giro, per seri inconvenienti. Lo Goux in 5 ore 29,32"; 2.o Vischard in 5 ore 45'; 3.o Mars, in 6 ore 46'1"; Guillot in 7 ore 5'; Pilletin 7 ore 8'; 8.o Mulford. Goux guadagnò così il premio di 100 mila lire in denaro, più 65 mila lire in oggetti d'arte.

Il torneo di spada da terreno a Vercelli

Ci telegrafano da Vercelli 31, sera:

Si è iniziato oggi il torneo di spada da terreno, grande gara internazionale, alla quale partecipano valenti schermitori. Si piazzarono brillantemente per la finale i torinesi, maestro Bonfanti, Furst Filippo e ing. Canova, unitamente a Mangiarotti, Veiar, Alaimo, Chiappa, Basletta, Salzano e Arnaldi.

I concorrenti al Giro d'Italia in pista

Alla *Stadium*, oggi, alle ore 15, si svolgerà la importante gara cosidetta del « Giro d'Italia » su pista (grande corsa americana per professionisti) sul percorso di novanta chilometri con nove traguardi.

A questa riunione parteciperanno i più noti e popolari *sprinters* e *rouleurs*, i quali si sono accoppiati come segue:

1.o Oriani-Gardellini; 2.o Durando-Verri; 3.o Bruhlà-Reni; 4.o Grenò-Cancelli; 5.o Borsarello-Portioli; 6.o Torricelli-Girardengo; 7.o Casella-Marzocchini; 8.o Bosco-Garda.

Come si può prevedere, con un simile lotto di concorrenti la gara riuscirà movimentata ed interessante.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

31 Maggio

Godimento dal 1° gennaio 1913.

Rendita 3 60 % (1906) netto: corso medio legale 99 90.

Id. fine prossimo 100 05, 100 02 1/2, 100.

Rendita 3 50 % (pezzi da 2500 prezzi nominali 99 90.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 100 a 70) prezzi nominali 99 90.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 25 a 3 50) prezzi nominali 99 95.

Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 99 50.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 1.40) prezzi nominali 99 50.

Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 99 50.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 66.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 30 a 1500) prezzi nominali 66.

Rendita 3 % lordo (picc. rendita da L. 3 a 30) prezzi nominali 66.

Cambi a vista

Francia 4: denaro 102 47 1/2, lett. 102 57 1/2.
Svizzera 5: denaro 102 20, lettera 102 30.
Germania 6: denaro 126 42 1/2, lett. 126 52 1/2.
Londra 4 56: denaro 25 84, lettera 25 86.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia f. p. 1451, 1450 50, 1450.
» Banca Commerciale f. p. 861, 860 25.
» Ferrovie Meridionali f. p. 581.
» Ferrovie Mediterranee f. p. 328.
» Fiat f. p. 139, 138 50, 134, 134 60, 135.
» Marconi f. p. 94, 95, 95 50, 94 50, 95, 94 50.
» Wandel f. p. 238 50.

Prezzi dei valori per contanti

Obbl. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 411.
» Banca d'Italia 3,75 0/0 488.
» Ferrovia Italiane 3 0/0 332.
» Ferrovie Meridionali 336 50.
» Vittorio Emanuele 355.
» Sarde C. 329.
» Sicule 4 0/0 ora 408.
» Secondarie Sarde 4 0/0 500.
» Mediterranee 4 0/0 497.
» Tramways Torino 4 1/2 510.
» C. F. S. Paolo 3 75 0/0 492.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 465 25.

Attive e ferme le Fiat e le Marconi. Bancari poco trattati ed alquanto offerti.

Comunicato ufficiale
del Sindacato degli Agenti di Cambio

31 maggio — Ore 16.

Rendita 3 50 (fine p) 100 05, 100 02 1/2, 100.
» 3 50 contanti (corso medio) 99 90.
» 3 50 id. (1902) id. 99 50.
Azioni Banca Italia f. p. 1451, 1450 50.
» Banca Commerciale f. p. 861, 860 50.
» Fiat f. p. 139 50, 134, 134 50.
» Beni Stabili f. p. 293.
» Marconi f. p. 94, 95.

Cronaca della riunione pomeridiana

31 Maggio — ore 15.30.

Rendita Italiana 3,50 % 99,975. 95.
Azioni Banca d'Italia 1449, 1449 1/4, 1448.
» Banca Commerciale 859, 859 1/2, 859.
» Meridionali 582 1/2.
» Mediterranee 324 1/2.
» Fiat 134 1/2, 135, 135 1/4, 135, 134 1/2, 134 1/4.
» Marconi 94 1/2, 95, 94.

Chiudiamo la settimana alquanto pesanti e con affari ristrettissimi. La Fiat, sostenuta ed assai attiva, chiude in lieve reazione.

Tutto fine prossimo.

Prezzi nominali 31 Maggio

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0 | Reti Medit. Adriatica e Sicula 352 —
» » 3 » | Romane . . . . 345 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . . 327 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 . . 358 —
» Ferroviarie Novara 5 0/0 . . . . . 390 —
» » Canavese 5 0/0 . . . . . 280 —
» » » 5 0/0 . . . . . 400 —
» » Torino-Savona-Acqui 5 0/0 . . . 355 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 . 345 —
» Canali Cavour 5 0/0 . . . . . 500 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 . . . . . 502 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 2 0/0 . 270 —
» » Bra-Cantù.-Castag.-Mortara. 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (delle nuova emis. 1879) 3 0/0 . . .
» » » » Serie C I.a » 1882 » 329 —
» » » » C 2.a » 1913 »
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0 . . . 96 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 . 485 —
Cartelle fond. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma 425 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese 502 —
Ferrovie Meridion. 336 —
» Second. Sardegna 333 —
» Sarde, serie A . 232 —
» » B 235 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 498 —
Società Tor. Tramvie Ferrovie Econ. 510 —
Officine Savigliano 510 —
Soc. Elider. Savonà 498 —
Napoli, imprese elet. 498 —
Cart. dicicilio Roma 491 —
Prest. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 482 —
» S. Paolo 3 50 0/0 —
Banca d'Italia 3 75 495 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 505 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 500 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 464 —

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Second. Sarda 377 —
» » Sicula 690 —
» » Mantova-Modena 740 —
» » Sicula 365 —
» » Pisarole (1. em.) 400 —
» » » (2. em.) 380 —
» Ferr. Sem. Italiana 1130 —
» Fabbrica Rubattino — —
» Tramvie Torinesi 4 0/0 ecomom. 508 —
» An. Tramvie Veresi. 490 —
» Nav. Lloyd Sabaudo — —

Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino ex. — —
Società finanz. e industriale torinese 514 —

Elettricità.

Industrie meccaniche

Società Ital. Gas 340 —
» Consum. Gas Luce 345 —
» Elett. Alta Italia 970 —
» Forze idr. Moncen. 109 —
» Officine Savigliano 1120 —
Farriere (già Vandel) 327 —
Fonderia Nebiolo e C. 215 —
Siderurgica Savona — —
Acciaierie Terni — —
Cirio-Buonaventura 45 —
Ing. V. Tedeschi e C. 156 —
Piem. autom. S. P. A. 18 —

Industrie alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 223 50
Gener. Imm. Agric. — —
Eridania Genova — —
Bonifiche Ferraresi 208 —
Vetschi e C. choc. — —

Industrie varie

Soc. Carbonifera Ital. 1130 —
» Cartiere Meridion. 614 —
» Manif. lane Borgosa. 840 —
» Calci Cusila 253 —

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 31, ore 16,15:

Rendita 100, 99,87 — Banca 1451, 1449 — Comit 861, 859 — Credito 552 — Bancaria 99,50 — Meridionali 581, 580,50 — Mittel 326, 324,50 — Rubattino 493, 483 — Raffineria 357,50, 352 — Industria 316, 314,50 — Eridania 512, 510,50 — Terni 1604, 1602 — Armstrong 290, 288 — Elba 184, 183 — Savona 215, 213 — Molini 250,50, 249,75 — Semolerie 329, 328,50 — Ferriere 131 — Marconi 94,50, 95, 94 — Acquedotto Pugliese 550 — Italia 70 — Volturi 235.

Tutto fine prossimo.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 31, ore 11,50:

Rendita Italiana 3 50 0/0 contanti 99 80 — id. fine prossimo 100.

Mediterranee 327 50 — Credito Italiano 553 — Banca Commerciale 860 50 — Banco di Roma 104 25 — Società Bancaria Italiana 99 50 — Banca d'Italia 1450 50 — Lanificio Rossi 1630 — Cotonificio Cantoni 515 — Navigazione Generale 135 50 — Raffinerie Zuccheri 360 — Beni Stabili 292 — Azioni Costruzioni Venete 194 — Acciaierie Terni 1607 — Società Edison 299 — Savona 214 — Elba 183 — Ansaldo 218 — Industrie Zuccheri 324 — Cotonificio Veneziano 58 — Ferrovie Meridionali 582 — Sirma 181 — Metallurgica 192 — Ferriere 131 — Conzinti Chimici 104 — Visconti 612 — Birrificio Chiapella 122 — Fondi Rustici 118 — Molini Alta Italia 253 — Breda 331 — Italo-Americana 190 — Milani e Silvestri 101 — Marconi 94.

Cambi: Su Parigi 102 48 — Parigi 102 31 1/4 — Londra 25 85 — Svizzera 102 30 — Vienna 107 97.

* * *

Ci telefonano da Milano, 31, ore 18:

Borse ufficiali, ore 15 (chiusura) — Consolidato 3 50 0/0 contanti 99 70 — id. fine mese 99 95 — id. 1902 contanti 99 35 — id. fine mese 99 45.

Ferrovie Mediterranee 328 25 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 858 — Banco di Roma 104 25 — Società Bancaria Italiana 99 50 — Banca d'Italia 1449 50 — Lanificio Rossi 1630 — Cotonificio Cantoni 515 — Navigazione Generale 135 50 — Raffinerie Zuccheri 360 — Beni Stabili 291 — Azioni Costruzioni Venete 194 — Acciaierie Terni 1601 — Compagnia Edison 299 50 — Savona 214 — Elba 183 — Ansaldo 218 — Industria Zuccheri 315 50 — Cotonificio Veneziano 58 — Ferrovie Meridionali 582 50.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 31 maggio, notte:

Banca d'Italia 1449 — Banco Roma 104 1/4 — Navigazione Generale 456 — Ansaldo 258 — Cirio 180 — Beni stabili 292 — Impresa fondiaria 208 50 — Carburo 709 — Kerka 472 — Eridania 512 — Terni 1600.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc.	31	30		31	30
3 0/0 ammo.	—	—	Argento fisc.	100 97	100 97
Id. 3 0/0 perp.	65 40	65 30	Credito Fond.	—	—
Id. 3 1/2 0/0 .	—	—	Suez	5505	—
Rand. ital.	87 80	87 85	Lotti Turchi	700 75	696 —
Camb. Londra	25 21	25 21	Ferr. Merid.	—	—
Con. ingl. 2 1/2	74 7/8	74 11/16	Rand. Russo	74 15	73 75
Obbl. Lomb.	365 —	366 25	R. prest. russo	102 40	102 30
Cambio Italia	97 —	97 9/16	R. Russa 1909	99 90	99 75
Turco unico	86 75	86 90	R. portoghese	63 75	—
Banca Parigi	1760 —	1762	R. di Francia	—	4700 —
Tunisino	430 —	418 —	Camb. Madrid	108 60	108 80
Egiziano 4 0/0	98 50	98 70	S. Commerc.	—	835 —
R. ungh. 4 0/0	86 90	86 80	R. Serba 4 0/0	81 60	81 75
R. spagn. est.	90 37	90 80	R. Bulg. 1908	452 —	453 50
Banca Ottom.	648 —	645 —	Forni Roma b.	116 —	—
Rand. Arg. 1886	—	—	Esquivias	1250	1240
Id. id. 1900	—	—	Metropolit.	488 —	487 —
Rente a Londra	—	89 1/8	Thomson	788 —	788 —
Brasile 5 0/0	—	95 50	Rand-Mines	160 —	158 50
Id. rescision	—	79 70	De Beers	847 —	843 —
Id. 4 0/0	79 85	—	Chartered	27 —	26 90
Credit Lyonnais	1661	1660	Vernyra	77 75	75 50
Andaloux	314 —	310 —	Radiolaria	27 75	—
Nord Espagne	479 —	476 —	Roodeport	67 90	66 —
Saragosse	467 —	466 —	Gold Field	—	—
Rio Tinto	1018	1008	Geduld	81 —	—

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	31	30		31	30
Camb. Londra	20 22b	—	Obbl. di Roma	—	—
Camb. Parigi	—	—	Ferr. Meridion.	174 75	175 12
Cambio Italia	78 50	—	Ferr. Mediterr.	—	—
Credit. Austr.	107 25	106 —	Banca Comm.	—	—
Rendita Ital.	—	—	Biglietti russi	215 10	215 05
Id. fine mese	—	—	Deutsche Bank	248 75	248 50
Cons. pruss.	86 —	86 —	Diskonto	182 63	183 62
Rend. Turca	85 25	85 —	Bochumer	212 50	213 25
Obbl. Ferr. It.	—	84 40	Gelsenkirchen	172 75	172 75
Id. Meridion.	—	—			

Tendenza debole.

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato 31 maggio 1913.

Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo da Lire 30.— a 30,50 al quintale — Id. mercantili id. id. da 29,50 a 29,75 — Id. fini di altre provenienze nazion. da 31,— a 31,50 — Id. mercantili id. id. da —.— a —.— Id. esteri teneri di Russia da 30,50 a 31,25 — Id. id. id. di Rumania da —.— a —.— — Id. id. id. del Plata) da 30,75 a 31,25.

Granone nostrale fino (pignoletto) da L. 20.— a 21,— al quintale — Id. id. comune da 19,— a 19,50 — Id. fino di altre provenienze nazionali da —.— a —.— — Id. estero fino da 18,— a 18,50 — Id. id. comune da 17,— a 18,—.

Segala nazionale da L. 22,50 a 23,50 al quintale — Id. estera da 22,50 a 23,50.

Mercato nullo.

Farine di grano tenero marca 00 da L. 43,— a 49,— al quintale — Id. id. id. marca 0 da 42,— a 43,— Id. id. id. marca A (N. 1) da —.— a —.— — Id. id. id. marca B da 38,25 a 39,75 — Id. id. id. marca C da 35,— a 37,— — Farinette id. id. marca D da 25,— a 26,— — Semolati id. id. marca O (granito) da 41,— a 43,— — Semola di grano duro marca AA da 44,— a 45,— — Farina id. id. I da 31,— a 32,— — Id. id. id. II da 29,— a 31,— — Farina di granone da 22,— a 24,— — Semolata di granone da 22,— a 23,— — Farinaccio di grano tenero da 17,— a 18,— — Crusca id. da 14,— a 15,50 — Cruschello id. id. da 13,— a 14,—.

La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0,75 a lire 1,00 in più della farina B.

Mercato calmo.

Riso Pignone, al quintale, da L. 52,50 a 54,50 — Id. Ostiglia da 51,— a 52,50 — Id. Ranghino da 48,50 a 49,50 — Id. Lancino da 42,25 a 44,75 — Id. Originario fino da 41,50 a 42,50 — Id. mercantile da 36,50 a 40,50 — Risetta da 24,50 a 25,— — Mezza grana da 23,50 a 23,— — Puntina da 17,50 a 18,—.

Mercato calmo. Affari limitati.

Avena nostrale pura da L. 22,25 a 22,75 al quintale — Id. id. comune da 21,75 a 22,75 — Id. nazionale id. da —.— a —.— — Id. estera del Plata da 21,— a 21,50 — **Fave** nazionali (Sardegna-Sicilia) da 24,25 a 24,75 — Id. estere (China) da 21,— a 21,50.

Pagliuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 30,50 a 31,50 — Id. colorati esteri (Stiria) da 42,— a 43,50 — Id. nazionali bianchi da 36,— a 44,—.

Mercato calmo. Affari limitati.

La Commissione per cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 4 al 17 maggio 1913 (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo, al mitria, da L. 1,30 a 1,90 — Ricetta 1,15 — Terzuolo 1,075.

Paglia (dazio compreso in L. 0,05): al mirjagramma L. 0,50.

Merce resa in Torino. Tendenza compresa.

La Commissione per foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 31 maggio 1913

Greggie

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
10/12	—	—	—	—
11/13	48 50	48 47	—	—
13/15	48 48	46 47	—	—
Tit. spec.	—	—	—	—

Organzini

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	—	—	—	—
18/20	53 54	—	—	—
19/21	52 54	50 52	48 49	—
20/22	52 54	50 52	47 49	—
22/24	52 54	49 51	47 48	—
24/26	52 54	—	—	—

Bestiame.

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Buoi e manzi da macello, al mirja, da L. 0,80 a 1,30 — Buoi e manzi da lavoro da 0,— a 1,— — Vitelli da 1,05 a 1,25 — Maggie da —.— a —.— — Giovenche e vacche da macello da 0,— a 0,— — Buini grassi da —.— a —.— — Id. lattonzoli, cadauno, da 20,— a 25,— — Capretti da 0,— a 1,— — Conigli da 1,— a 0,— — Carne di vitello 1.a qualità, al chilo, 1,60 — Id. 2.a qualità 1,40 — Bue 1,50 — Maggie e giovenche 1,40 — Vacca 1,20.

Cereali.

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Grano, al quintale, da L. 29,50 a 30,— — Segala da 24,— a 24,50 — Meliga da 19,— a 20,—.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Grissino 1.a qualità, al chilo, L. 0,50 — Id. 2.a qualità a pane fino non eccedente il peso di un etto 0,45 — Pane fino eccedente il peso di un etto 0,41 — Id. casalingo 0,31 — Riso, al quintale, da 40,— a 55,—.

Frutta e Verdura.

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Carlagne fresche, al mirja, da L. —.— a —.— — Id. secche da 0,— a 0,— — Patate da 1,— a 1,50.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Polli, alla coppia, da L. 3,— a 4,25 — Capponi da —.— a —.— — Galline da 2,50 a 3,75 — Faraone da 4,75 a 5,— — Anitre da 2,50 a 4,50 — Piccioni da 1,50 a 2,— — Conigli, cadauno, da 1,— a 2,— — Uova, alla douzaine, da 0,25 a 0,30 — Burro, al mirja, da 2,— a 2,— — Olio d'oliva da 1,7— a 2,—.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 Maggio 1913

TORINO	16	55	47	88	85
BARI	80	44	60	84	22
FIRENZE	48	11	81	24	17
MILANO	26	24	13	35	61
NAPOLI	79	35	49	55	37
PALERMO	3	21	22	25	78
ROMA	81	15	66	48	14
VENEZIA	58	71	12	37	70

BAY-RUM & PETROLEINE

Infallibilissimo per casi di forfora secca o pruriti; oppure quando i capelli sono di natura secchi od incolti. In ogni caso rinforza i capelli fluidi e facilita il pettinarli.

LA VENDITA SPECIALE DEL FLACON "RECLAME" A L. 1.75 HA AVUTO TERMINE COL 31 MAGGIO E DAL 1.o GIUGNO SI E' RIPRESA LA VENDITA AI PREZZI REGOLARI DEL

GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

della Casa H. T. N.

LA LOZIONE PER CAPELLI CHE MIGLIAIA DI PERSONE NON ESITANO A DICHIARARE SUPERIORE D'OGNI ALTRA.

Preghiamo vivamente coloro che avessero fatto richiesta durante il mese di Marzo di campioni gratis di voler pazientare se questo non fosse loro stato ancora inviato; data l'enorme richiesta, siamo in considerevole ritardo nelle spedizioni.

BAY-RUM ICE-LOTION
LOZIONE DIACCIATA
AL BAY-RUM

IL CALDO FA NASCERE E FA CADERE I CAPELLI. IL BAY-RUM ICE-LOTION MANTIENE IL CAPO FRESCO PER TUTTA LA GIORNATA E CURA LA VOSTRA CAPIGLIATURA.

Possiede le stesse proprietà degli altri tipi, ed in più imparte al capo una deliziosa sensazione di freddo. Previene pure l'eccessiva traspirazione della testa.

PREZZI:

Flacon piccolo L. 1.25
» grande » 2.75

Per spedizione nel Regno aggiungere L. 0,60 (franco imballaggio). In vendita pure presso i migliori Magazzini di Profumerie e Farmacie del Regno.

BAY-RUM SEMPLICE

Ha usarsi quando i capelli sono untuosi, grassi o pesanti.

E' consigliabile usare una volta quella con Lozione ed una volta quello semplice.

PROFUMERIA INGLESE **RIMMEL**
LEGO-MARGHERITA MILANO

TISICI VI È SPERANZA PER VOI!

Lo specialista Dott. Derk P. Yonkerman, scopritore di una efficace cura per la Tisi.

Ogni tisico può nutrire speranza di vita e di salute, poichè, per quanto possa sembrare incredibile, si è trovato un rimedio che guarisce la Tisi. Dopo anni ed anni di ricerche e di lavoro un eminente complesso ha alla fine coronato gli sforzi del rinomato Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, e oggi centinaia di persone che una volta erano affette da Tisica testimoniano con gioia e con gratitudine del potere curativo di questo notevole scoperta. Quest'ultimo prodotto della scienza è destinato, noi crediamo, a segnare la rivoluzione il trattamento della Tisi, poichè esso ha guarito dopo che tutti gli altri rimedi provati con eguale successo e dopo che il cambiamento di clima aveva dimostrato inefficaci, così potente è il suo potere curativo che anche casi dichiarati senza speranza sono stati da esso guariti.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi siete affetto da Tisica, potete provare per voi stesso la virtù di questo meraviglioso rimedio.

Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd. (448), Emporio Italiano, 5, Bouverie Street, London, E. C., Inghilterra, ed essi vi spediranno a volta di corriere speciali istruzioni per la cura e per la guarigione della Tisi. Non dimenticate. Se voi siete ammalato di Tisi, la vostra vita è in pericolo e non dovreste mettere ad informarvi dei particolari di questa meravigliosa cura.

TERME DI VINADIO (CUNEO)

STUFE NATURALI SOLFOROSE da 42 a 55 ° — BAGNI E DOCCIE TERMOMINERALI

Il migliore rimedio contro gotta, artrite, reumatismi, nevralgie, ecc.

— CLIMA SALUBERRIMO —

Servizio automobilistico a Cuneo (Stazione Ferr.) — CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO —

Concessionario G. Canalgallo — *Direzione Sanitaria* Dott. Cav. E. PIRALI (Torino)

Ristorante Parigi

Via Belfezia, 9 - ang. Via Corte d'Appello

Telefono 51-82

Pensione da L. 6.— Minestra, piatto carne guarnito a scelta, frutta e formaggio. Vino.

10 tagliandi per colazione, L. 14.

PER POCHI GIORNI

vendita **Mobili** nuovi e usati

Stalle, tappeti, ecc. - Prezzi mai praticati

Via Monte Pietà, 32

Sovratacchi di Gomma

con cuoio

MARCA

"REFORM"

Depositario esclusivo:

Carlo Ossola

Via XX Settembre, 16

:: TORINO ::

IL RADIO introdotto nelle **Lenti da Occhiali** per rinforzare la vista

Tutti i deboli di vista devono portare occhiali con LENTI

RADIO-RAP-ATTIVE

perchè preservano, curano e rinforzano la vista nelle Miopie, Presbiopie, Ipermetropie, negli Indebolimenti, Stanchezze, Mali di Capo.

CURANO molte affezioni oculari — Approvate da Ghiarle Cliniche, Portate da Eminenti Autorità Mediche. Comunicate all'Accademia di Medicina di Parigi, al Congressi internazionali di Washington, Praga e Genova.

Schiarimenti ed opuscoli spediace gratis a richiesta l'ISTITUTO annesso alla

SOCIETA' R. A. P. - VIA BARBAROUX (Portici), 4 - TORINO

DIFFIDA! Le nostre Lenti CURATIVE *brevettate sono le* UNICHE *in commercio. — Si avverte il pubblico di guardarsi dai numerosi* MISTIFICATORI *che smerciano Lenti comuni per Lenti* RADIO-ATTIVE. *— Saremo grati a chi, essendo stato ingannato, c'indicherà il fornitore. — Ogni Lente porta incisa la nostra marca. — Esigere dai rivenditori garanzia per scritto che collocano RADIO. In caso di dubbio, la Società R. A. P. fa il controllo gratis.* 10699

VENTAGLI e ARTICOLI RICAMATI su Mousseline, Voile, Crêpe in bianco, greggio, nero e colori di moda. PER RIVENDITORI e RIVENDITRICI speciali Assortimenti anche in RICAMI per confezione MANICHINI, CORSETTI, ecc. 23631

Chiedere campioni alla Ditta d'importazione:

HARTMANN BRO-s, R.P. - MILANO

(Tel. 11-10) Via C. Cantù, 2

Succursale: TORINO - Via Carlo Alberto, 18

IL Medico in famiglia

Rivista di Medicina Popolare

Medaglia d'oro Esposizione Internaz. Buenos Ayres 1910

Sommario del N. 5 (anno 8.o)

Ricetta e specialità - I sintomi della pleurite - Ricettario per le screpolature della mammella, per le ritardate digestioni gastriche, contro le macchie del viso, pel favo - La prevenzione della congiuntivite blenorragica nei neonati - Non partoriteai con dolore - Gli innesti ovarici - La circolazione del sangue - Perchè si adopera la mano destra più della sinistra - Il puritato - L'importanza capitale dell'igiene nei sifilitici perchè evitano le gravi successioni morbose quali il cancro, la tabe, la paralisi progressiva - Varietà.

Abbonamento annuo L. 6, estero L. 8 - Collezioni complete 1909 a 1912 L. 16, estero L. 25 - Roma, via Vittoria Colonna, n. 39.

IN QUESTO MESE RICORRONO

5 Santi

S. Antonio-S. Luigi-S. Giovanni Ss. Pietro e Paolo

il gran regalo

è sempre

l'ingrandimento fotografico

in

*** Excelgrafia ***

riproduzione perfetta in grande di qualsiasi fotografia o ritratto, formante splendido quadro completo montato in:

ricca cornice e vetro

per sole

Lire cinque e 50

Regalate alla persona che volete festeggiare il suo ritratto in grande e non sbaglierete mai. L'ingrandimento si ricava da qualsiasi fotografia ed anche da gruppi.

Spedire cartoline-vaglia e fotografie unicamente a:

Excelgrafia

Via (Portici) Bertolazzi, 4

TORINO

Ingrandisce anche in sei giorni.

I FORTUNATI

clienti che compereranno il

13

MAGGIO

nei

GRANDI MAGAZZINI

BIANCHI

Via Viotti, 4 - TORINO

sono invitati a presentare le tessere nei giorni 1, 2 e 3 del corrente mese, per essere rimborsati dell'intera spesa fatta.

I rimborsi presentati saranno destinati, come sempre, a scopo di beneficenza.

SEMPI NE-KULM Grand Hotel - BELLEVUE -

2080 m. - 60 lits - Luce elettrica - Riscaldamento centrale - Confortu moderno - Auto-Garage - Prospetto. O. KLUSER, propr.

GINEVRA (Champel) G. HOTEL BEAU-SEJOUR

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine. Confort moderno. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista estesa. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Tramo elettrici per la stazione ed il centro della città.

H. SANTO, Directore.

Collegato colle Stabil. d'inverno di Champel-les-Bains

VELETTE nere fine 0,35 0,30 0,25

Vera liquidazione Bandeaux stretto, via Bogino, 11, cortile, piano terreno. 22294

Poche parole

Molti fatti

Da ben 30 anni ebbi la fortuna di studiare una infallibile regola sul giuoco del lotto e da ben 20 anni questa regola ogni settimana fa vincere il suo numero situato e l'ambo. I biglietti da giuocarsi sono 3, ciascuno di 3 numeri. Come vedete, si tenta la sorte con pochi centesimi, se pure ciò si può chiamare tentativo, poichè IO VI GARANTISCO OGNI SETTIMANA LA VINCITA DEL SITUATO E L'AMBO, e qualche volta 10 o 15 volte l'anno, anche il terno.

Con questa mia regola non si vincono milioni, ma certamente non sono disprezzabili 100 o 200 lire ogni settimana. Oltre quali vantaggi, vi ne è un altro di capitale importanza: la mia regola è perpetua, si spende quindi una sola volta il denaro, mentre che i famosi AVVISI vi fanno spendere il doppio ogni settimana.

Se volete provare e tentare il giuoco al lotto col mio sistema, non ve ne rincrescerà pentirvi. La mia regola è facilissima, ed alla intelligenza anche di un bambino. Per inviarla bisogna spedire al mio indirizzo:

Prof. EZIO MOLINERI

in MONTESARCHIO (Benevento)

cartolina vaglia di L. 2 95 per ricevuta immediatamente con raccomandata. Indicare giornale.

MOBILI artistici e comuni di acquisto stanno a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI**

Telef. 25-94, via Carlo Alberto, 27-29. Stabilimento meccan., via Saluzzo, 11. Telefono 44-05.

VESTAGLIE da L. 9,50 fino a L. 300
CAMICETTE » L. 5,00 » a L. 80

LA CONFIANCE

Portici Piazza Solferino - Torino

BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORA

VENDITA E CONFEZIONI PER RAMMENDI

MAMME!

Se desiderate un bel ritratto pei vostri bambini recatevi dalla **Fotografia Cav. A. PANTA**, trasferita in

Corso Vittorio Emanuele, 58

aperta anche nei giorni festivi - Ingrandimenti.

1000 E PIU' LETTI in tutto di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in terra, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione.

36 61 77 Vinto il 27 Aprile da tutti sul lotto di Napoli

Questo TERNO SECCO annunziato nel mio bollettino fu vinto anche questa volta da tutti sabato scorso 26 aprile sulla Ruota di Napoli. Lettori, SABATO, 31 GIUGNO 1913 darò un'altra vincita strepitosa di 4 soli numeri per Napoli. Il 14 giugno la mia quaterna sortirà vittoriosa a numero di tanti sedenti benefattori che si fanno pagare carissimo. Sono sicuro di quello che dico, o lettori, e perciò vi farò presto sapere veramente e poi mi compenserete dopo la vincita. Chiedetemi subito la QUATERNA pel 14 GIUGNO, inviando per spese postali di soli centesimi 75 a mio indirizzo: GIOSUE' VILLAROSA, BORGO S. ANTONIO ABATE, N. 11, NAPOLI.

FELIX

SOCIETA' C. MORONI & C. - VOGHERA

MOTORI

A BENZINA A PETROLIO

OLIO PESANTE

Terno vinto il 24 Maggio 27 48 76

Eppure sulla terra non vi può essere per l'uomo miglior soddisfazione di aver beneficato il suo simile! Dicesi dopo aver fatto una buona azione l'uomo si sente soddisfatto del suo operato, e l'animo si sente sgravato da un peso! Così mi sento ora io soddisfatto e lo stesso per la vincita data all'estrazione del 24 maggio, col terno uscito al Lotto di Napoli e vinto da oltre 500 abbonati del mio bollettino mensile e che formò la ricchezza di Napoli intera. Già numerose richieste mi giungono da tutte le parti del mondo, e numerosi regali mi vengono spediti dai vincitori, io lo premisi che una vincita sicura si fosse verificata, e tutti coloro che seguendo le mie norme divennero assidui al mio bollettino hanno potuto constatare felicemente la verità delle mie parole. Sulla mi dispiace dell'incredulità che qualcheduno mi oppose, ma le mie sincere attestazioni hanno prevalso una bella fortuna. Ora mi piangono... ma il pentirsi dopo non giova! — Mi giungono lettere commoventi, ed in esse vengono di tutti i generi: benedicono le mie fatiche sono padri che hanno riacquistato la pace perduta, sono donzelle che hanno raggiunto il loro ideale! Ecco che arrivata la mia promessa, e non poteva succedere diversamente, perchè il solo che io spesi in un libro antichissimo sono stati graziosi, che io non trassi mai di conoscere i preziosi contenuti. Ed ora un'altra vincita di *quaterna* secca vi attende col giorno 14 giugno, e questa stessa vincita sicurissima, perchè ricavata da uno dei migliori studi da me fatti. Su dunque, padri di famiglia, coniugati da nulle pensieri. Affidatevi a me, ed i vostri pensieri saranno allegerati. L'altra fortuna vi attende, e la ricchezza sarà nella vostra casa! Sì, non c'è dubbio alcuno: il 14 giugno sortirà a Napoli la mia *quaterna* secca, e con tutti diventerete ricchi. Perciò ricordatevi che il 14 giugno è vicino! Ho speso diverse migliaia di lire per le pubblicità, eppure voglio regalare la mia *quaterna* per l'esiguo costo delle spese in lire DUE e cent. 50 e ricercate subito non solo di quaterna da giuocarsi, ma la sua spiegazione. L'importo in lire due in qualunque modo vi piace a questo indirizzo: Don STEFANO SIMONETTI, *Santa Maria alla Scala*, 12, NAPOLI. Signori, la mia mano divina m'ispira per il vostro bene. Intesa proditi a raccogliete i vostri desiri, in questo paese fortunato ora si presenta a voi, afferratelo e non vi lasciate sfuggire. Una fortuna insperata forse non più ricerca, ed i vostri figli piangerebbero la vostra ingenuità.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 80.000.000 interamente versato

SEDE IN GENOVA

Avviso di cambio delle azioni sociali

Si prevengono i Signori Azionisti che, essendo esaurite le cedole delle azioni di prima emissione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere alla **sostituzione con titoli nuovi di tutte le azioni sociali.**

Il deposito delle azioni per il cambio può essere fatto presso qualsiasi Sede o Succursale nel Regno della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

I titoli dovranno essere firmati dal presentatore nel corpo ed essere accompagnati da apposita distinta in

Appendice della *Stampa* (27)

La maschera di ferro

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

Proprietà esclusiva della Stampa per l'Italia

Faribole, che, del resto, si rendeva perfettamente conto della necessità di avvertire monsignor Luigi, senza frapporre alcun indugio ed anche perchè si sentiva impotente a soccorrere Yvona, fece tacere il suo cuore angosciato, risalì in sella e scomparve, raggiungendo i suoi compagni nella foresta.

Era tempo! Rosarges, che aveva fatto arrendere le terre, accorreva, seguito dai suoi uomini...

Egli si avvicinò al cavallo caduto. D'un tratto vide qualcosa balenare nell'aria e si scansò rapidamente. Ma fu ugualmente colpito al braccio sinistro dalla spada di Yvona, che si difendeva.

— Toccato! — aveva gridato Rosarges, inferocito dal male. — Maledetto!... Chi sei?...

E rivolgendosi ai suoi uomini:

— Impadronitevi di questo accidente!... Mi pagherà caro il suo colpo di spada...

Rosarges ebbe un riso sinistro.

Yvona fu tolta di sotto il cavallo, afferrata, mezzo strozzata, ma non prima che ella avesse prima colpito a destra ed a sinistra con la sua spada.

Eroico ed inutile sforzo, poveretto! Ferita al capo, ella non potè resistere più di qualche minuto; si sentì venir meno, si lasciò andare nelle mani dei suoi aggressori che la trasportarono nell'osteria.

Quando Luigi XIV vide il piccolo cavaliere svenuto, corrugò le ciglia e disse a Rosarges:

— Ah! E' questo ragazzo che vi ha ferito al braccio?

— Sì, monsignore, questo piccolo diavolo...

— Frugatelo! Deve avere delle carte importanti addosso....

Furono rovesciate tutte le tasche del cavalier d'Armançon: erano tutte vuote. Fu dichiarato il suo giustificato e allora un'esclamazione di stupore uscì dalla bocca dei presenti.

— E' una donna! — gridarono.

Rosarges bestemmiò: egli si sentiva doppiamente umiliato: credeva di essersi impadronito dell'uomo dalla maschera di ferro mentre non aveva preso che una sconosciuta... Ed era stato ferito da una donna!... Che umiliazione, proprio dinanzi al Re!...

— Maggiore... — disse il sergente Boizet — carte non ce ne sono... c'è soltanto una borsa ben fornita...

— Deve aver consegnato le carte ai suoi compagni... Ma li acchiapperemo, per mille tuoni, li acchiapperemo! Intanto, questa donna deve dirci chi è, perchè va così travestita... Se non verrà parlare, conosco io un mezzo che...

Luigi XIV si era avvicinato al tavolo ove avevano disteso la ragazza. Egli la guardò attentamente e non potè non sentire viva ammirazione per una donna che era tanto valorosa quanto bella. Del resto, Luigi XIV aveva per natura il rispetto per la donna. Aggrottò le ciglia alle parole brutali di Rosarges e disse:

— Ma questa donna è ferita!... Bisogna prestarle subito delle cure...

— La mia serva Manon se ne occuperà immediatamente, monsignore...» — si offrì a dire l'oste.

— Fate che torni subito in sè... Tra un'ora deve aver parlato ad ogni costo! — disse Rosarges sempre con tono brutale.

— Signore! — gli rispose il re seccato. — Dimenticate, mi sembra, che solo io, qui, devo dare ordini a...

Ma s'interruppe: Rosarges, con la faccia congestionata, violacea, le labbra coperte di schiuma, rideva sinistramente, come un pazzo, si torceva in terribili convulsioni, gettava dei gridi inarticolati...

La febbre del delirio alcoolico si era impadronita di lui, già eccitato dal molto vino bevuto e tormentato dalla grave ferita al braccio infittagli da Yvona.

Infanto, Yvona, grazie alle cure della serva di Durand, era tornata in sè. Ella si ritrovò stesa sul letto nella camera già da lei occupata. Tentò di alzarsi a sedere, ma la sua testa appesantita dal dolore ricadde sul guanciale. Allora volle toccarsi il capo, ma la donna che l'assisteva, Manon, le fermò il braccio.

— Chi siete voi?... — balbettò fissando la sua infermiera.

— Sono Manon, parbacco!... Ma lasciate andare!... Non vi affaticate a parlare!... Sono la serva di maestro Durand, il padrone dell'albergo dove vi trovate...

— Chi mi ci ha ricondotto?

— Due uomini vi hanno trasportato sulle loro braccia... per ordine del maggiore...

— Rosarges!... — mormorò Yvona.

— Che è molto tanto al braccio ed era a quasi impazzito...

— Chi?

— Eh! il maggiore, parbacco! Pazzo, sì... C'è entrato il diavolo, si vede... Ella, come è rimasto male quando ha saputo che aravate una donna!... Voleva farvi del male per farvi parlare... ma l'altro, quegli che tutti chiamano monsignore e che stava guardandovi dal capo ai piedi, vi ha fatto trasportare qui e ha voluto che vi si curasse bene...

In quel momento l'oste entrò nella camera.

— La vuol finire di chiacchierare!... — disse alla serva. — Lasciala riposare una buona volta!... Torna nella tua camera... e non dire ad anima viva che lo sono qui...

— Ma, padrone... su dovete parlare di cose importanti con la signorina... sarà meglio che stia sul pianerottolo per avvertirvi se mai arrivasse qualcuno...

— Hai ragione... è meglio... vai...

Appena la donna ebbe varcata la soglia, maestro Durand disse piano ad Yvona:

— Signorina... signorina... io capisco che qui sotto c'è un gran mistero... Ma non voglio indagarlo... Non so come si andrebbe a finire... Solo voglio dirvi che siete una donna coraggiosa e brava, voi... Mi avete fatto vedere dianzi delle lettere col sigillo del re... mi avete dato una bella mancia... Gli altri, invece, mi hanno l'aria più di banditi che di gentiluomini... Dunque, servendo voi, penso di servire la causa del Re.. Bisogna salvarvi....

— Salvarmi... ma...

— Quell'ubriacona del maggiore, che, tra parentesi, han dovuto legare, aveva fatto mettere all'uscita porta una sentinella... Ma quest'uomo, ora, sia ubriacandosi col vino che gli ho dato, la abbondanza, mangiando... Posso, dunque, farvi uscire di qui... portarvi al cavallo sulla porta dell'albergo, aiutarvi a salire in sella... Poi, Dio vi aiuterà!...

— Sì sì! — disse Yvona. — Avete ragione. Siete un brav'uomo, voi! Sua Maestà il re saprà ricompensarvi...

Yvona fece appello a tutte le forze che le restavano, riuscì a mettersi a sedere sul letto, tentò di mettere i piedi in terra. Ma tremava tutta, barcollò... L'oste la vide impallidire, non potè più sorreggerla... Ella ricadde sul letto come un masso.

— Manon! Manon!

All'appello del padrone, la serva rientrò nella camera.

— Presto! Presto!... Sviene un'altra volta!...

— Ve lo avevo detto, io!... — disse Manon appressandosi ad Yvona. — Ve lo avevo detto io che questa ragazza ha qualcosa che non è naturale... Bisogna spogliarla... e metterla per bene...

— Ma Manon....

— E' un affare, questo, che riguarda noi donne... Dunque, voltate un momento la spalle e lasciatemi fare...

E mentre maestro Durand stava alla finestra, la buona donna, in meno che non si dica, spogliò Yvona e la distese sul letto. Ad ogni movimento anche lieve alla ferita.

— Ma che ha, che ha, dunque? — mormorò la vecchia serva.

Ad un tratto ella alzò una esclamazione che fece voltare l'oste.

— Che c'è?

— C'è... c'è... che aveva ragione io quando dicevo che questa ragazza aveva qualcosa di non naturale...

— Ebbene?

— Fra tre o quattro mesi, penserà un po' sarà madre...

— Madre!... — balbettò con un filo di voce Yvona, come risvegliata da quella dolce parola. — Madre!...

E dai suoi occhi colarono due grosse lacrime sulle guancie magre. Poi alla congiunse le mani e con l'accento di una fervida preghiera mormorò:

— Mio Dio! Mio Dio! Proteggete monsignor Luigi!... Salvate il padre della mia creatura!

FINE.

GHIACCIAIE
BERRETTINE AMERICANE
CASSE PER VENTIARIO
BAGNI — DOCCIE — SEMICUPI
TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 22

COCO MARSIGLIESE
Vera marca L. Gazay. Bibita economica, igienica. Eccezitiva. — Depositari Rinaldi e Pisto, piazza Emanuele Filiberto, Torino.

CAPANNONE
(circa 500 mq.)
— ampio fabbricato, fabbricati, cortili —
per opifici, magazzini, impianti industriali e affini da vendere o da affittare subito o dopo
10, VIA MONCALIERI, 10

Malattie segrete e delle vie urinarie
DIABETE, ALBUMINURIA
Reni, Vescica, Matrice, Emorroidi
Malattie celtiche recenti ed antiche nei due sessi, gonorroici, restringimenti, emissioni d'urina frequenti e dolorose, ecc. Guarigione completa, rapida e senza ricadute anche nei casi più antichi e disperati incurabili, con rimedi nuovi che non contengono che estratti di piante finora sconosciute. Chiedere all'inventore stesso: *Docteur G. Deniman*, 78, Rue du Trône, Bruxelles (Belgio), oppure alla FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino, l'opuscolo di cui certificati di guarigione. Per le malattie segrete opuscolo speciale da Preghiera di affrancare con 25 centesimi.

QUALSIASI BLENORRAGIA
(stadio), *goccetta uretrale*, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9.
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

Dottor Mario Bertola dal Corso Dermatologico di Parigi e Venereologico
(Facoltà di Parigi)
VISITE SEMIGRATUITE PER OPERAI: diurne 10-14; serali 19-20 1/2; festive 8-13 — Iniezioni endovenose indolori di «606» (Salvarsan) e «914» (Neosalvarsan). Reazione di Wassermann — Guarigione della blenorragia cronica. — Corso Matteotti d'Angelo, 29.

Nuova cura della SIFILIDE
Preparazioni complete per le iniezioni endovenose di 606 Salvarsan e Neosalvarsan 914 per la cura della SIFILIDE Farmacia Popolare, d'Orinese, corso Valentino, 2. TORINO

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Cura della Sifilide col Neosalvarsan cura combinata. Esame del sangue.
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 12.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. BONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19 20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 22. - Via Principe Tommaso, 15

Preservativi per uomo i soli, catalogo gratis contro francobollo. — L. B., via Gioberti, N. 40, sotto la portiera a sinistra, Torino.

TUMORI Benigni e Maligni
CANCRI
CURA SENZA OPERAZIONI
Torino - Corso Valentino, 29 - Dott. G. FIANA

ANTISCIATICO-BONAVIA
Insuperabile unguento contro le
SCIATICHE
Comodo e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo sicuro di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30.60
Premiato Laboratorio Farmaceutico Dott. MIONE
Piazza Vitt. Emanuele, 10, p. 1 — Torino
e nelle primarie farmacie.

Biciclette "ADLER"
La prima marca del mondo!
Rappresentante per Torino:
LORENZO GAI - Via Garibaldi, 31

VINO TOSCANO
Spedizione in casse di 20 flaschi, damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di vino Chianti da paesi di 30 gradi a L. 20 l'ettolitro stazione Altopascio. Fusti da fatturare a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto franco. — Pagamento assegno ferrovia o rimessa anticipata.
Premiato produttore G. MAZZEI — ALTOPASCIO
NB. A richiesta si spedisce campione e listino. — Forniture per Famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

PIRAMIDONE
IN TAVOLETTE
Riduce subito contro i mali di capo, mobili reumatici, influenza, bronchiti
La sola grande azione antinevralgica e quasi antifebbrile.
CINCHARINA, DISTURBI INTESTINALI, DOLORI DENTALI, ecc.
SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI CHIMICI a Milano

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, debolezze sessuali, impotenza, anemia, cloroanemia, debolezza stomacale, cachessia precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES dalle 9-10 12-15 17-18. Via Principe Amedeo, 12 p. 2°

LEVATRICE PERETTI, già Assistente R.M., pensione parturienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.
LEVATRICE OSBILL riceve pensione con signorine. Massima pensione. Prezzi ridotti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino.
LEVATRICE Reggo M. Clotilde Pensione parturienti - Pratiche autorizzate. Cure segrete. — Via Po, 8, p. 2.0.
OSTETRICA E. CAVALLERA Pensione, Cure segrete, R. E. Ospedali e Cl. Ortopedica
LEVATRICE Morello Amalia Piena pensione. Segretezza. Prezzi ridotti. — Via Santa Ottilia, 12, angolo via Rossini.
LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensionati, agiati cure - Prezzi ridotti. — RAFFO, via San Secondo, 15-15. Visite ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati.
DANARO presta rentier a persone solide 5 0/0. Rimborsi a rate in 5 anni. — Krysciel, posta, Berlino, 29.
Per acquisti mobili in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, TORINO — Telefono 51-72.
BRILLANTI - PERLE - ORO
argentaria, qualsiasi oggetto di valore compro prezzi massimi: SAVARINO, via Pio Quinto, 14, piano terreno. Antelope fondi per disimpegni

Vasti locali
in Viale Stupinigi, angolo via Circonvallazione
(già Tenuta dei Ragazzini Generali Duchi)
da affittarsi anche separatamente, con mq. 10,000 di terreno libero cintato. Nella palazzina annessa da affittarsi quattro alloggi con tutte le comodità moderne. Rivolgersi al portinaio.

La Nazionale - Incendio
Fondata nel 1920 - CAPITALE 10 MILIONI
Tariffe miti — Condizioni liberalissime e speciali per piccole industrie
Agenzia Gen. per il Piemonte Torino - Via Massena 4
Preventivi a semplice richiesta.

DANARO prestasi su firme solide. Restituzione a rate 5 anni. — B. Ferri, casella postale 172, Torino.

L. FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA (Succ. AMBROSETTO)
rimane sempre in
Via Volta ang. via San Quintino e via XX Settembre, 3 (vicino piazza Paleocapa)
e Aperto anche nei giorni festivi e
INGRANDIMENTI E MINIATURE

A. MONZINO & FIGLI
MILANO - Via Rastrelli, 10
Premiata Fabbrica di Strumenti ad ARCO, a PLETTRO, a PIZZICO
VIOLINI, MANDOLINI
CHITARRE da L. 5 a L. 500
Corde armoniche - Musica
Chiedere Catalogo N. 25

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere
VENDO e AFFITTO
Gilotti, C.so Duca Genova, 9

PICCOLI AVVISI
Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.
CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni, el. Roma.
COMMERCIANTI dissestati, rivolgetevi sistemazione affari, ricupero crediti forfait, Studio Legale Derrecta, Galleria Nazionale, 8.
RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. — Scrivere Prof. Inst. Alberto-Castex, 96, Parigi.

Offerte d'impiego
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.
AIUTO contabile cercasi da importante Ditta industriale, Accettasi inoltre giovane praticante. Possibilità ottima carriera. Non saranno prese in considerazione offerte senza indicazione dettagliata capacità, posti occupati, referenze, pretese. — Scrivere casella 1196 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
CASA Editrice primaria cerca impiegato, seria pratica libraria editoriale, buona cultura, età 26-35 anni, referenze di primo ordine, stipendi sicuri e pratica. — Scrivere casella 1122 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
CERCANSI per signorina per Tiro Piacevole ottimo stipendio. — Rivolgersi Luigi Tilaca, Bagni Montecatini (Lucca); occorre della presenza. Inviare fotografia.
CERCASI cameriera giovane, abilissima cucito. — Presentarsi corso Vinzaglio, verticalmente, primo piano, primo uscio, mercoledì, giovedì.
CERCO attiva compiacentissima venti mensili. — Rivolgere cassetta 1151 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
CUOCA cercasi per piccola famiglia; originali referenze. — Via Luciano Manara, 5.
FATTORINO cercasi subito per Ufficio rappresentanze. Stipendio sessanta mensili. Referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 1630 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
IMPORTANTE Ditta industriale cerca signorina dattilografa e stenografa, preferibile con conoscenza francese e tedesco, assolutamente indispensabile pratica corrispondenza commerciale; buon stipendio. — Offerte con indicazione posti occupati e referenze cassetta N. 1085 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
LABORATORIO chimico cerca operaia. — Scrivere cassetta 1151 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
PORTINAIO occorre; indicare professione famiglia. — Scrivere 92358, fermo posta, Torino.

Domande d'impiego
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.
CORRISPONDENTE francese, inglese, almodatitico. Grato, ore pomeridiane. — Posta, Tenera Torinese, 11651.
FARMACISTA assistente cerca posto, preferibilmente in cittadina, nuova Piemonte; se buona Farmacia accetterebbesi. — Scrivere cassetta 15 R., *Haasenstein e Vogler*, Savona.
GIARDINIERE cinquantenne, ammogliato, 20 anni di pratica come piemontese, causa trasloco famiglia occuperebbesi portiere, giardino. — Scrivere cassetta 1199 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
GIOVANE donna, aspetto bellissimo, sana, referenze prim'ordine, allatterebbe bambina sano, casa signorile. Offerte entro 3 corrente. — Scrivere cassetta 1153 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
GIOVANE discernente, volonterosa, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere dettagliatamente Will, posta, 27708.
INGEGNERE civile cerca impiego. — Scrivere cassetta 1167 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
NEGOZIANTE cinquantenne, lavoratore, attualmente libero, desidera trovare in Torino o provincia impiego serio; disposto versare, dopo breve tempo di prova, piccolo capitale come corrente. — Scrivere cassetta 1180 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
SIGNORA giovane, distinta, cerca posto cassiera; possibilmente occupazione solo pomeridiana. — Z. C., posta.
SIGNORA giovane, pratica stirare, lavare, cucire, cerca fare stagione. — Scrivere via Ormea, 80, Borgo, Torino.
SIGNORA distinta, parla francese, accompagnerebbe signorine; facoltà mattina; offresi stagione estiva famiglia signorile. Ottime referenze; mitissime pretese. — Scrivere cassetta 1196 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
SIGNORINA orfana, distintissima, ventiseiquinne, conoscenza italiano, francese, pianoforte, desidera collocarsi come istitutrice, dama compagnia, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1189 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
VOLONTEROSO quarantenne, serio, referenze, modeste pretese, occuperebbesi subito qualità magazziniere, custode, fattorino. — Scrivere cassetta 1170 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Ritiri e Cessioni d'Aziende
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.
AFFARE buone condizioni rimetto buon negozio pasta, granaglie. — Bertotti, via dei Deposito, 5.
A prova rimetto primario Albergo Ristorante biliardo, grandiosi locali, Porta Nuova. Pagamento mora. — Rivolgersi Musso, Quattro Marmi, 4.
Rimetto Cartoleria piazza principale città provinciale. — Bertotti, via dei Deposito, 5.
A 700 belle rivendita pane, granaglie, pasticceria. — Panetteria, Bertolini, 17.
AFFARONE 700 bianco mercerie, cartoleria; occasione unica. — Panetteria, Bertolini, 17.

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.
AFFITTASI villino alloggio moderno stagione estiva, Valle Acsta, prezzo ultimatum. — Durando, poste, Aosta.
AFFITTASI collina, Salluzzo villa vicino città. — Rivolgersi Chizzone, via Massena, 36.
AFFITTASI collina, almeno 500, palazzina sette camere, giardino, frutteto, splendida posizione; un'ora ferrovia. — Via Po, 9.
AFFITTASI stagione estiva, sui colli Saluzzo, lo amenità della città, amena posizione, palazzina 8 camere, elegantemente mobiliate, luce elettrica, acqua potabile. — Rivolgersi Gilodo Vittoria, Saluzzo.
CAUSA decesso vendo per sole lire 25 mila villa del reddito del lire settemento circa. 2[illegible] amano per villeggiatura. — Scrivere cassetta 1237 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
COAZZE, Affittasi stagione estiva palazzina 4 camere ammobigliate. — Rivolgersi Ghiglinchia.
COMPERERE stabili buona posizione fino 400,000, reddito maggiore 6 0/0 dettaglio terzo. Esclusi mediatori. Portinaio, Umberto, quattordici.
COMPRO od affitto terreno Torino o Saluzzo casetta o villa con chiesa semi giocante campi, prato. Esclusi intermediari. — Scrivere T. P., via Saglianò, 1, Torino.
ELEGANTISSIMA palazzina, splendida posizione, il reddito netto 5 0/0, vendesi. — Rivolgersi Società Cobetti, via Cibrario, 54, Torino.
GENOVA. Vendesi 100,000, centro città, palazzina signorile, 20 alloggi, giardino. — Rivolgersi Brarco, via Cavalletto, 1, Genova.
GRESSONEY St-Jean. Affittasi stagione estiva, villa giunge capolungo, alloggio dieci, undici vani elegantemente ammobigliati, con ogni comfort. Garage. — Rivolgersi Mehr Carlo Antonio, Grassoney.
MONGRENO. Vendesi villa signorile, posizione incantevole, venti camere ammobigliate, profondo pozzo ottima acqua, casa del giardiniere, scuderia, rimessa, ample vasche per raccolta acqua piovana, giardino, vigna, prato e bosco (cinque giornate di terreno). — Rivolgersi Gilli, via San Domenico, N. 30.
RIVA mare Albissola affittasi appartamento vuoto, ottavo ammobigliato, vani 10, bagno, luce elettrica grande infranto. — F. P., 1600, posta, Genova.
RIVOLI. Vendesi terreno fabbricabile vicino castello. — Informazioni 191, via Vioili, 8.
TRANA, Palazzina 9 camere, 2 cantine, vasto giardino, frutteto, posizione salubre, locazione, vendesi. — Rivolgersi notaio Facchinotti, Trana.
VENDO cascina cinque locali, giardino, dintorni Torino. — Cascina 61, posta.
VENDO casa 45 camere, 25 mila, volendo anche terreno fabbricabile, posizione splendida. — Ferrero, via Piscina, 3, Borgo San Paolo.
VENDO casa nuova 3500 costata 4000, recentissima costruzione, giardino, causa affari famigliari, immediate Borgo. — Berlinetti, posta. Centinaia animali.
VILLA d'affittare in Bobbio Pellice, tutte comodità. — Rivolgersi Comina Gustavo, Torrepellice.
VILLA moderna, pittoresca, [illegible] vendesi Riviera Ponente. — Delfino Emanuele, Albenga.
VIO', frazione Venaro, affittasi casa sei camere ammobigliate. — Scrivere cassetta 1185 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
26,000 elegante palazzina su corso, camere 10, giardino, moderna, pagamento mora. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 31.
35,000 elegante palazzina d'angolo, moderna, garage, grandioso giardino, su gran corso, vendo, pagamento mora. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 31.
15,000 elegante villa, scuderia, rimesse, giardino cinto, prato, posizione splendida, abitabile tutto l'anno, pagamento mora, vendo causa decesso. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 31.
10,000 elegante casa d'angolo vicino corso Vittorio, cariche 75, reddito 9000, vendo causa partenza, pagamento mora. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 31.
36,000 stupenda casa d'angolo moderna, su corso, piazza centrale, reddito 5 0/0 garantito, vendo, pagamento mora. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 31.

Domande di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3.
AFFITTASI due belle camere terzo piano, casa interno moderno. — Barelli, 34.
AFFITTASI casa signorile, alloggi 4 a 6 ambienti. — Corso Giocardi, 23.
AFFITTASI alloggi signorili con tutte comodità moderne. — Corso Sommeiller, 22.
AFFITTASI 1.o ottobre, via De Sonnaz, 16: Sottosuolo uso, piena luce, metri quadrati trecento. Subito: Camera, soffitta, quarto piano.
AFFITTASI subito alloggio signorile sette vani, riscaldamento, comodità moderne, prezzo L. 1200. — Via Bagetti, 2, piano terreno rialzato.
AFFITTASI alloggio otto camere, piano terzo. — Piazza Vittorio, 23, annue 630.
AFFITTASI 1.o locale ufficio mq. 12. — Via Madama Cristina, 47.
AFFITTASI al presente elegante appartamento come garçonnière. — Pollacani, via Sacchi, 2.
AFFITTASI due, quattro camere, cucina, giardino. — Via San Bernardino, 40.
AFFITTASI conveniente palazzina, giardinetto, acqua, gas, stabilmente anche piccolo Calzaturificio, Magleria, vicinissima scuola municipale, occasione maestre, stabilimento per scuola privata, mezzo appartamentino. — Formale trattativa via Frejus, corso Racconigi, angolo via Bardonnecchia, 6.
ALLOGGETTO subito 25 mensili, via Sagarana, 27, vicino caserma Dogali.
ALLOGGI 2-3 camere pel 1.o luglio, 2.o piano. — Via Superga, 39.
ALLOGGIO signorile di 12 membri (divisibile), al 2.o piano, con calorifero, adatto anche per uffici, pel prezzo annuo di lire trentalla, in via Massini, 32.
APPARTAMENTI signorili, tutte comodità, vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 75.
CERCASI locale per negozio e magazzino, comodità stazione. — L. G. Corso, via Montgenevre, 56.
D'AFFITTARE 1.o luogo alloggio di quattro camere, grande terrazzo, piano secondo. — Corso Vercelli, 47.
DUE alloggi 2.o, 3.o piano, ammobigliati, prezzi moderatissimi. — Via Juvara, 30.
GRANDIOSO alloggio d'affittare, tutte comodità moderne. — Corso Dante, 60, casa Grappelli.
IN palazzina particolare via Sacchi, 48, alloggio signorile, comodità moderne, piano rialzato, giardino, vani 5.
NEGOZIO macelleria, condizioni signore, centralissimo, lunga locazione, fitto mite, cedesi causa scioglimento società, blocco cinquenolla. — Rivolgersi ufficio vasti giorno avvocato Franchino, via Bertola, 21, avvocato Madon, via Frati, 1.
PRESSO Stazione Dora affittasi piantereno rialzato e sotterraneo uso laboratorio e magazzini. — Rivolgersi Fratelli Bardessono, Docks Dora.
PRESENTE affittasi in palazzina 5 camere, cucina, cantina, gabinetto bagno riscaldamento, riscaldamento. — Collini, 20.
STABILIMENTO industriale mq. 600 coperti, vigneta con tettoia, cortile. — Scrivere cassetta 1195 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere Mobiliate e Pensioni
Centesimi 75 per parola — Minimo L. 4
CAMERA signorilmente ammobigliata, secondo piano, volendo bagno, ingresso indipendente, vicinanze via Sacchi. — Aurora, posta.
SUBITO camera, cucina, camera sola, illuminata, centrale, vista, prezzo mitissimo. — Ferrero, via Torquato Tasso, 5.

Annunzi vari
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.
ACQUISTO formula, ricetta, istruzioni per fabbricazione, lanciare prodotto qualsiasi genere. — Scrivere cassetta 1181 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
BELLISSIMA Russa, giovane, dote 150,000 contanti, desidera prossimo matrimonio. Signori, anche senza sostanze, desiderosi sposarsi presto, scrivano a Hymen, Klinkestrasse, 60, Berlino (Germania).
BILIARDO come nuovo vendesi. — Mussone, via Maria Vittoria, 45, Torino.
CALORIFERO Castelmonte, diramazione, adatto qualunque locale, convenientis, vendo. — Montebello, 22.
CHIOSCO giornali, occ., vendesi L. 900. — Scrivere Giornale «Indipendente», Susa.
CUCCIOLI pointer bianco bellissimi vendo. — Via Sant'Ambrogio, 33, Tesoriera.
CUORE — Caro ricordo ultimi istanti riempia anima. Come speranza, legando pensieri sentimenti unico immenso affetto. Premetà nome, modo, tanti affettuosissimi.
DARIO — Prego ritirare posta sotto indirizzo; sarà ultimo disturbo.
DISTINTA anziana gentildonna sposerebbe signore agiato attempato. — Margherita, posta, 66.
GIGINO — Delusioni, ancora! Ma pensieri affetto fa ottiene (riattezza; conferta stima. Tua.
LIBRERIA come nuova [illegible] metà prezzo. — Via Lagrange, 3, portinaio.
MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Confidenze assolute. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino.
MORIGLIA alloggio vendesi occasione eccezionalmente favorevole. — Corso Orbassano, 13.
OCCASIONE torneo serie completa, via Misericordia, N. 8, cortile Gagliardino.
PRESTITO trecento cinquecento, perfetta garanzia, pagamento mite. — Scrivere Agragas, posta.
QUARANTENNE serio, posizione stabile, sposerebbe signorina, vedova, con capitale. — Op., posta.
SIGNORINA Emma, mille contanti, relazionerebbesi scopo matrimonio professionista 30-40 anni. — Scrivere: Speranza, 8, posta, Torino.
TRENTAQUATTRENNE relazionerebbesi signorina indipendente, [illegible] affettuosa, scopo matrimonio. Fotografia restituibile. Segretezza. — Ferrino posta, Inserzione 27758.

Lezioni e Traduzioni
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.
A lire 30 garantisco patente chauffeur-meccanico. — Corso Umberto, 21.
A lire 60 garantisco patente [illegible] giorni 20. — Pietro Micca, 1, Cottino.
A prezzi modicissimi garantisco licenza chauffeur. — Via Milano, 20, Caffè Vespa.
ANTICA Scuola chauffeurs dà[illegible] garantisce patente brevissimo. Corsi continuati. Prezzi modestissimi. — Via Cibrario, 83.
INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo con premiata Società Lyrie. Corsi diurni e serali; lezioni di conversazione. — Via Bogino, 4.
INSEGNANTI con poche lezioni. — Istituto Stenografico via Zecca, 26, dalle 20,30-22,30.
L'AUREANDO letterè prepara esami ginnasio, liceo. — Scrivere: Mazza, Principe Oddone, 49.
PREPARAZIONI esami tecniche; prezzi minimi. [illegible] Berlacqua, Sant'Anselmo, 3, piano quarto.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.
A Guadagno forte. Agenti cercansi vendita articolo rigorosamente consumabile produzione alta qualità. — Compagni, produttori, Finalmarina (Liguria).
ACCETTERESI Bergamo agenzia rappresentanza, primissima Ditta. — Scrivere Giovanni, 416, Bergamo.
CERCASI serio piazzista stipendio e provvigione, ben introdotto clientela colori, vernici, pennelli. — Scrivere cassetta 1184 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
CERCO rappresentante Piemonte americano articolo facile, guadagno sicuro. — Arauro, Milano.

Alberghi e Stazioni Climatiche
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.
AFFITTASI Consiglieran Ligure bagnatura villino mobiliato 14 camere, 2 sali, giardino, garage, scuderia, splendida posizione, mare[illegible] Genova. Prezzo convenientissimo. — Rispetta urgenza: Zeta, posta, Genova.
BAGNI Mare. Albergo Pensione Primavera. Nervi. Lire 4 al giorno.
BAGNI Mare, Pisalmarina. Collegio Femminile Internazionale accetta bimbi, signorine. Sorveglianza materna. — Schiapparelli: San Francesco Paola, 14.
BAGNI Rimini. [illegible] Idéal Lido. Rivenderanno. Spiaggia. Giardino. — Frediani, direttore.
BAGNI Mare, villa signorile, pensione lire 9; riduzioni famiglie. — Villa Midi, Nervi.
BAINI Alassio, Spiaggia splendida. Affittasi villa, appartamenti, camere, pensioni. — Scrivere Agostino Airaldi.
COLONIA balneare Sestri (fanciulli, giovinette) affidata due insegnanti municipali. Accompagnamento, sorveglianza gratis. — Recapito: Corso Cavallotti, Villa Polissena, 16, Torino.
MONTAGNA, Aosta, Affittasi stabile, appartamenti. — Berlier, Principali Anaja, 3, Torino.
PIETRA Ligure, Villino, fruttato, appartamento mobiliati signorilmente affittasi vicinanze mare, Arcasne, scalari.
RAPALLO, Bagni mare, Parc Hôtel. Giardino ritirato mare al mare, Spiaggia.
VARAZZE. Colonia balneare Italia. Fanciulli, signorine. Villa Spiaggia riservata. Programmi.
VILLA per convalescenza, riposo intellettuale scrittori, studenti. — Farmacia Madonna Pilone.

Automobilismo, Sport, Biciclette
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.
AUTOMOBILE acquisto ottimo stato vendesi 3000. — Scrivere cassetta 164 Σ., *Haasenstein e Vogler*, Milano.
AUTOMOBILI. Cedesi lo splendido coupé Fiat 15-20 HP, marrone scuro, batteria brunita, la più elegante fra le vetture dello stand Fiat ultima Esposizione. Cento e più macchine occasione, ogni tipo, ogni forza. — Agenzia «Aga», corso Vittorio, 36, Torino.
BICICLETTA uomo ottimo stato vendesi 80. — Cumiolo, corso Valentino, 11.
BICICLETTA vendo causa ingombro, buonissima occasione. — Corso Re Umberto, 24.
BICICLETTA garantita, nuova, vendo metà prezzo, urgente. — Portinaio via Magenta, 46.
BICICLETTA bella, occasione, vendo, eguare cambierei con anello. — Fantino, Bogino, 2.
BICICLETTA bellissima, pagata 300, vendo 90. — via Maxini, 2, portinaio.
BICICLETTA splendida, rara occasione. Tire 90. — Corso Vittorio, 106, Cantera.
BUONA occasione vendo automobile tre posti, 10 HP... qualunque prova; 3000. — Ventura, via Rossini, 3.
CARROZZERIA doppio phaeton, capote; Spider Mylord ultimo stato, occasione eccezionale. — Garage Fabbre Gagliardi.
MOTERNE, eleganti Automobili, marca distinta, prezzi convenientissimi. — Scrivere: «Sperber», Torino.
MOTOBORGO motore 4 1/2 Falmir vendo. — Maffei, via Cibrario, 20.
MOTO Bellafortezza nuovissima, garantita, vendo causa